QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° - N. 12
Sabato
14
Gennaio 1922
S. Dazio vesc.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

Sull'orizzonte d'Europa si delinea la minaccia Poincaré

Vane difese della politica militarista al Senato francese

La logica della crisi

Noi non siamo di quelli che, innanzi alla grave crisi francese e internazionale, debbono confessare sorprese e delusioni. Un anno fa, mentre l'ascesa di Briand al potere veniva da ogni parte salutata come il principio di un «nuovo ordine» politico, noi scrivemmo parole di scetticismo. «In quasi venti quattr'ore, notavamo, Briand ha dato alla Francia un ministero. Non è però detto che egli abbia veramente risolta la crisi apertasi con la caduta del sig. Leygues». E concludevamo i nostri commenti con un interrogativo pessimistico: «L'abilità è senza dubbio una forza d'infinito valore in regime parlamentare. Ma basterà essa a far rientrare nei quadri della realtà le aspirazioni di un paese, su cui troppo può il sentimento esasperato?».— La risposta dolorosa ce l'ha data di quei giorni, un anno dopo, la «destituzione» di Briand.

Si era allora alla vigilia di importanti deliberazioni del Consiglio Supremo sulle rivendicazioni sulle questioni orientali. Il sig. Leygues, successore e luogotenente di Millerand, impersonava agli occhi della Camera la politica di ragionevolezza e moderazione inaugurata dal successore di Clemenceau a Boulogne e Spa. I poincaristi ed i clemenciati, — scartabito dono gli ultimi convegni di Hythe e Londra, lo accusarono duramente di debolezza e rinunciatarismo e, pochi giorni prima della Conferenza di Parigi, — che ne subì un rinvio — lo abbatterono con una maggioranza di 417 voti, nella quale erano compresi i più reazionari Daudet di destra ed i più rumorosi Lafont di estrema sinistra.

La caduta del fiduciario di Millerand non poteva non toccare la stessa autorità del presidente della Repubblica. Sostanzialmente era un voto postumo sul nuovo orientamento da questi impresso alla politica francese che la Camera aveva emesso. La crisi, dunque, si presentava quanto mai complessa e delicata. Un ritorno puro e semplice al potere di Poincaré e dei suoi amici, come la logica parlamentare imponeva, non sarebbe stato possibile senza esautorare gravemente la più alta autorità dello Stato. Si cercarono quindi soluzioni intermedie, si tentò con ogni sforzo di salvare la sostanza della politica di Millerand e di cavarsela con concessioni formali verso la destra. Si tentò fin un Ministero con l'ostracismo di Poincaré alla finanza ed un invito di fiducia di Millerand agli esteri. Ma il gioco non riuscì. Si tentò un ministero incolore con Péret alla presidenza, ma neppure esso ebbe fortuna. E fu così che, di scacco in scacco, si venne a Briand.

La Francia credè di aver in tal modo risolta la crisi profonda onde era travagliata dall'armistizio in poi. Ed i primi passi di Briand le riaffermarono pericolosamente nell'illusione. Il discorso di presentazione del nuovo ministero fu un vero sermillo di guerra. Palazzo Borbone sembrava tornato ai bei giorni del Clemenceau di Versailles, alle sue tremende invocazioni, fra il teocratico ed il criminale, alla espiazione dei vinti ed ai diritti assoluti della vittoria. Noi ci domandammo subito se codesto Briand in veste di «Nemesis» irritata non fosse una caricatura adusa di Palazzo Borbone. Ma, dieci giorni dono, la Conferenza di Parigi dimostrò che di Palazzo Borbone la caricatura passava al Consiglio Supremo, dove in onore del Poincaré, Tardieu e comp., furono sostenute le tesi più intransigenti e le cifre più assurde di riparazioni germaniche.

Era però una caricatura sempre ad uso di Palazzo Borbone.

Una volta consolidatosi a Palazzo Borbone, egli s'illuse d'esser libero e di poter agire realisticamente secondo i veri interessi della Francia. Ebbe il torto di fidare troppo nella propria abilità e di giudicare più profondi di quel che non fossero i mutamenti del Parlamento e dell'opinione pubblica. Un anno di equilibrismo, di lotte alla Camera ed al Consiglio Supremo, un anno di espedienti parlamentari e diplomatici, non è valso a cambiar di molto la situazione in una Camera blaccardeggiera e Clemenceau, se anche non sia stato senza influenza sull'opinione pubblica. Oggi, cadendo, egli deve considerare che la situazione, nonostante tanto sforzo e tanta abilità, non è sostanzialmente cambiata, e che forse sarebbe stato gran guadagno di tempo obbattersi fin dal gennaio 1921 alla lotta della situazione parlamentare, in cui, per molta parte, si rispecchia ancora lo stato d'animo delle masse meno consci di riflessione.

Ne Poincaré avesse potuto condurre a fondo, in quest'anno tormentato, l'esperimento di politica oltranzista, non babilmente la Francia, al bilancio finale, ne avrebbe tratto maggior profitto che dall'equilibrismo di Briand. Gli è per questo che noi vediamo scomparire con piacere una crisi così grave nel l'ora delle decisioni supreme e che auguriamo al nazionalisti francesi di assumere il potere e di venire a contatto, fuori delle redazioni di giornali e degli ambienti bancario-industriali, con la realtà europea. Benissimo ha fatto Millerand ad affidare senz'altro l'incarico a Poincaré. Ogni dissimulazione della crisi sarebbe stato un errore.

Vedremo poi ell'atto pratico cosa riterranno i miti del «garantiss, gâgeet sanctions».

Resta però più che mai categorico il dovere dell'Inghilterra e dell'Italia di non indietreggiare d'un sol passo.

La crisi del Ministero francese

PARIGI, 12 (notte)

(V.) La tempesta che si andava addensando sull'orizzonte politico francese, si è risolta oggi improvvisamente con una repentina decisione, che per quanto fosse già per lo meno sospettata in alcuni ambienti, non ha mancato tuttavia di produrre una enorme impressione nella massa dell'opinione pubblica: il Gabinetto Briand è dimissionario.

Il Presidente del Consiglio era giunto stamane, proveniente da Cannes, alle 9,6, con un leggero anticipo sull'orario.

Alla stazione è stato ricevuto da parecchi colleghi del Ministero. Quando il treno si fermò, l'on. Briand comparve alla portiera accompagnato dal suo medico di fiducia e del sig. Tannery perito finanziario. Briand sorridente fumava la sua eterna sigaretta. Dopo aver stretta la mano ai presenti, il Presidente del Consiglio si diresse rapidamente verso l'uscita della stazione e salì nella sua vettura, in compagnia del Ministro della Marina e del direttore politico del Ministero degli affari esteri, dirigendosi subito il Quai d'Orsay. Al Ministero degli esteri Briand si è intrattenuto alcuni istanti col Ministro della Marina, quindi alle 9,25 si è recato all'Eliseo dove ebbe una lunga conversazione con l'on. Millerand. Questa conferenza ebbe termine alle 10.15.

L'on. Briand ritornò in seguito al Ministero degli esteri, dove si trattenne fino alle 11. Poco dopo le 11 ritornò dal Presidente della Repubblica dove doveva tenersi il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di Millerand.

L'on. Briand ha fatto davanti al Consiglio una esposizione dello stato delle negoziati di Cannes. Il Consiglio si è prolungato fino alle 14.

All'uscita dal Ministero il Presidente del Consiglio ha dichiarato ai giornalisti presenti: «Ecco quanto vi posso dire. Io ho messo i miei colleghi al corrente, non su quanto si è detto, ma su quanto si è svolto a Cannes. Oggi mi recherò alla Camera, perchè voglio avere almeno un ultimo incontro con essa».

Gli altri hanno dichiarato che l'on. Briand ha riportato nel Consiglio un grande successo e il Ministro degli Interni ha confermò questa impressione dicendo: «Il Consiglio si è posto in accordo e in completa unione col Presidente del Consiglio».

Le dichiarazioni di Briand alla Camera

La seduta della Camera si è aperta alle 15.10. Più di 400 deputati sono presenti. Fin dalle 14 una grande folla si radunò alle porte di palazzo Borbone. Le tribune sono colme, e, come sempre, predomina l'elemento femminile. Tutti sanno che un accordo unanime e completo è avvenuto in seno al Consiglio dei Ministri e tra pochi istanti Briand farà delle dichiarazioni davanti all'assemblea.

Il Presidente Peret sale al seggio presidenziale alle 15 precise. In un batter d'occhio la sala si riempie. L'arrivo dell'on. Briand provoca un vivo movimento di attenzione. Tutti gli altri Ministri sono con lui al banco del Presidente. Il Presidente Peret pronuncia il discorso inaugurale in cui le frasi finali sono salutate da una salve di applausi della Camera unanime.

«Non si fonda una pace durevole sull'iniquità, ha detto il Presidente della Camera, ricettando il fardello schiacciante della guerra sui paesi che ne sono stati vittima, per scaricarne quelli che l'hanno scatenata per fini criminosi. Non la si pone su basi solide se all'audacia rinascente degli aggressori non si oppone, a salvaguardia di una frontiera che fu violata due volte in mezzo secolo, una barriera insormontabile. Nel salutaremo con gioia ogni riavvicinamento con i popoli, ogni patto difensivo compiuto a scopo di protezione nettamente definita che venga a completare l'accordo che ci reca il nostro eroico alleato. Ma il paese non ammetterebbe che degli impegni fossero contratti in disprezzo e in relazione dei diritti che noi giudichiamo imperscrittibili».

Nella calma apparente dell'assemblea si sentiva come una sovreccitazione latente che chiedeva di scoppiare al minimo incidente. Essa si manifestò anzitutto con applausi frenetici ad ogni passo del discorso del Presidente, quando parlò dei diritti della Francia e della sicurezza. Essa si manifestò ancor più vivamente quando l'on. Peret salutò il Belgio.

Tutti i presenti sorsero in piedi volgendosi verso la tribuna diplomatica.

Subito dopo l'on. Briand salì alla tribuna.

«Io non sono sicuro, dice il Presidente, se il mio posto non dovrebbe essere altrove in questo momento». Questo esordio solleva un movimento in diversi punti.

L'on. Briand proseguendo dichiara di essere venuto a Parigi interrompendo la Conferenza di Cannes per rispondere alle menzogne che sono state sparse, su quanto è venuto ingoiò.

«Nulla è stato fatto, nulla è stato firmato e la Camera non sarà posta innanzi al fatto compiuto».

Facendo alcune considerazioni generali sulla situazione del mondo, il Presidente del Consiglio fa osservare che se si vogliono prendere delle garanzie contro la possibilità di una guerra, bisogna che i popoli si dichiarino solidali ed uniti.

«Perchè questa solidarietà sia riconosciuta, perchè questa unione sia consacrata, è stata decisa la riunione di una conferenza internazionale. Ma è falso che a questa conferenza il trattato di Versailles, il problema delle riparazioni e le garanzie che ci sono dovute possano formare oggetto di alcuna discussione.

L'ordine del giorno, egli aggiunge, è puramente economico e finanziario».

Il Presidente si addentra nei particolari di questo problema economico, ma la Camera ascolta con una fredezza rimarcata. E l'on. Briand, il quale sente che le sue parole non hanno presa sull'assemblea, cerca di afferrarla e di rendersela favorevole. Egli si rivolge alla destra, alla sinistra ed al centro parlando della questione degli scambi, del riconoscimento delle frontiere, degli armamenti e del disarmo, ma il silenzio perdura su tutti i banchi e questo silenzio smonta visibilmente il Presidente del Consiglio, che passa senza transizione alla questione delle riparazioni.

«Quest'ultima, dice il Presidente del Consiglio, è condizionata alla domanda di moratoria dei tedeschi. La questione della moratoria si presenta così:

La maggioranza in seno al Consiglio Supremo è certa».

Questa dichiarazione produce nell'assemblea una considerevole impressione.

«E' un fatto, riprende l'on. Briand, che vi è in seno al Consiglio una maggioranza che considera...». L'onorevole Briand è interrotto da esclamazioni vivamente ripetute e rimane per qualche istante silenzioso addossato al parapetto della tribuna. Tuttavia la calma ritorna nell'assemblea ed egli riprende la parola: «Non si tratta dunque di una questione di Governo. Voi avete inteso come stanno le cose: il Governo si era assolutamente opposto ad accordare una dilazione alla Germania. Esso ha fatto osservare che la Germania non ha fatto nulla per migliorare la sua situazione finanziaria e ha chiesto che vengano prese garanzie perchè la Germania paghi».

L'on. Briand entra allora nei particolari circa la ripartizione della somma pagata dalla Germania.

«L'Inghilterra fa un gesto di rinuncia. Il Belgio compie un gesto simile in modo che noi raggiungeremo il nostro scopo».

«L'on. Briand dice ancora che il valore del territorio della Sarre sarà conteggiato alla Francia come essa chiederà per 300 milioni.

L'accordo di Wiesbaden egli dice, è cosa approvata. Ecco quello che noi abbiamo ottenuto. Noi otterremo quanto ci è dovuto e forse anche di più».

A queste parole grandi rumori si odono dai diversi banchi, dalla destra si interrompe violentemente. Il Presidente fa un gesto come se volesse abbandonare la tribuna. Allora una gran parte della camera ha applaudito e l'on. Briand riconforiato da questa manifestazione riprende a parlare.

«Sì, noi otterremo quanto ci è dovuto e più ancora. Noi prenderemo delle precauzioni per essere pagati. Io riconosco che queste precauzioni avrebbero già dovuto essere prese».

L'on. Briand si chiede che cosa si guadagnerebbe col compere le trattative di Cannes. «Non si guadagnerebbe nulla, egli dice, e al contrario si vedrebbero crollare tutti i vantaggi già ottenuti».

L'on. Briand viene infine a parlare dell'accordo franco-inglese di cui egli dice che è sempre stato partigiano e che sarebbe così vantaggioso tanto per l'Inghilterra come per la Francia. «Nè, egli afferma, l'Inghilterra ha posto la firma all'accordo a condizioni incompatibili con la nostra dignità. Io non avrei tollerato che queste condizioni fossero state poste. Si è detto che questo accordo era un atto di servilità. E' falso: è un patto di alleanza di garanzia per il quale, se la nostra frontiera del Reno fosse minacciata senza provocazioni, l'Inghilterra si troverebbe al nostro fianco con tutte le sue forze».

L'on. Briand esclama: «Durante il mio soggiorno a Cannes mi asmettevo di ricevere dei colpi, ma non di essere proditoriamente attaccato».

Esso aggiunge poi: «Non posso dire che durante questa conferenza io mi sia sentito circondato dalla fiducia del Parlamento. Ora di questa fiducia, io sento di non aver bisogno per difendere i grandi interessi del mio paese. Senza di essa preferisco abbandonare il potere». L'on. Briand scende dalla tribuna si dirige verso il banco dei Ministri e fa un segno. A questo cenno i ministri si alzano e lo seguono verso l'uscita. Le sinistre stupefatte si alzano e applaudono il Presidente gridando: «Scioglimento! Scioglimento!».

Il Presidente della Camera toglie la seduta in mezzo ad una agitazione indescrivibile.

Le dimissioni di Briand

PARIGI, 13.

L'«Agenzia Havas» pubblica:

Dopo aver fatte alla Camera le dichiarazioni con le quali ha giustificato il suo atteggiamento a Cannes, Briand si è recato all'Eliseo per presentare al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto.

Il Presidente della Repubblica, Millerand, ha accettato le dimissioni presentate da Briand.

Briand ha affermato ai giornalisti che le sue dimissioni sono definitive e che egli ha avuto l'impressione di essere sostenuto con troppo poco vigore e deplora che i risultati di Cannes non siano stati apprezzati come si conviene. A proposito delle riparazioni ha detto che gli alleati hanno consentito sacrifici senza diminuire i diritti della Francia e che le trattative con l'Inghilterra hanno portato ad un progetto che rafforza la sicurezza prevista dal trattato di Versailles. Briand ha espresso la speranza che il suo successore terminerà il compito che egli ha cominciato.

L'incarico a Poincaire'

PARIGI, 13.

Appena in possesso della lettera di dimissioni dell'on. Briand, il Presidente della Repubblica ha incominciato, senza perdere un momento, le consultazioni di uso ed ha convocato all'Eliseo l'on. Peret, Presidente della Camera e l'on. Leon Bourgeois appena oggi rieletto Presidente del Senato. L'on. Peret è giunto all'Eliseo alle 18.5 ed è rimasto una mezz'ora a colloquio con il Presidente della Repubblica. Abbandonando il palazzo egli ha dichiarato: «Io ho detto al Presidente che nulla si opponeva costituzionalmente a che l'on. Briand ritornasse al potere poichè le sue dimissioni non erano state provocate da un voto di sfiducia della Camera e poichè egli era stato, durante le sue dichiarazioni, applaudito dalla maggioranza della Camera. Io ho altresì indicato all'on. Millerand il nome dell'on. Poincaré, come quello che offre la garanzia di una competenza sicura, tanto in politica estera quanto in politica finanziaria.

Il Presidente del Senato, giunto all'Eliseo alle 19,20, ne è uscito alle 19.40. Egli, come già il Presidente della Camera, ha designato l'on. Poincaré come specialmente indicato per comporre il nuovo gabinetto.

Confermandosi le designazioni che gli sono state fatte l'on. Millerand fece subito chiamare l'ex Presidente della Repubblica, il quale giungeva alle 21 all'Eliseo ed aveva subito con il successore un lunghissimo colloquio. Tutto indica fino a questo momento che l'on. Poincaré sarà ufficialmente incaricato di ricercare la soluzione della crisi.

Nei corridoi della Camera l'agitazione fu vivissima fino ad ora tarda della serata. Il nome dell'on. Poincaré, del quale tutti ricordano le più grandi probabilità di raccogliere la successione dell'on. Briand, provocava manifestazioni diverse. Alcuni radicali socialisti manifestarono il dubbio che i parlamentari di sinistra vogliono prestargli il loro concorso, ma altri deputati si mostravano meno pessimisti.

Come sempre in simili occasioni alcune liste già circolavano e si parlava di una probabile combinazione Poincaré-Loucheur-Bartou.

Si apprenderà altresì che il gruppo dei socialisti dissidenti dal comunismo aveva votato un ordine del giorno che richiedeva lo scioglimento della Camera. Il gruppo radicale-socialista si riunirà domattina e l'on. Kloiz ha intenzione di chiedere agli altri gruppi di affermare i principi comuni della politica delle alleanze e delle riparazioni. L'on Briand ha indirizzato all'on. Lloyd George un telegramma per informarlo delle sue dimissioni.

«In presenza delle circostanze politiche che ho trovato al mio arrivo a Parigi, ho considerato che non mi fosse possibile conservare la Presidenza del Consiglio. Avendo rimesso le dimissioni del gabinetto al Presidente della Repubblica, non posso tornare a Cannes per partecipare ai lavori del Consiglio Supremo. Vi prego di comunicare ciò ai nostri colleghi delegati e di voler loro esprimere, insieme con le mie scuse, il dispiacere che io ho di aver dovuto interrompere la mia collaborazione con essi. Spero che il mio successore riprenderà le conversazioni con voi e che, più fortunato di me, potrà realizzare i progetti che noi avevamo in vista».

***

PARIGI, 13.

L'«Agenzia Havas» pubblica:

Poincaré, invitato a formare il Gabinetto, ha dichiarato che consulterà i suoi amici e darà una risposta domani.

Il *Petit Parisien* dice che secondo le informazioni raccolte a tarda sera, la risposta di Poincaré all'offerta di costituire il nuovo Gabinetto sarebbe affermativa. La crisi sarebbe risolta al più presto possibile.

Lo stesso giornale dà i seguenti raggiagli sulle direttive che conta di seguire Poincaré. Durante il colloquio che egli ha avuto col Presidente della Repubblica, si è trattato dapprima della Conferenza di Cannes. Non c'è dubbio che questa dovrà sospendere i suoi lavori e riprenderli ulteriormente. Le conversazioni verranno riprese da Poincaré, in nome della Francia dopo gli accordi fra i Presidenti dei Consigli alleati in senso che è stato fissato di comune accordo fra Millerand ed il futuro capo del Gabinetto.

Avendo poi Poincaré fatto sapere che avrebbe intenzione di prendere il portafoglio degli esteri, venne trattata fra i due uomini di Stato la situazione finanziaria. Poincaré spiegò che egli si prononeva di offrire il portafoglio delle finanze a De Lasteyre, relatore del bilancio delle spese riuperate.

Si attribuisce, soggiunge il *Petit Parisien*, al futuro Presidente del Consiglio l'intenzione di assegnare il portafoglio della guerra a Maginot e il Sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio a Francesco Albert. Poincaré conserverebbe cinque membri del Gabinetto attuale: Letrocquer, Daniel Vincent, Maginet, Berard e Sarraut.

Il discorso del Presidente del Senato

PARIGI, 13.

Bourgeois, assumendo ieri la Presidenza del Senato, ha rilevato che la difficoltà della situazione finanziaria della Francia è aggravata dalla resistenza della Germania e che un'altra difficoltà è data dalla trattazione simultanea del problema relativo all'esecuzione del trattato, di accordo con gli alleati, e del problema della ricostruzione del mondo.

Bourgeois ha raccomandato nuovamente sangue freddo ed ha invitato i colleghi di non lasciarsi trascinare da impulsi che non siano sufficientemente controllati e da impressioni risultanti dai nuovi metodi della diplomazia esercitati in piena luce.

L'oratore ha affermato di aver fede che il paese che ha conquistato la vittoria saprà guadagnare la pace degna di lui.

Bourgeois ha fatto quindi l'elogio della Commissione delle Finanze che ha dato un bilancio esatto della situazione finanziaria, ha lavorato per ridurre le spese ed avvicinarsi all'equilibrio del bilancio, ha prospettato il pericolo finanziario ed ha suggerito rimedi.

Bourgeois ha tracciato il programma di riforma dei metodi finanziari ed insiste sulla necessità di ridurre le spese, di riscuotere le imposte, di reprimere le frodi e di controllare severamente le finanze del paese. Egli dice di ritenere che la Francia ha superato la maggiore difficoltà ed ha detto che si deve nel 1922 vincere la battaglia della Marna sul terreno finanziario.

Passando alla politica estera, Bourgeois ha rilevato che la leale esecuzione del Trattato, che si chiede irriducibilmente, non è stata ancora ottenuta dalla Francia, la quale non ha ricevuto ciò che doveva ricevere. La Germania dichiara di non poter pagare benchè possieda valori considerevoli all'estero ed organizza la rovina interna, aumentando gli stipendi dei funzionari, rifiutando di elevare le imposte, che sono inferiori a quelle francesi. La Germania organizza la bancarotta sviluppando febbrilmente la sua forza e la sua ricchezza. La Francia ha ragione di essere preoccupata e di esigere, a garanzia del suo diritto, il controllo delle finanze del Reich.

La Germania, dice Bourgeois, cerca di dividere gli alleati. Il Governo francese si pronunciò contro questa manovra e tutquesta attitudine e sirchg peerj olsotcu il i Governi francesi persevereranno in sfasi riduzione delle cifre che rappresentano l'estremo limite dei sacrifici francesi.

L'oratore, parlando poscia della Conferenza di Cannes, dichiara che tutti si compiaceranno per l'alleanza anglo-francese che rappresenterà il più solido fondamento della pace per tutta l'Europa, ed aggiunge: non dubitiamo che, essendo egualmente utile per entrambi i paesi, tale alleanza sarà stipulata fra essi su un piede di perfetta eguaglianza, senza modificare, a nostro detrimento, i diritti, le garanzie ed i pegni stabiliti nel trattato.

Bourgeois non disconosce la utilità di un piano di ricostruzione dell'Europa, ma crede che deve essere completamente distinto dalle questioni delle riparazioni che interessano soltanto gli alleati e non la Nazioni che non hanno partecipato alla guerra.

Bourgeois rileva che il partito laburista inglese ha proclamato che le riparazioni dei danni debbono passare innanzi a tutte le rivendicazioni inglesi. Nel piano di riorganizzazione del mondo esiste un conto da regolare preventivamente, una priorità di soddisfazione da dare ed è la ricostituzione economica e finanziaria della Francia che è la prima condizione della ricostituzione dell'Europa. (*Applausi prolungati*).

La Società delle Nazioni, custode dei trattati, affermò nel 1920 sotto la direzione di Ador, i principii generali per la riorganizzazione economica del mondo e sanci che le questioni che toccano l'applicazione e l'interpretazione degli obblighi internazionali sarebbero state al di fuori di ogni discussione e la Germania accettò.

Bourgeois dice di sperare che identiche garanzie saranno date nella Conferenza progettata, e proclama la necessità dell'unione degli alleati chiedendo loro di mantenersi fedelmente al fianco della Francia come essa si mantenne al loro fianco per la continuazione della solidarietà.

Terminando, Bourgeois protesta contro la campagna che accusa la Francia di militarismo e di imperialismo, allo scopo di isolarla e di diminuirla moralmente. Durante la guerra la Francia fu considerata come un campione di libertà, ed oggi che reclama le riparazioni necessarie alla sua esistenza e le garanzie indispensabili alla sua sicurezza essa è accusata di ambizione e di egemonia. Quando riduce il servizio militare, diminuisce di più di un miliardo il bilancio della guerra, accetta un tonnellaggio di 175.000 tonnellate per le sue grandi unità navali e domanda soltanto le piccole unità indispensabili alla difesa delle sue lunghe coste che si prolungano su tre continenti, essa è accusata di pensare ad aggressioni contro gli alleati ed è oggetto di una campagna della stampa organizzata in tal senso. Noi — dice Briand — dobbiamo smascherare tali manovre rivolgendoci ai Governi ed alle Nazioni. La Francia deve restare il soldato del diritto umano, vuole difendere il diritto e la pace. Essa esige soltanto, e su questo non può transigere; le garanzie per la sua sicurezza e per la conservazione di ciò che pagò a prezzo del suo sangue. (*Applausi unanimi e prolungati*).

Elezioni generali?

PARIGI, 13.

Nei circoli parlamentari si ritiene che la facilità con cui i membri del Gabinetto e del Parlamento hanno accolto le voci inesatte sui negoziati di Cannes e gli ordini del giorno che furono votati dalle Commissioni delle due Camere, sono stati le cause delle dimissioni di Briand. Si crede che Briand avesse dato le dimissioni per procedere a un rimpasto del Gabinetto, ma è poi prevalsa l'indicazione di Poincaré come successore di Briand.

Alcuni deputati di sinistra e di estrema sinistra credono opportuno uno scioglimento della Camera, che permetterebbe al paese di pronunciarsi. Molti deplorano le dimissioni del Gabinetto senza voto, temendo erronee interpretazioni all'estero sul sentimento della Camera.

La chiusura della conferenza di Cannes

(*Dal nostro inviato speciale*)

CANNES, 12 (notte).

La notizia delle dimissioni di Briand è giunta mentre il Consiglio era appunto riunito per udire i tedeschi. Erano le 16,30 e Rathenau stava parlando a volta in francese e a volta in inglese per far comprendere le sue argomentazioni senza che si dovesse ricorrere ad un interprete.

Ad un certo punto un messo della delegazione francese presentò un biglietto a Loucheur. Questi lo mostrò subito a Lloyd George che presiedeva accanto a lui. Il biglietto fece il giro dei delegati alleati mentre si sussurravano le prime impressioni. Rathenau ignaro di tutto continuava a parlare. Dopo una diecina di minuti Loucheur suggerì che forse sarebbe stato meglio partecipare l'ora del the. Così fu fatto, e prendendo il the, la grave notizia fu commentata tra gli alleati. Loucheur rapidamente decise di partire per Parigi stasera e dichiarò ai colleghi che avrebbe lasciato Cannes alle 19.30. Suggerì che il Consiglio poteva continuare, se voleva, le discussioni con i tedeschi; ma non essendovi più il Governo la Francia non poteva essere rappresentata da un plenipotenziario.

Un delegato francese, il Laroche, direttore aggiunto degli affari politici al Quai d'Orsay, avrebbe assistito come osservatore, come ha fatto finora il rappresentante americano. La seduta fu infatti ripresa e al posto di Loucheur sedette Laroche. Ma questa sera fu poi deciso di lasciare il compito di discutere con i tedeschi alla Commissione delle riparazioni.

Le delegazioni alleate, hanno deciso di lasciare Cannes avendo i vari Presidenti del Consiglio affari importanti da trattare a non potendo attendere qui parecchi giorni, quanti occorrerebbero per formare il nuovo Governo in Francia, presentarsi domani alla Camera e ottenere un voto di fiducia.

La delegazione italiana partirà domani sera con un treno speciale verso le 18 per Roma. Lloyd George sembra che voglia partire soltanto sabato.

Nei circoli francesi si comprende che è l'opposizione incontrata da Briand nello stesso suo Gabinetto stamane che lo ha deciso a rassegnare le dimissioni. Si tiene a far osservare che, pur riconoscendo l'inevitabilità di questo suo ritiro, egli ha agito con grande saggezza politica andando a presentarsi dinanzi alla Camera, non solo per spiegare la sua politica, ma anche per dar modo ai rappresentanti della Nazione di manifestarsi solidali con lui circa la necessità della continuazione dell'intesa franco-alleata. Questo suo coraggioso atteggiamento era stasera altamente elogiato negli ambienti alleati, dove si faceva la previsione che il prossimo Governo francese, qualunque esso sia, non potrà fare una politica estera molto dissimile da quella di Briand. Potranno forse cambiare i metodi, ma le conclusioni a cui egli ha mirato non muteranno e non potrebbero variare sotto pena di vedere il paese completamente isolato e questo sarebbe una lattura non solo per la Francia, perchè se essa procedesse ad una politica cosidetta di forza, sarebbe tutta la ricostruzione dell'Europa che ne sarebbe non solo ritardata, ma singolarmente aggravata. Le stesse manifestazioni odierne della Camera, nei passaggi del discorso di Briand sulla necessità di continuare l'alleanza di guerra, è la più sicura garanzia che non si arriverà a questo estremo.

MEMMO ROSSI.

L'esposizione di Rathenau

CANNES, 12.

Il Consiglio Supremo si è riunito stamane alle ore 11.15 per ascoltare il rapporto verbale della Commissione delle riparazioni sul colloquio avuto ieri sera coi delegati tedeschi.

Rathenau ha dapprima parlato della questione delle materie prime e poi della necessità per la Germania di aumentare in misura notevole le sue esportazione per potersi procurare le divise estere che le fanno attualmente difetto.

D'altra parte, ha aggiunto Rathenau, le importazioni sono indispensabili per permettere al commercio ed all'industria tedesca di lavorare e non dovrebbero essere inferiori a cinque o sei mi-

Echi del Congresso dei Soviety

Lenin e il fallimento della rivoluzione mondiale - Il drammatico quadro della carestia - La politica militare di Trotzky - Interrogativi alla vigilia della Conferenza di Genova.

BERLINO, gennaio.

(E.N.E.) Dopo pochi giorni di discussione si è chiuso il grande Congresso dei Soviet al quale assistevano 1800 delegati di tutte le parti della Russia. Una sessione questa che potrà aver importanza storica perchè, quasi senza discussione, fu approvato il nuovo corso della politica del governo centrale che va lentamente distruggendo il regime comunista creato attraverso tanto sangue e tante sofferenze. L'ora più solenne del Congresso fu quando comparve alla tribuna degli oratori Lenin ad annunziare che la rivoluzione mondiale era fallita ed a spiegare le nuove direttive. Un redattore del «Berliner Tageblatt» che assisteite alla seduta scrive su Lenin oratore: «Innanzi a me un uomo dall'aspetto proletario, con un viso quasi selvaggio, un cranio inverosimile come non ricordo di avere visto sulla terra, un abito vecchio e cincischiato, un colletto molle.

«Incomincia a parlare in modo poco simpatico. Il principio del discorso dimostra la tecnica di un oratore provetto che lentamente si mette in movimento. Solo dopo il primo centinaio di parole incomincia a rivolgere gli occhi sull'assemblea. I fogli che ha dinnanzi non contengono che cifre ed appunti. La voce man mano non diventa più forte ma tagliente. Parla senza riserve, con ironia, sarcasmo, sprezzo, si sente la forte volontà che domina l'oratore. Nessun accenno sentimentale, nessun pathos, nessun tentativo per riuscire simpatico all'assemblea. I più grandi effetti oratori sono raggiunti quando la voce è più debole. Quando lo si sente parlare si ricorda come quest'uomo è un solitario, un lavoratore del cervello che cerca di infondere con tutta la sua forza la sua volontà alle masse...».

Il discorso di Lenin è già stato pubblicati nei suoi punti principali aggiungeremo solo qualche accenno. «Nelle condizioni attuali non possiamo promettere ai contadini altro aiuto che assicurare loro il libero commercio. Noi siamo decisi a battere questo cammino per lungo tempo anche se non per sempre. La causa è la nostra incapacità di ricostruire la grande industria distrutta dalla guerra imperialista e da quella civile e di dare agli agrari l'aiuto che essi reclamano». Quanto tempo occorrerà per ricostruire l'industria in Russia? Lenin risponde: «Non due o tre anni ma cinque, dieci, forse quindici. L'organizzazione dei mezzi di comunicazione che promette il trasporto dei cereali è stata una delusione, quella del combustibile «una terribile sconfitta». Un leitmotiv si ripete in tutto il discorso. Non si tratta più come negli scorsi anni di guerra, di imprese rivoluzionarie ma di svolgere una nuova politica economica. «Sapete, esclama l'oratore, qual'è la situazione dell'industria metallurgica? Sei per cento della produzione proporzionatamente ai tempi di pace». E nella conclusione Lenin ammonisce l'assemblea: «Compiti economici non si adempiono col solo entusiasmo ma occorre un più alto grado di dominio su se stessi. Una vecchia favola russa racconta che un orso rifiutavano obbedienza al loro pastore affermando che il loro ante sii avevano salvato il campigoglio. Ma il pastore rispose: Sta bene, ma voi cosa avete fatto? Gli anni 1918 e 1919 sono stati pieni di grandi azioni ma ora per il proletariato ed i suoi capi altri compiti stanno di fronte. Voi dichiarate cento volte che siete comunisti ed io rispondo: va bene, ma come stiamo, ad esempio, a materie prime? Senza materie prime, nessuna industria, senza industria nessun proletariato. Si scrive e si parla continuamente di movimento proletario ed i proletari scompaiono man mano senza traccia colla grande industria. E per tutto il paese si diffonde uno stato di miseria come nella mia vita non ho mai immaginato».

Il succo del discorso? Il nuovo corso della politica russa è irrevocabile. L'epoca dei momenti lirici o sentimentali è passata. Bisogna essere pronti a tutto sacrificare per un solo scopo: uscire dalla miseria presente, aumentare la produzione.

* * *

Dopo il discorso di Lenin sul nuovo corso i due argomenti principali che furono discussi al congresso riguardarono la situazione agraria e l'esercito.

La relazione del commissario del popolo Ossinskis ha avuto un colore drammatico. Quest'anno si sono potuti seminare in Russia soltanto tre quarti dei territori che furono coltivati lo scorso anno, nella regione della carestia solo un quarto. La regione della fame si estende per un terzo della totalità della Russia. Per il prossimo anno si devono prevedere nuove terribili carestie. Con queste poche parole e coll'aggiunta di alcuni numeri l'oratore ha pronunziato la condanna a morte di alcuni milioni di uomini. Ossinskis annunzia la pubblicazione di un decreto che vieta l'uso delle ferrovie a tutte le persone abitanti nelle regioni della fame. Questa contrada della morte deve essere isolata, abbandonata al suo destino perchè il tifo petecchiale si diffonde, avanza, minaccia le città. Tre quarti della popolazione russa è formata di agricoltori, essa, secondo il relatore, si trova oggi in una situazione ben più grave che la popolazione industriale Non vi è che un programma per la salvezza: intenso sfruttamento del terreno, cooperative agrarie, ampi crediti a lunga scadenza, istruzione agraria. Quanti milioni di uomini morranno ancora di fame prima che questo programma possa essere applicato!

* * *

Abbiamo già comunicato le cifre date da Trotzky sulle condizioni dell'esercito ma alcuni accenni politici del supremo comandante non mancano certamente di interesse internazionale. Trotsky ha una oratoria da comandante, frasi dure e spezzate: è il temperamento più forte, il pugno più solido, lo spirito più libero tra i membri del governo. Dopo avere descritto in forme relativamente ottimistiche la situazione dell'esercito l'oratore esclama: «La Russia è pronta a fare i sacrifici necessari ma non è disposta ad andare oltre un certo limite». Poi rivolgendosi alla tribuna dei diplomatici e dei giornalisti stranieri, «Io dico chiaramente e desidero che tutti mi sentano se siamo provocati, se ci si trascina agli estremi siamo pronti a difenderci. La danza attorno a Pietroburgo deve ricominciare? Ebbene non si dimentichi che il cammino fra Pietroburgo ed Helsingfors è più breve che quello contrario». Trotzky annunzia una energica preparazione militare durante l'inverno per essere pronti in primavera ed in estate qualunque cosa debba succedere.

* * *

Il Congresso si è chiuso senza avvenimenti sensazionali. I suoi membri, come di consueto, hanno applaudito ed approvato i capi. Nessuna scissione a causa del nuovo corso della politica di Lenin, tutti erano dominati da un unico pensiero: la fame, la fame che rode ormai tutte le energie del paese.

Il congresso ha così approvato il ritorno alla proprietà privata: ha accettato che tutta le parte del paese siano spalancate al capitalismo occidentale che vuole iniziare l'opera di ricostruzione. Ora, alla vigilia del congresso di Genova, bisogna domandarsi: Quali garanzie saranno richieste perchè la proprietà sia garantita? Quale sarà l'atteggiamento del governo dei soviet di fronte agli stati colonizzatori? Continuerà ad esercitare la sua influenza politica rimasta sinora così forte oppure si abbandonerà senza volontà all'opera ricostruttrice dei paesi occidentali?

Certo coll'opera di penetrazione economica nei territori russi si svolgerà una delle più interessanti azioni politiche nella storia continentale del dopo guerra.

La Commissione d'inchiesta sull'industria

La Corte dei Conti ha registrato il decreto con il quale il presidente del Consiglio dei ministri, d'accordo con i ministri dell'Industria, del Commercio e del Lavoro nomina i membri della Commissione di inchiesta sull'industria. Poichè il decreto istitutivo di questa Commissione (decreto del 21 ottobre 1921) indicava che dei ventiquattro componenti la Commissione otto dovevano essere nominati dalla Confederazione generale dell'industria italiana, otto dalle organizzazioni sindacali e operaie, ed i rimanenti otto d'accordo con i ministri dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, il decreto di nomina non fa che sanzionare la nomina già fatta per i 24 membri padronali ed operai delle rispettive organizzazioni e stabilire quali sono i componenti della Commissione di nomina governativa.

Il decreto prevede anche la costituzione dell'Ufficio di segreteria della Commissione.

Circa la data di inizio dei lavori della Commissione risulta che sarà sollecitata in modo che questi possano trovarsi già avviati per la riapertura della Camera, che assorbirà le ore disponibili di molti dei componenti la Commissione.

Si può quindi ritenere imminente la convocazione della Commissione.

Circa il funzionamento della Commissione si prevede che fin dalla sua prima seduta essa si scinderà in varie sottocommissioni aggregandosi i sedici esperti (otto di parte padronale e otto di parte operaia).

La suddivisione in sottocommissioni sarà fatta per grandi gruppi di industrie.

Verso le elezioni amministrative a Tripoli

TRIPOLI, gennaio.

Il «Popolo Romano» può vantare una bella vittoria. La campagna è pienamente riuscita nell'ordinamento amministrativo e nelle leggi per le elezioni per razza, niente voto plurimo, niente di tutte quelle restrizioni che i nemici dello statuto volevano insistentemente.

La lotta è stata aspra, asprissima, combattuta palmo a palmo, senza quartiere, in tutte le forme, ma abbiamo vinto. Gli avversari avevano da principio ottenuto tutto, poi davanti allo spettro delle gravi ripercussioni politiche nell'interno, hanno perdute, una ad una, tutte le trincee. Giornalisti professionisti, funzionari hanno sparate tutte le cartucce ed oggi sono furibondi per la sconfitta.

E si vendicano scrivendo tutte le insolenze possibili ed immaginabili, colla forma più volgare ed insulsa,... contro il Muezzin.

Essi pensano che Muezzin sia un uomo e non pensano che è... una rubrica, in cui molti scrivono, persino un funzionario — che mandano notizie talvolta con commenti, talvolta senza. Più propriamente dovrebbe essere firmata «I Muezzin» in plurale.

Del resto le corrispondenze non sono che il complemento degli articoli del giornale, che si è assunta una ben grave e rude battaglia, che comincia ora ad avere i suoi frutti. Battaglia santa che addita la via della lealtà verso gli arabi, della collaborazione col mondo musulmano, politico ed economico del nostro paese, della nostra Italia che noi della famiglia del «Popolo Romano» amiamo con ardore, con entusiasmo, ma con alto senso di dignità — della nostra Italia che vogliamo vedere forte, rispettata intimamente da questa razza che si riaffaccia ora alla vita europei, e che guarda con fede e simpatia «soltanto» al nostro paese.

Gli arabi hanno la perfetta coscienza di questo sentimento che anima la nostra azione, ci rispettano, e non hanno mai dubitato che noi sopratutto amiamo la patria nostra e che è nel suo interesse che ci esponiamo alle critiche e agli insulti di chi non sa quello che vuole, che credo aver fatto l'interesse del paese facendo la voce grossa, minacciando, pretendendo ossequio anche quando il Governo erra o turlupina i nativi.

I Decreti del Governatore hanno sgominati tutti costoro; essi sanno quali saranno i risultati delle elezioni e si preparano a coprire di improperi quelli che saranno in lista cogli arabi.

Ora dobbiamo anche rivolgere un invito agli arabi. Il Governatore, per le elezioni amministrative si è riservato di determinare quali «debbano» essere le proporzioni tra arabi, metropolitani ed ebrei. Io credo che questo sia un errore, e sta appunto agli arabi il dimostrarlo, col riservare ai metropolitani ed israeliti un ragguardevole numero di posti. Essi debbono avere la maggioranza; vincere su questo punto lo si capisce: non si capirebbe lo stravincere. Del resto essi sanno che tra i metropolitani specialmente vessi hanno amici sinceri, persone molto rispettabili e sopratutto serene, che potranno essere elementi preziosi pel consiglio comunale. La convivenza fra loro sarà molto facile e molto proficua alla città.

Così agendo, il Governatore sentirà di non aver bisogno di fare imposizioni e questa sarà la più serena lezione agli intemperanti, agli scrittori di ingiurie, i quali, se in buona fede, finiranno col convincersi che gli arabi meritano quella fiducia che essi loro negano. E sarà questo il più bello e nobile coronamento della vittoria riportata.

Vi parleremo poi delle elezioni politiche, che meritano un esame accurato.

Così non c'è posto oggi per le questioni economiche, su cui vi avevamo preannunciato corrispondenze nutrite.

Leggete il «Corriere di Tripoli» se volete avere un'idea del modo come qui si combattono le battaglie politiche, e rispondete, se lo credete, anche per noi.

La «Nuova Italia» anch'essa ha voluto protestare contro il Muezzin, dicendo che nessuno lo aveva autorizzato ad esprimere le idee del giornale come contrarie a quelle del fascio. Sfido! E' sempre un giornale ufficioso, che non ha mai osato prendere di fronte le idee anticostituzionali del fascio, e ha dovuto accontentarsi di accogliere articoli di «Lettori» i quali combattevano tali idee, aggiungendo in nota, che la Redazione non era molto lontana dal dividere il pensiero dei propri «Lettori». Questa è la prova migliore che il giornale aveva le sue convinzioni, ma che queste erano contrarie a quelle «allora» predominanti al Governo. Se il Governo fosse «allora» stato contrario al fascio, la «Nuova Italia» avrebbe versato fiumi di inchiostro per combatterlo.

Così il partito popolare ha votato un ordine del giorno in cui afferma di non aver mai presa alcuna determinazione circa la questione dei metodi elettorali. Il Decreto non era ancora uscito: le sorti della questione erano ancora incerte e voi sapete quale sia la tradizionale prudenza del partito popolare. Ma i suoi maggiorenti non avevano mai nascoste le proprie idee, contrarie alla tesi del fascio.

Dei vecchi tripolini, una persona autorevole e seria ha anche voluto dichiarare chè non ha mai ritenuto anticostituzionale l'indirizzo del Governatore; ma poi si è affrettato ad ammettere che i passati Governi avevano molte mende. L'articolo è molto prudente, ma la questione era non su ciò che avrebbe deciso il Governatore, ma sulle diverse tendenze in lotta e sulle simpatie che il Governatore mostrava per le une a detrimento e pericolo delle altre.

Le pretese smentite quindi non sono che larvate conferme. State tranquilli: la forma potrà non piacere a taluni; ma i fatti sono sempre esatti e le idee fondamentali sono divise dalla grande maggioranza, anche quando non tutti osano esprimerle.

Il Muezzin.

Ragazzo ferito da un compagno di giuoco

NAPOLI, 13.

Proveniente da Ausonia in provincia di Caserta è stato trasportato e ricoverato al Pellegrini il dodicenne Rocco Arselli con una grave ferita all'addome. Lo sventurato era stato ferito in quel modo da un suo coetaneo a nome Andrea Ambroselli col quale era venuto a diverbio per futili motivi.

Una conferenza di don Sturzo a Napoli

NAPOLI, 13.

Domenica prossima ad iniziativa del comitato provinciale della sezione di Napoli il segretario politico del partito popolare terrà una conferenza in Napoli. Alla conferenza che assurgerà ad una certa importanza per l'argomento che sarà trattato in riguardo alla situazione economico finanziaria del paese potranno assistere tutti coloro che sono muniti di biglietto.

Per il porto e il traffico di Napoli

NAPOLI, 13.

S. E. il Ministro dell'industria e commercio ha inviato al Presidente della deputazione on. Girardi la seguente lettera: «Memore del tuo vivo interessamento per il miglioramento dei servizi marittimi nel golfo di Napoli, mi è gradito comunicarti che secondo quanto assicura il competente ufficio di esercizio navigazioni delle Ferrovie dello Stato le tue proposte circa il servizio medesimo sono state integralmente accolte. Cordiali saluti».

Per la Conferenza di Genova

Il Sindaco di Genova ha inviato all'on. Bonomi il seguente telegramma per dimostrare la soddisfazione della città per essere stata scelta a sede della decisiva conferenza internazionale: «A nome Consiglio Comunale e cittadinanza generosa orgogliosi per designazione Genova sede Conferenza internazionale, saluto prossimi illustri ospiti con l'augurio che dalla Patria di Colombo e Mazzini si irradii sul popoli la pace attesa e sorga nuova grandezza all'Italia.

Sindaco: Ricci».

Un grave duello a Genova

GENOVA, 13

In una villa ad Albaro si sono battuti alla sciabola a condizioni gravissime il cav. uff. prof. Lay e il comm. prof. Barone autore del monumento dei Mille.

Al quinto assalto lo scultore Barone rimaneva ferito al fianco destro; al settimo assalto gli toccava una nuova ferita pure al fianco destro.

Lo scontro su comune parere dei medici venne fatto cessare. Gli avversari non si sono riconciliati.

La presentazione dei coscritti del 1902

ADRIA, 13

La presentazione alle armi dei giovani nati nel primo semestre del 1902 avverrà per i comuni di questo circondario il 22 gennaio.

In tale giorno i coscritti dovranno presentarsi ai commissari dei rispettivi comuni e nel giorno successivo al distretto militare di Rovigo.

INFORMAZIONI

Una circolare dell'on. Bonomi sulla Conferenza di Genova

Il presidente del Consiglio on. Bonomi, ha diramato ai suoi colleghi del gabinetto una nota particolareggiata nella quale sono spiegati i criteri che hanno indotto gli alleati a indire la prossima conferenza internazionale di Genova.

Oltre ad un breve commento del comunicato ufficiale col quale fu annunziata la conferenza per mezzo della stampa, la nota — che ha carattere interno di gabinetto e che è quindi riservata — contiene in embrione quello che dovrà essere l'ordine del giorno degli argomenti che verranno trattati nella conferenza ed è chiarito l'atteggiamento assunto dall'Italia nel momento in cui, a Cannes, tra gli alleati, è stata discussa la opportunità della Conferenza, nonchè il numero delle nazioni alle quali è poi stato diramato l'invito ufficiale.

La nota suddetta — come lo stesso on. Bonomi chiarifica ai suoi colleghi — ha lo scopo di render loro conto del compiuto mandato di fiducia di cui i membri del gabinetto l'avevano investito al momento della sua partenza per Cannes; ma soprattto ha l'intento di dar modo ai ministri di preparare fin da ora — nell'ambito della rispettiva competenza — il materiale di studio sui compissi problemi che verranno discussi a Genova.

E' desiderio dell'on. Bonomi che tutte le questioni collegate con gl'interessi italiani siano prospettate e sostenute sulla base di dati di fatto precisi e concreti; e quindi su dati statistici rigorosamente controllati che debbono giungere fino a tutto il primo semestre dell'esercizio finanziario in corso e cioè al 31 dicembre dell'anno testè chiuso. In questo senso sarà senza indugio preparato il materiale specialmente da parte dei ministeri dell'industria e commercio, della agricoltura e del lavoro.

Da parte del ministro del tesoro sarà poi preparata una apposita memoria sulla base di dati già noti, ma non sufficientemente divulgati nell'opinione pubblica straniera, e di altri dati comparativi più specificatamente connessi con gli argomenti che verranno posti sul tappeto della conferenza di Genova.

Il ministro del Tesoro, on. De Nava, attenderà personalmente alla redazione di tale documento.

Per il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia

Fra il Ministero degli Affari Esteri italiano, il Ministero dell'Industria e Commercio e l'Ambasciata di Francia presso il Quirinale continuano le trattative per la stipulazione del nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Francia. Della questione si stanno interessando l'addetto commerciale francese e l'addetto commerciale italiano presso la nostra Ambasciata a Parigi, comm. Ballerini, il quale, a tale scopo ha abbandonato momentaneamente il suo posto nella capitale francese per recarsi a Roma. Il nuovo trattato di commercio italo-francese prenderà come base la tariffa doganale italiana. Si tratterà di stabilire solo quali voci dovranno essere diminuite ed in che misura. Il Governo italiano ha chiesto la reciprocità di trattamento.

Per gli assegni ai veterani

Il senatore Lamberti ha interrogato i ministri del Tesoro e della Guerra per conoscere se sia vero che nell'applicazione del recente decreto-legge 9 novembre 1921, n. 1861, articolo 2, riguardante gli assegni ai veterani, si computi l'importo del caro-viveri quale parte integrante del reddito ed emolumento, alla cui cifra massima di L. 3.000 è subordinata la concessione dell'assegno di L. 360.

Dappoichè se ciò fosse, oltre al contraddire alle dichiarazioni ripetutamente fatte dal Governo, che il caro-viveri debba intendersi come cosa affatto transitoria e solo devoluta per fronteggiare le momentanee angustie della vita, si verrebbero altresì a creare in modo permanente delle assurde disparità di trattamento fra i veterani che godono di un reddito appena inferiore di una lira alle 3000 e quelli che abbiano reddito od emolumento di L. 3000, concedendo agli uni l'assegno di L. 360 (e cioè L. 3359) e agli altri negandolo.

Un largo movimento diplomatico

L'on. Bonomi sarà di ritorno a Roma domani mattina. Per lunedì sarà convocato un Consiglio di ministri.

Questo Consiglio dei Ministri sarà di grande importanza politica. Si tratterà in esso oltrechè ampiamente dei risultati della Conferenza di Cannes e dello svolgimento della crisi provocata dal dissesto della Banca Italiana di Sconto — e delle provvidenze adottate e da adottarsi per superarla — anche di un largo movimento diplomatico.

Di questo movimento diplomatico il Consiglio si era già occupato nell'ultima sua riunione. Martedì si prenderanno le decisioni concrete. Il largo movimento comprende anche alcune sedi di primo ordine, come Parigi e Londra le quali saranno lasciate dagli uomini che attualmente le occupano: cioè il conte Bonin Longare ed il comm. De Martino.

L'inchiesta sulle spese di guerra

Un comunicato della Commissione Parlamentare

La Commissione Parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra comunica:

La Commissione Parlamentare di inchiesta per le spese di guerra, perfettamente estranea alle pubblicazioni e alle polemiche recenti relative alla vendita dei Magazzini Vestiario Equipaggiamento di Torino e di Milano, non può assolutamente accettare inviti per entrare in polemiche o per fare noti prematuramente i risultati delle sue ricerche e le sue decisioni.

Le indagini, minuziose ed importanti, sono quasi del tutto compiute e la loro pubblicazione servirà a stabilire il vero stato delle cose in questo ingarbugliato affare, soddisfacendo così le legittime aspettative della stampa e del paese.

I generali Diaz e Vaccari dal Ministro della guerra

Stamane il generalissimo Diaz ed il capo di Stato Maggiore, generale Vaccari, sono stati insieme ricevuti dal Ministro della guerra, on. Gasparotto.

Tornato appena ieri sera dal suo breve viaggio in Sicilia il Ministro della guerra, dopo avere avuto conferenze con i vari capo-servizio del suo dicastero, ha sollecitato il colloquio fra i due generali, che si è svolto stamane.

Riunione della Direzione e Gruppo Parlamentare Riformista

Si è riunita la Direzione e il Gruppo Parlamentare del Partito Socialista riformista. Hanno giustificato la loro assenza gli on. Macchi, Berenini, Camera, Di Giovanni, ed inoltre Costantino, Silvestrini, Cupolo.

Dopo larga e dettagliata rassegna delle forze del Partito fatta dal Segretario Politico prof. Patruno, si è dato mandato allo stesso di organizzare il Congresso Nazionale, utilizzando gli elementi del Gruppo e della Direzione che egli riterrà all'uopo utili, e in conformità del nuovo sviluppo del Partito quale si va manifestando in tutta Italia per l'indirizzo socialista riformista di numerose Sezioni combattenti, Sindacati e Cooperative.

Circa la crisi bancaria la Direzione ha deliberato di interessarsi in conformità di quanto l'avv. D'Ambrosio, anche in nome degli on. Berardelli e Dello Sbarba assenti, ha fatto presente, che cioè la Direzione e il Gruppo nella crisi che attraversa la Sconto si preoccupino e premano sul Governo specie nell'interesse dei piccoli depositanti che non hanno come servirsi del loro danaro, pure dovendo attendere alle dure necessità quotidiane, e all'uopo una commissione si rechi dai Ministri competenti per esporre la gravissima situazione e chiedere al Governo immediati provvedimenti.

L'avv. Allocca inoltre ha fatto presente la posizione difficile delle Cooperative depositanti della Sconto, in quanto come Società Commerciali, rimanendo insolventi, vanno incontro al fallimento, ed ha chiesto che ad esse sia fatta una condizione privilegiata come per gli Enti pubblici. La Direzione ha preso atto di questo giusto rilievo ed ha nominato infine la Commissione che è risultata composta degli on. Celli, Berardelli, Lo Piano, e prof. Patruno.

Infine il Gruppo e la Direzione hanno preso in esame la grave agitazione che si svolge in tutta Italia da parte degli Impiegati dello Stato provinciali perchè sia esteso ad essi il Decreto 7 giugno 1920.

L'importazione delle sostanze coloranti

Le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle sostanze coloranti che risultino destinate a laboratori chimici, igienici, patologici e biologici in genere.

Le concessioni radiotelegrafiche

Con decreto reale il termine stabilito alla Commissione incaricata di esaminare le domande di concessioni di servizi radiotelegrafici e radiotelefonici viene prorogato al 31 marzo p. v.

Il Consiglio della Confederazione del Lavoro

MILANO, 13.

Ieri è continuata la discussione in seno C. G. della Confederazione del Lavoro. All'inizio della seduta l'on. D'Aragona solleva la questione della partecipazione del proletariato alla Conferenza che le Nazioni di Europa terranno nal febbraio a Genova.

Egli domandò se non sia il caso che il Consiglio chieda di presenziare alla Conferenza. Serrati risponde subito chiedendo la sospesiva. D'Aragona ribatte la proposta a Serrati e la discussione andò facendosi sempre più nutrita.

Interloquirono anche l'on. Binotti e Borzoni. Infine Baldesi insistette sulla proposta D'Aragona. Il partito socialista — disse — non è per nulla impegnato da questa azione confederale. E' il Sindacato che deve risolutamente intervenire nella discussione per la ricostruzione mondiale. Infine fu deciso di inviare all'Internazionale dei sindacati, che ha sede in Amsterdam, il seguente telegramma, proposto dal D'Aragona:

«Cannes ha deliberato conferenza Genova per ricostruzione economica Europa. Riunione parteciperanno, prima volta, tutti i Governi, compresi la Russia e i paesi vinti. Non ritenere opportuno chiedere che organizzazioni operaie ogni paese partecipino riunione Genova, difesa interessi lavoro?».

La situazione politica

Indi si iniziò la discussione sulla situazione politica in rapporto alle condizioni create alle organizzazioni econimiche e alla inerzia(lamentata, del Partito socialista.

All'on. D'Aragona era stato chiesto che la C. G. d. L. assumesse un contegno deciso, magari invitando il C. N. a pronunziarsi, e avendo l'on. D'Aragona avvertito che la questione era di particolare spettanza della direzione del P. S. è stato chiesto a Serrati direttore dell'«Avanti» quale fosse il piano d'azione propostosi dalla direzione del partito.

Serrati pronunciò un discorso in cui scagiona la sua frazione dalle accuse di assenteismo di fronte alla minaccia incombente nelle organizzazione. Prospettò la possibilità di una riunione. Disse dovere il Gruppo Parlamentare essere organo del Partito non dovere gravitare nel Partito.

Parlarono Principi, Caporali e Dugoni avvertendo che la situazione grave richiede decisioni nette e accennando alle lotte interne di violenza che paralizzano l'azione del Partito.

Baldini di Ravenna affermò che la C. G. d. L. scartata l'ipotesi di uno sciopero generale è per una valorizzazione delle forze parlamentari.

Anche Baldesi parlò in questo senso

Dopo alcune dichiarazioni di Allobelli, Reina, Di Lelli, Azzimanti, Zirardini e Sardelli, prende la parola l'on. Buozzi il quale sostenne che a risolvere la situazione non è sufficiente l'appoggio di un Governo. Bisogna avere il sorreggio di arrivare fino alle ultime conseguenze se si riconosce che la tattica dell'intransigenza, attualmente, non serve più, e partecipare al Governo.

Il segretario generale dei metallurgici affermò anche di non avere pregiudiziali nei riguardi dei gruppi con i quali stabilire accordi.

I popolari offrono forse le maggiori garanzie.

Serrati, solo contro tutti, replicò alla fine. Occorre — disse — che gli iscritti al Partito siano almeno nella linea media segnata. Il partito socialista ha rifiutato, da tempo, di vivere giorno per giorno. Certo è, però, che il Partito deve, a seconda delle situazioni, guardare ai suoi movimenti che non possono essere sempre identici.

Dopo aver esaminata la crisi della borghesia, che si difende attaccando ed aiutando la sua esistenza con il fascismo, Serrati disse: La direzione del partito ha fatto quello che ha potuto, da ottobre ad oggi, sia nel campo nazionale che internazionale, sempre in accordo con la Confederazione del lavoro: ma non è possibile accedere alla proposta Buozzi e al pensiero di Dugoni per partecipare al potere. Per un appoggio al ministero occorre andare con i calzari di piombo ed occorre vedere con chi si va.

A tarda ora la discussione venne chiusa e, dopo brevi parole di D'Aragona, che constatò l'unanimità spirituale del consiglio direttivo della Confederazione del Lavoro, venne approvato il seguente ordine del giorno di Girardini:

L'ordine del giorno

«Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del Lavoro, dopo ampia discussione sulla situazione politica e sindacale in Italia, dà mandato ai suoi rappresentanti presso la direzione del partito e del Consiglio nazionale di sostenere, per le ragioni ampiamente svolte durante la discussione, i criteri espressi nell'ordine del giorno approvato a Roma nella precedente riunione, e cioè che al gruppo parlamentare socialista sia lasciata facoltà di appoggiare quel governo che dia garanzia di ripristino delle elementari libertà e dell'attuazione di un programma che contenga i postulati proletari di carattere più immediato».

VENE VARICOSE

Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata

FLEBOGENINA

del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le Farmacie a L. 16 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 21-54 — Chiedere metodo di cura.

Ing. FELICE COMI & C.
Milano - Via G. Agnesi 10 - Milano
Macchinario per Lavanderie
DIROESTRATTORI-CALDAIE

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO
Depositi in conto corrente, libero e vincolato all'interesse dal 2.75 al 4 %.
Depositi a risparmio, all'interesse del 3.40 %.
Depositi a custodia.
Anticipazioni su effetti pubblici.
Prestiti a impiegati dello Stato, contro cessione quinto stipendio.
Acquisto e vendita titoli, per conto di terzi.
Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.

CURA ARNALDI

GLI INSUCCESSI AVUTI USANDO QUALCUNA DELLE SUE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI FATTE DI VOLGARI PURGANTI E MESSE IN GIRO DAL MERCANTILISMO DI DISONESTI FALSIFICATORI

DIFFIDATE! I SOLI MEDICINALI GENUINI DERIVANO DAI LABORATORI DELLA COLONIA, TUTTO CIO' CHE NON RECA I NOSTRI SPECIALI CONTRASSEGNI E' UN ATTENTATO ALLA VOSTRA SALUTE.

NON ABBIAMO SUCCURSALI

L'AUTENTICA CURA ARNALDI SI APPLICA ESCLUSIVAMENTE A ROMA

CRONACHE DELLA SCENA

"Cosi sia„ nell'interpretazione della Duse

Dall'autore e dall'Interprete ci era stato detto, la vigilia: un dramma senza caratteri particolari, il problema della fede e del male in un'anima semplice ed umile, in una donna di popolo; affetti elementari, secondo la linea più pura e più perspicua.

E *noi* ci eravamo spogliati della nostra complessità di spettatori per mestiere, del nostro abito critico d'ogni giorno; ci eravam preparati a lasciar sulla soglia del tugurio o della cappella, in cui avremmo veduto svolgersi la tenue vicenda, il fardello — anche più uggioso e noi che agli altri — delle nostre idee, della nostra qualsifosse dottrina, della nostra esperienza; a seguire il rito semplice con anima semplice e con occhi ingenui. Tanto più volentieri in quanto sapevamo di trovar congiunta la massima semplicità con la massima efficacia nella interprete e nel suo mirabile stile di recitazione. Avremmo incontrato, senza dubbio, il manzoniano biografo di Fogazzaro e di Dante, il cristiano più fervente quanto più tormentato, anche nel suo dramma. Ma gli anni o la guerra (chi non rammenta *Le sens de la mort* di Bourget?) o le nausee della vita ci fanno oggi più inclini a scrutare, se non a sentire e intendere la crisi religiosa.

Con questa disposizione ci eravamo avviati iersera al «Costanzi» e, come noi, la massima parte del folto ed eletto pubblico accorso per applaudire, insieme, un'artista antica e un artista nuovo. Eccellenti disposizioni, in verità. Ci duole di dover soggiungere che se il successo non è stato conforme alla generale aspettazione, la colpa non è certo del pubblico romano.

Che cosa abbiam trovato?

Ecco. Il velario s'apre sullo squallido interno d'una casupola campestre, dove intorno al lettino d'un bimbo agonizzante la madre (ella non ha altro nome, e altro non le abbisogna) invoca dal medico il «miracolo della scienza». Ma i miracoli della scienza finiscono sul limitare della morte. Simone, il marito, grossa cotenna di mercante di buoi, che trascura, tradisce e deride la moglie per le stesse cure prodigate al figlioletto, si tedia di assistere all'agonia, e va fuori dopo aver inveito contro la donna: tanto, un bimbo val meno d'un capo di bestiame e lo si rifà più presto. E alla Madre, ormai sola col suo disperato dolore, s'apre, nelle parole ispirate della vecchia Angela, una via di salvezza: sì, il miracolo del Cielo! Ed ella prega, e fa voto. Ma che darà alla Madonna, degno della grazia invocata? Tutti i suoi risparmi, accantonati per lui, per il piccolo Giovanni... Non basta. Ogni anniversario si trascinerà, vestita di sacco, al Santuario... Non basta. L'amore per un altr'uomo, di cui ella non fu mai ma di cui gioiva e soffriva, al solo vederlo da lunge, questa sua unica segreta ricchezza offrirà la Madre alla Madre di Dio. Così sia! Il miracolo si compie: mentre con la vampa del sole sembra rientri dalla finestra la vita, fra lo stormire solenne delle campane, il bimbo malato chiama: *Mammà!*

Ventitrè anni dopo, lungo l'erta salita che porta al Santuario, nel giorno anniversario del miracolo, si trascina ancora, fedele al suo voto, la Madre per ringraziare. Di che? Morto da tempo Simone, il figlio Giovanni aveva abbandonata la poveretta ed era andato in America, senza dar notizie di sè. Eppure la Madre torna a ringraziare. Dopo aver diviso il suo pane fra un cieco e uno storpio, ella rivede nel veterinario Andreotto l'amico e compagno di bagordi di Simone e apprende da lui che il figlio Giovanni è tornato dall'America, che è nel paese e in allegra brigata sciupa i guadagni d'oltremare; che anzi egli è là, a pochi passi da lei, con certe donne imbellettate e certi giovinastri buontemponi. Il cane vuole che la brigata si appressi e sosti, e ch'ella, non vista, veda e ascolti il figlio, mentre, sprezzante della morale materna, inneggia ai piaceri e al denaro. Poi le donne imbellettate scoprono *la Strega*, odono da lei — ed egli pure ode la storia dei suoi dolori, e sorghignano. Finalmente Giovanni, in un colloquio nel quale la Madre cerca invano la voce che le ridà un attimo la sua creatura, egli si mostra irritato delle pratiche religiose di lei, attribuendole al rimorso per un amore colpevole di cui la suppone rea. Dunque neppure presso a lui la Madre trova amore, nè giustizia, nè pietà; ora egli è veramente perduto per essa. E mentre Giovanni torna alla gaia brigata, ella riprende la via del suo Calvario. Così sia.

Siamo all'epilogo. Vincendo i rimbrotti del custode, la Madre entra e resta nella cappella. Ardono i ceri a illuminare il simulacro della grande Madre col Figlio morto fra le braccia. Neppure questo rimane alla misera. Che fare ora, ma sopra tutto che fare ancora per lui, per salvarlo dalla colpa, dall'errore, dalla trista eredità paterna? dare, che cosa? Così, nell'ultima preghiera, la Madre da una piccola, ultima cosa rimastale: la vita.

* * *

Non dramma; non due atti e un epilogo. Ma parabola evangelica, in un prologo, un atto e un epilogo. O *mistero*, se più vi piace.

Infatti, la prima obbiezione che sulla vicenda vien fatta è quella della sua natura statica e contemplativa. L'azione ha, in terra, un solo personaggio: l'altro è in cielo: la Madonna. E il dialogo fra la Madre umana e quella Divina è la sola espressione drammatica nel dramma di Tommaso Gallarati-Scotti.

Ma, superfluo ripeterlo, il teatro vive di azione, cioè di lotta e di contrasto. Sarà la lotta dell'uomo contro il fato, e di uomo contro uomo, o dell'uomo contro sè stesso; ma abolire la lotta è inaridire ogni sorgente della vita scenica. Ora, la rassegnazione del *così sia* non trova altra possibilità di efficace realizzazione teatrale che nella lotta dei personaggi contro sè stessi, lotta difficile da esprimere ove non si abusi e anche se si abusi di monologhi, forma antidrammatica per eccellenza. Di tale lotta il Gallarati non ci dà traccia che nella preghiera del primo atto, la cosa più bella, a parer nostro di tutto il lavoro: altrice la protagonista piega il capo ai colpi del destino e il suo *così sia* non è preceduto da altra eloquenza che di un muto sguardo e di due braccia protese al Cielo: eloquenza sufficiente e insuperabile in chiesa, scarsa sul palco scenico. Giacchè i personaggi che accettano senza commento nè contrasto la loro parte di dolore non fanno azione, l'annullano e, per giungere essi in paradiso, mandano il dramma all'inferno.

Il Gallarati-Scotti si era dunque cimentato a una prova in cui anche autori di larga e antica esperienza teatrale sarebbero fatalmente naufragati. Ma avrebbero evitate, però, altri suoi errori imperdonabili.

Per una preoccupazione, altrettanto comune ai giovani e ai principianti quanto contraria alla verità, l'autore ha trafitta e crocifissa la sua protagonista sotto un cumulo di mali stranamente e metodicamente congiurati a' suoi danni: tutti contro lei, tutto contro lei. Siamo in piena parabola, appunto, in pieno libro di Giobbe: «V'era nel paese di Us un uomo il cui nome era Giobbe... E il Signore disse a Satana: ecco, tutto quello ch'egli ha è in mano tua... E un messo venne a Giobbe... E ne venne un altro... E Satana percosse Giobbe d'una ulcera maligna... ». Ma, a differenza del Giobbe biblico, il personaggio gallaratino non perde mai la pazienza, non grida, non si dibatte: è, sì, un perfetto cristiano, un testimone di fede, un *martire*; ma anche un perfetto *Unmensch*, per dirla alla tedesca. E l'autore l'ha sacrificato per la gran voglia e la troppa fretta di assicurargli la beatitudine eterna. Il medico, fin dalla prima scena, non mitiga con una speranza, con una menzogna l'atroce condanna; il marito è un mostro di brutalità, così stomachevole in ogni atto e in ogni parola da non poter esser tollerato e da superare qualsiasi possibilità. Il cieco è lo storpio se la prendono con la sventurata vecchia fino a che non son sazïati dal suo pane; le belle Alvina, Gemma e Marina la beffeggiano e insultano senza ragione; il sagrestano, figura stridente con il luogo e con il momento della vicenda scenica, la vuole scacciare persino dal Santuario; e infine Giovanni, forse per non smentire la tradizione familiare, è sordo a ogni senso di pietà, se non d'amore, e lancia senza fondamento l'accusa più turpe contro la madre sua. Si aggiunga che il linguaggio di Simone, di Giovanni e degli altri tutti, a eccezione della Madre e di Angela, è di una banalità convenzionale e tradisce l'inesperienza, nell'autore, di tutto, ciò che sia veramente cattivo e volgare.

Il Gallarati contava certo che da tale concorso uscisse sublimato e più potente il dramma della rassegnazione; ne esce invece artificioso e inefficace.

Ancora egli, nella stessa struttura tecnica del lavoro, crea il deserto intorno alla sua creatura, la quale — come sopra osservammo — non ha che un'interlocutrice, ma in Cielo. E un personaggio non fa teatro. Infine la stessa rifiutata unità di tempo nuoce, anche se la continuità spirituale debba avere qui il primo posto.

Il linguaggio, come lo scenario, è voluntamente tenuto nei limiti della semplicità più rigorosa: ma essa confina con l'aridità dove il dramma non sa crearci l'illusione scenica.

Insomma, il motivo della madre che, dopo aver tutto sacrificato per la salvezza del figlio, anche i diritti del suo cuore di donna, è da lui ripudiata e calpestata, non esce se non per la forma esteriore e per le proporzioni, dalla figura, ch'ebbe a principio, di parabola narrativa o, se volete, di novella. Ma meglio doveva essere la novella! e meglio avrebbe provveduto alla propria fortuna di autore teatrale — (dato e non concesso che il Gallarati-Scotti abbia mai ambito di tentarla) — permettendo a Eleonora Duse di recitarla anzichè accettando di rifarla per il teatro o contro il teatro.

Che rimane, adunque, di questo *Così sia!* l'intenzione, pura e alta, del suo autore, e rimane... l'autore il quale potrà darci altre cose, belle di altra bellezza.

Meglio giungere a questa conclusione, dopo l'insuccesso di una commedia mancata, che alla conclusione opposta, dopo certi successi poco persuasivi.

Ma l'insuccesso — siamo felici di poter essere più benigni cronisti che critici — non fu pieno, per la presenza e per l'arte di Eleonora Duse. Il pubblico sa ch'ella aveva amata, anzitutto, la quel lavoro la sua parte; e non voleva, nè poteva imporle una troppo dura espiazione di così scusabile errore. D'altronde, come scrivevamo ieri, questo dramma avrebbe già sufficiente ragione di essere perchè offre alla Duse la possibilità di una incarnazione stupenda. Che dire di lei? ella fu *la Madre*; vedendola, vedendola, si comprendeva che non le fosse dato altro nome. Il suo *colloquio* con la Madonna nel primo atto, e il gesto di offerta e di rassegnazione che commenta le due parole del sacrificio rimangono impressi nell'orecchio, nell'occhio, nel cuore e vi si confondono con l'eco e con l'immagine della nostra propria madre pregante per noi. Così Eleonora Duse ha generosamente pagato il suo debito d'arte: e il magnifico pubblico del Costanzi volle attestarle iersera quando, dopo averla acclamata al suo apparire, l'applaudì più volte insieme con l'autore dopo l'atto prime, e infine dopo il secondo e il terzo, che pure avevano segnato la condanna del lavoro.

Eccellente fu anche l'interpretazione degli altri, quasi tutti costretti a parti troppo inferiori alla loro capacità. Ruggero Lupi disegnò, nei suoi tratti brutali e grossolani, la figura del *marito*; Tullio Carminati fu un *figlio* pieno di vita; Memo Benassi, attore giovanissimo e già felicemente affermatosi, fu Andreotto il veterinario; la Pini, l'Orlandini e la Ricalzone le tre donne allegre; la Celli *Angela*; il Galvani il Sagrestano, il Robert il medico, ecc.

Malgrado la bontà degli attori e la cura della rappresentazione, *Così sia* è stato, quasi unanimemente disapprovato, benchè senza soverchio schiamazzo. E ciò per un naturale rispetto del pubblico a sè stesso, a Eleonora Duse e a Tommaso Gallarati-Scotti.

Non si dolga l'Interprete, nè si dolga troppo l'autore se il giudizio fu tale: esso fu, insieme, deferente e affettuoso per entrambi. Ed entrambi, anche se dissentiranno da noi come sarebbe spiegabile, nel valutare l'opera propria, troveranno in sè facilmente la forza e l'eggelio di rassegnarvisi. Così sia.

UMBERTO MANCUSO

"Riki „ di O. Strauss all'Eliseo

E' inutile cercare in questa *Riki*, l'Oscar Strauss del *Sogno di un walzer;* e nemmeno quello de *L'ultimo walzer* dove — sebbene in misura minore che nella prima — si riconosceva ancora il maestro viennese per la ispirazione spontanea, per la strumentazione originale ed accurata, per il taglio musicale vivace ed abilissimo.

In *Riki* niente di tutto questo. La musica, priva assolutamente di preziosità tecniche, è un semplice comento e meglio un accompagnamento al libretto.

Del quale, poi, è inutile parlare perchè saremmo costretti a ripeterci per la enesima volta: il solito principe, il solito matrimonio di convenienza accompagnato dalla non meno solita opposizione delle parti che alla fine del terzo atto si capovolge in una adesione più che entusiastica.

Ciò non ostante il pubblico, accorso ieri sera all'*Eliseo*, ha applaudito ed ha chiesto anche alcuni bis. Non si lusinghi troppo lo Strauss che gli applausi non erano diretti certamente a lui; bensì alla interpretazione eccellente data dalla Compagnia stabile dell'Eliseo.

Dirce Marella, seducente più del consueto nel suo audacissimo *decolté*, è stata una indiavolata *Riki* che avrebbe fatto perdere la testa a qualunque principe che avesse fatti i più severi voti di castità.

Ella ha profuso generosamente le sue femminili seduzioni e le grazie della sua voce salvando Strauss ed il suo lavoro da una brutta caduta. In questa opera generosa le sono stati degni compagni Italia Vitolo, Oreste Truchi, comicissimo come sempre, il tenore Graziani, il Pompei e tutti gli altri.

Tra i quali, in prima linea il maestro Maggiori che ha cercato inutilmente di far risaltare quei pochi brani che avevano una maggiore consistenza.

La messa in scena ed i costumi sono ricchi e di buon gusto; degni veramente d'una grande compagnia e... di una migliore operetta.

a. v.

Spettacolo pro malarici di guerra al Morgana

Questa sera avrà luogo al Teatro Morgana uno spettacolo straordinario, promosso dall'Associazione Nazionale Malarici di guerra.

Verrà rappresentata l'applaudito «vaudeville» *L'aria di Roma*, di Corvetto e Arona.

Al Salone Margherita

portantoso spettacolo con *Lina Franck*, i *Glen Moores, Diavolo's, Forini, Wampa*, debutto: *Ninty de Blasy*, etc.

Spettacolo in onore di Bambi alla Sala Umberto I

e due importanti debutti: *Norman French* et *Lyna Socrario*; autentiche celebrità della danza, ed *Elena Suavis*, La diva del canto.

Grande sesata di Gala al cotillon all'Apollo

Questa sera elegantissimo *Cotillon* dotato di ricchi ed originali doni, preceduto da uno scelto programma di Varietà, nel quale figurano, fra altri, i celebri danzatori *Mimì Fritz y Los Gerardos*, la stella italiana *Parisina*, ecc.

" Cappuccetto rosso " al Teatro dei Piccoli

Oggi alle ore 17, seguita dal ballo per piano *Selima*, si dà l'opera in miniatura di Cesare Cui, dal titolo *Cappuccetto Rosso*, favola tratta dal celebre racconto di Perrault, adattamento ritmico di Evelina Levi, messa in scena di Enrico Prampolini, costumi della Casa d'arte Caramba su figurini di Mario Pompei.

La trama è molto semplice: una fanciullina, per avere sul capo un berretto a cono tutto di porpora, era chiamato *Cappuccetto Rosso*. Nel recarsi dalla nonna con un panierino colmo di frutta, non pratica i consigli della mamma e si indugia a coglier fiori lungo la via. Così s'imbatte in un lupo che la richiede dello scopo del suo cammino e, allontanandola dalla giusta strada corre prima di lei dalla nonna e la sbrana: poi si giace fra le lenzuola, tutto camuffato e contraffatto, fingendosi la nonna che non è più. Giunge con gran ritardo la bambina, ma presto è anch'essa divorata. Per buona sorte taluni cacciatori, avvertiti da un boscaiuolo, penetrano nella stanza e liberano dal ventre bestiale la vecchia nonna e *Cappuccetto Rosso*. E tutto finisce allegramente.

L'opera è di Cesare Cui, lo stesso autore della applaudita e fortunatissima fiaba *Il gatto con gli stivali*. La musica è di carattere prevalentemente melodico e di una freschezza deliziosa. Dirigerà l'orchestra il maestro Zuccoli.

(Fot. dell'U. I. L.)

MASSA KORSKA la famosa attrice cinematografica polacca.

Gustavo Salvini torna alle scene

FIRENZE, 13.

Sembra accertato che il comm. Gustavo Salvini ritornerà alle scene a capo di una nuova compagnia per far conoscere il lavoro drammatico di un illustre poeta morto immaturamente.

L'ex zar Ferdinando di Bulgaria e la sua fidanzata sig.na Hronek, una giovane viennese che ha dei forti interessi in Argentina.

Il fondatore della psico-analisi

Il dr. Sigmund Freud, professore di neurologia all'Università di Vienna, che ha creato una nuova scienza: la psico-analisi. Le sue ricerse lo hanno messo nella possibilità di fondare una importante scuola di neurologisti, che applicano i processi frendiani alla cura dei mali neurologici.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 11: Grande spettacolo del Circo Kross.

ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni), ore 21: Michelangiolo.

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: Falstaff.

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21 Riki.

MORGANA. — (Compagnia spettacoli d'attualità), ore 21: L'aria di Roma.

NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21: Il berretto a sonagli.

PICCOLI. — (Marionette), ore 17: Cappuccetto rosso.

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: La casa delle tre ragazze.

VALLE. — Ore 21: L'ottava moglie di Barba Blèu.

MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21: 'Nu figlio a posticcio.

KURSAAL. — Ore 17 e 21: Circo equestre Bisini.

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

Cinematografi

MODERNO. — (Eden). La principessa d'argento. — Grande successo.

CORSO CINEMA TEATRO. — Il silenzio di Luciano Doná.

CINEMA ORFEO. — Il bersaglio umano. Int. Campogalli...ni.

CINEMA OLYMPIA. — L'altalena. Brillantissima commedia in 4 parti.

MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello): La Preda. Interp.: Maria Iacobini; Ida Carloni Talli, Amleto Novelli; Alfonso Cassini.

Attualità parigine

Risveglio teatrale di corta durata - Anatole France e gli imbecilli - Il quarto d'ora delle pedine storiche - Questioni noiose - Un propagandista dell'arte italiana

PARIGI, gennaio.

La vita vertiginosa della « Ville Lumière » ha in questo momento una sosta. Le feste natalizie e di capodanno hanno costituito il vertice della sua corsa affannosa, ed ora essa rimane quasi immobile sul ciglio di una grave incertezza. Deve seguire la parabola discendente, almeno per un po' di tempo, oppure tentare ancora uno sforzo per salire più in alto? Essa non sa. Presa in mezzo tra il dilemma regolarmente cornuto ed il dubbio infallibilmente amletico, la vita parigina appare in questi giorni quale nuova « asina di Buridano », in preda all'incertezza ed ai desideri ostinatamente opposti, come la vita di un mortale qualunque. E tace.

* * *

Persino l'attualità teatrale riposa. Nella prima quindicina di dicembre si è data alla pazza gioia, scaraventando commedie, tragedie e riviste nuove a fasci (due nuovi lavori al giorno, in media), ed ora, stanca, illanguidita, giace in un metaforico letto, immersa in un sonno profondo, da cui non si è svegliata che per inaugurare un teatro nuovissimo: il « Teatro Daunou » di Jane Renouardt. Ma è stato un risveglio di corta durata: è presto l'attualità teatrale si è voltata dall'altra parte del letto, ed ha ripreso a dormire.

Il « Teatro Daunou » è quasi una bomboniera di teatro. Contiene, tra palchi e platea, quattrocento posti giusti: ma sono posti distribuiti su quattro piani, sì che la sala finisce coll'essere in realtà strettissima. Ci si muove a stento. Andare a trovare Jane Renouardt nel suo camerino è impresa disperata: lo spazio è limitato ed i visitatori sono legione. L'arte in genere ha ben poco da guadagnare dall'apertura di teatri come questo, destinati più alla funzione di salotto che non a quella di tempio delle Muse. La commedia rappresentata per l'inaugurazione, « Une sacrée petite blonde », di Pierre Wolff e Andrea Birabeau, è qualcosa di molto tenue e leggiero: per una recitazione di beneficenza data da membri dell'aristocrazia, la scelta non sarebbe stata differente.

Ma Jane Renouardt ha tenuto ad avere il suo teatro, e lo ha avuto. Un capriccio in grande stile, in altri termini. La bomboniera della simpatica attrice è arredata con ottimo gusto, ed è situata in rue Daunou, che è una traversale di Rue de la Paix. Ma sarà difficile che la storia metta Jane Renouardt accanto a Sarah Bernhardt e a Gabriella Réjane. Gli è che avere un teatro è ancora, per una bella donna, cosa relativamente facile; in quanto a meritarsela, la cosa cambia aspetto. Ma non abbiamo detto più sopra che l'attualità teatrale dorme? Ed allora basta con queste cicalate: non la svegliamo.

* * *

Anatole France ne ha fatto ancora una delle sue. Questa, veramente, è anteriore al suo viaggio a Stoccolma, ma solo oggi è divulgata. Pare dunque che, meravigliandosi i suoi amici di villa Saïd che egli andasse fino alla capitale svezia per ricevere il premio Nobel — egli i cui 78 anni non sono adatti a lunghi viaggi — l'illustre scettico abbia risposto nè più nè meno: « Potrei benissimo, lo so, ricevere il premio intermediario l'Accademia Francese; ma, imbecilli per imbecilli, preferisco entrare in relazione con quelli che non conosco ancora ».

* * *

Ogni qualvolta ricorre il centenario o il secondo centenario o qualcosa di simile di un illustre individuo, c'è chi si incarica di gridare allo scandalo perchè l'egregia pedina storica non ha ancora una strada che la ricordi e è confinata in una via troppo piccola per la sua gloria. L'anno scorso, grande rumore perchè Napoleone non era, da quel punto di vista, a posto, mentre i suoi generali erano magnificamente situati; quest'anno, grande rumore per Molière. Il padre del Teatro Francese non ha che una modestissima via a lui dedicata, mentre la strada che porta il nome di Scribe è alquanto superiore. Giorgio Courteline propone di chiamare « Avenue Molière » l'« Avenue dell'Opéra », che è centralissima e bellissima, e non è improbabile che sia contentato. E siccome l'appetito vien mangiando, ecco che il giornale « L'Avenir », che aveva appoggiata la proposta del Courteline, imbaldanzito dal primo successo aumenta le sue pretese, e chiede che alla fine dell'« Avenue dell'Opéra », vicino alla « Comédie Francaise », sia elevato un degno monumento alla gloria di Molière, perchè i posteri... eccetera, eccetera, eccetera. E bisogna rassegnarsi a sentir parlare dell'autore della « Bisbetica domata » almeno per tutto questo mese.

* * *

La questione del plagio letterario non è ancora chiusa. Ogni giorno porta una nuova scoperta, e nessuno, per prudenza, si affretta a tirare le somme.

René Maran, che col premio Goncourt è diventato l'uomo del giorno, è accusato ora di avere, nel suo « Batouala », plagiato un libro di un tal Méry, intitolato « Hera », e pubblicato nel 1840. L'accusa è raccolta dai giornali, ma non commentata: per la buona ragione che nessuno ha letto nè ha mai sentito parlare di « Hera ».

Neanche i morti sono lasciati in pace. Alessandro Dumas per i « Tre Moschettieri » ne ha intese — se le ha intese — di terribili: adesso si scoprono gli altarini al povero Balzac. E si lanciano grida di corrucciata indignazione contro l'autore della « Cugina Bet-

ta », che non ha avuto scorno — dicesi — di intercalare nella « Fisiologia del Matrimonio » tutto un racconto divertente che non gli apparteneva. Tratterebbesi di una storiella intitolata « Senza domani », il cui autore era Vivant Renon, membro, ai suoi tempi, dell'Istituto di Francia.

Ma le grandi glorie hanno puranco dei difensori: e si contrappone all'accusa il fatto che Balzac, nel libro in questione, aveva attribuito la paternità del suddetto racconto ad un « prudente vegliardo ». Si può anche credere che egli lo abbia fatto per precauzione: ma, Dio buono, se si comincia a sofisticare, dove mai si andrà a finire?

Intanto tutte queste storie di piagi più o meno dimostrati cominciano a diventar noiose. Si finirà per credere che gli scrittori scrivano semplicemente quello che non scrivono. (E questo, detto tra di noi, per qualcuno sarebbe molto meglio.

* * *

Ermenie Zacconi è partito per Bruxelles dopo aver dato a Parigi un corso di recite addirittura trionfali. L'entusiasmo del pubblico e della critica per la sua arte ha raggiunto, senza esagerazione, le alte vette. Particolarmente significativo è stato il ricevimento dato in suo onore al teatro dei Campi Elisi, durante il quale Roberto de Flers, dell'Accademia, presidente della Società degli Autori, ha appuntato sul petto del grande Ermenie la Croce della Legion d'Onore, decretatagli dal Governo su iniziativa di Antoine e dell'ex presidente della Repubblica Poincaré. Tutto il pubblico magnifico che gremiva il « foyer » del bellissimo teatro si è stretto con slancio irresistibile intorno al nostro grande artista, acclamandolo con effusione. Zacconi « non ci vedeva più » era visibilmente commosso, e in un breve discorso di ringraziamento rivolto ai presenti alla fine egli aveva la voce grossa e quasi singhiozzava.

Zacconi tornerà presto a Parigi. Intanto non bisogna dimenticare che il merito di tutti gli onori decretatigli stavolta dalla Ville Lumière risale in prima linea al direttore del teatro dei Campi Elisi Hébertot, che ha saputo mettere in valore, con opportune segnalazioni al pubblico, la grande arte di Zacconi e che ha organizzato infine il ricevimento di cui sopra. L'Arte Italiana ha in Hébertot un convinto propagandista: non lo dimentichi.

Carlo Zeppia.

L'esposizione dei ricordi di Molière

PARIGI, 12.

E' stata inaugurata l'esposizione organizzata dalla *Comedie francaise* in occasione del terzo centenario di Molière.

Vi sono alcuni ritratti di Molière. Il celebre busto dell'Houdon, alcune stampe ed una serie di autografi. Il resto è conosciuto alla letteratura di Molière e dei suoi cultori. Vi sono alcune acqueforti che rappresentano i commedianti italiani ed il piccolo quadro appartenente alla *Comedie Francaise* che raggruppa le figure conosciute dei « comici » d'Italia e Francia in cui appare Molière tesso nel costume di Arnolfo.

Una causa... con danze al Tribunale di Berlino

BERLINO, 12.

(g. d. b.) Al tribunale di Berlino si è svolte stamane uno spettacolo non consueto. Sono comparse una diecina di ballerine, di cui la più giovane non aveva che 16 anni, guidate dalla loro direttrice, la nota danzatrice Celly Reydt, e dal suo marito, ex-ufficiale di carriera dell'esercito imperiale. La « troupe » si produceva in balli che, dopo due anni che vezivano rappresentati, furono considerati osceni dalla polizia della capitale.

Stamane nella sala del Tribunale fu dato uno spettacolo cinematografico di questi balli. Il presidente interrompeva quasi ad ogni istante l'operatore per prendere note sull'atteggiamento e sopratutto sulla mancanza di vestiti e di veli delle diverse danzatrici. Ma il « clou » fu quando sullo schermo comparve la Celly Reydt senza velo alcuno.

Sembra che il difensore degli accusati abbia fatto notare che non si poteva comprendere il significato di questo ballo senza la musica, e perciò è stato organizzato per giovedì, per i giudici e la stampa, uno spettacolo in teatro, nel quale la ballerina riprodurrà fedelmente e integralmente lo spettacolo.

Un'invasione di formiche rosse!

PARIGI, 12.

Un vero flagello, del quale, del resto, il municipio si preoccupa, infierisce alla stazione invernale di Tamaris.

Una invasione di formiche rosse causa danni enormi ai giardini e alle ville ed ha invaso le case e gli abitanti, i cui letti, pieni di questi insetti, debbono essere cosparsi di petrolio. Le formiche rosse si moltiplicano in un modo prodigioso.

Le vittime della spagnola in Inghilterra

LONDRA, 12.

Quattrocentodiciotto persone sono morte la scorsa settimana vittime della nuova epidemia di influenza che pure, oppo minaccia nuovamente l'Europa. Questa volta almeno in Inghilterra l'influenza di rado dà luogo a complicazioni pneumoniche però completa sce all'improvviso in molti casi. In uno dei quartieri più popolari di Londra la giunta comunale ha deciso di far distribuire alle famiglie povere dei medicinali appositi per la disinfezione della gola e del naso. Di questo antidoto contro l'influenza si sono distribuite la scorsa settimana oltre 300 mila bottiglie e anche oggi centinaia di donne e bambine facevano la coda davanti agli uffici municipali per procurarsi le preziose bottiglie.

CRONACA DI ROMA

La vertenza dei comunali
Verso la soluzione

Si è adunata oggi la Giunta Provinciale Amministrativa per discutere in merito alle richieste dei dipendenti comunali; richieste che, sin'ora inascoltate avevano provocato grande fermento. Sono stati interrogati su questioni tecniche ed amministrative il pro sindaco Bandini e l'Assessore Pellizzari. Indi è stata iniziata la discussione che continua mentre andiamo in macchina.

Interrogati da un folto gruppo di impiegati che si affolla nei corridoi, il comm. Bandini e Vico Pellizzari hanno dichiarato che nutrivano le più vive speranze che le conclusioni saranno favorevoli.

Il bilancio annonario
Sensibile diminuzione di prezzi

L'Ufficio Annona comunica le seguenti note sull'andamento dei mercati durante il mese di dicembre 1921.

Erbaggi e frutta. — Mettendo in confronto i prezzi di costo dei primi giorni con gli ultimi del mese si sono avute le seguenti diminuzioni: negli agli 10,56 per cento, nelle arance di 1.a qualità e 2.a dal 25 al 32 per cento, nei broccoli sia piccoli che mezzani e grossi dal 2 al 14 per cento, nei cavoli il 4 per cento. Nelle loro singole qualità i cavolfiori diminuirono dall'11 al 28 per cento, le castagne comuni di 1.a qualità e 2.a dal 2 al 23 per cento, le cipolle dal 30 al 34 per cento, i gobbi piccoli, mezzani e grossi dal 10 al 33 per cento, l'indivia piccola e grossa dal 15 al 28 per cento, la lattuga dal 12 al 36 per cento, i limoni di 1.a e 2.a qualità data la maggiore quantità importata dal 40 al 49 per cento, i mandarini di 2.a qualità dal 10 al 14 per cento, le mele rose piccole dal 44 al 51 per cento, mentre le grosse si mantennero sostenute al prezzo dei primi giorni del mese, le patate diminuirono dal 7 al 13 per cento, le pere spine di 1.a qualità dall'1 al 16 per cento, i sedani piccoli e grossi dal 5 al 13 per cento.

Subirono lievissimi aumenti i seguenti generi:

Cicoria da cuocere e da insalata dall'1 all'11 per cento, le castagne fiorentine dall'1 al 13 per cento, i finocchi siano romanenschi che quelli di altre provincie dal 10 al 20 per cento, i mandarini di 1.a qualità dall'1 all'8 per cento, le varie qualità di mele, annurche piccole e grosse dall'8 al 16 per cento, le ranette dal 4 al 5 per cento, le ranettone dal 9 al 17 per cento, i pomodori di cui la stagione è inoltratissima e pur tuttavia ricercati subirono un aumento dall'1,50 al 20 per cento.

Come si vede gli aumenti rispetto alla diminuzione, sono avvenuti in quei generi più ricercati nel dotto mese e per la maggior richiesta come è avvenuto per le frutta in genere.

Pesce. — Pochissime sono le qualità di pesce che hanno subito aumenti, mentre tutte quelle qualità di maggiore consumo hanno subito una sensibilissima diminuzione e tra queste le alici che ribassarono del 22 al 32 per cento, le anguille grosse e piccole dal 6 al 43 per cento, le argentine dal 13 al 39 per cento, le arzille dal 22 al 24 per cento, i barbi e squali del 2 al 39 per cento, i cefali grossi e piccoli dal 5 al 18 per cento, la frittura scelta subì un aumento nel suo prezzo minimo del 2 per cento, mentre nel massimo diminuisce fino al 9 per cento, a differenza della frittura mista che scende fino al 36 per cento, le pastinache diminuiscono del 35 per cento, le razze del 14 per cento, le sarde del 17 per cento, le seppie del 40 per cento, le seppioline del 33 per cento, gli squadri dal 19 per cento, le telline del 6 per cento, le tinche dal 14 al 18 per cento, le triglie grosse dall'8 al 16 per cento, le triglizze dal 18 al 22 per cento, le vongole dal 28 al 31 per cento, i palombetti dal 27 al 35 per cento.

Leggeri aumenti hanno subito invece i palombi grossi dall'1 al 10 per cento, e gli squadri fino al 18 per cento.

Abbacchi ed ovini. — Per l'abbacchio i prezzi si sono contenuti inalterati sia per la 1.a che per la 2.a qualità data specialmente la stagione mantenutasi quasi sempre buona. Hanno subito aumenti i tacchini morti dall'8 al 9 per cento le galline dell'8 per cento. Diminuzioni subirono i polli nelle 3 qualità, piccoli, mezzani e grossi che dall'1 scesero fino all'11 per cento

Le uova sono state in costante diminuzione data l'iniziatasi stagione favorevole alla produzione.

Tutte le suddette diminuzioni si devono in gran parte alla imposizione del calmiere ed ai concordati fatti con le varie categorie di esercenti.

La morte di Augusto Cocchi

Si è spento stamane - e dopo lunga malattia - Augusto Cocchi della Tipografia del *Messaggero*. Valente zincografo, Augusto Cocchi è morto a soli quaranta anni, nel pieno rigoglio della sua esistenza. Animato sempre dal più grande altruismo e dal desiderio di prestare l'opera sua a favore dei suoi amici, volle assistere, giorni or sono, Ferdinando Foumi, altro esperto zincografo, che, colpito da una forma grave di influenza, ha dovuto soccombere al male. E l'affettuoso suo interessamento per l'amico infermo le sue cure gli procurarono un attacco dello stesso morbo.

Invano, i medici hanno cercato di salvarlo. Anche il Cocchi si è spento, ieri alle 16, lasciando nel dolore più straziante la povera moglie, signora Ermelinda.

FRENCH, LEMON & C.°
Anglo-American Bankers
59, Piazza di Spagna - ROMA
Operazioni in Cambio - Borsa - Conti correnti - Incassi - Corrispondenti in tutte le principali Città d'Italia e dell'Estero.

Scandaloso disservizio ferroviario

La deplorevole baraonda ferroviaria continua ad essere l'oggetto di infinite quotidiane proteste.

Sono pervenute anche a noi alcune lettere che ci parlano dei metodi... anarchici che, tra l'indifferenza del personale direttivo, si praticano nelle stazioni e in tutto il servizio ferroviario.

Ecco, come si svolge il trasporto delle merci:

Spett. «Popolo Romano»,

In merito a quanto avete scritto contro l'imperante disservizio ferroviario, prendete nota di quanto segue:

Da oltre 16 giorni ho caricato alla stazione di Palestrina N. 4 vagoni di merce, da inviarsi in diverse destinazioni, ed altri non ne hanno potuto caricare per il seguente motivo: ogni mattina fanno alle ore 9 un treno merci, che dovrebbe portare via i vagoni in partenza, viceversa tutte le mattine si sa, dal 1. corr. ad oggi, i macchinisti di servizio, o per una scusa o per l'altra, sempre in presenza del capo stazione, si rifiutano nel modo più assoluto ed arrogante di compiere la prescritta manovra di agganciamento e partenza dei carri ad onta delle minacce di punizione, sospensione, ecc., intimate loro dal capo stazione stesso.

E questo incredibile fatto si ripete alla presenza di molti testimoni senza che alcun provvedimento venga preso contro questa categoria di personale.

Lascio a lei, egregio signor cronista valutare i danni immensi che risento da questo inqualificabile stato di cose.

Alla superiore direzione, presso la quale mi sono rivolto, la consegna è di russare... lasciar correre. Grazie.

Abbonato N. 2354.

Questa lettera ci scrive il signor Luigi Panichi:

«Il corriere postale per la zona adriatica, via Sulmona-Castellammare, è trasportato dal treno che parte da Roma alle 21,30, il quale, col suo abituale ritardo di ore 3-4 (se si vuole, con termini ferroviari: 180-240 minuti!) perde a Castellammare due coincidenze del mattino e la posta, di conseguenza, arriva sul litorale con 24 ore di ritardo. Di domenica poi, il treno delle 21,30 è soppresso; quindi per un giorno il corriere non esiste.

Perchè nella istituzione dei corrieri postali si deve avere un vantaggio per la corrispondenza, tale vantaggio esiste... al rovescio.

Eppure un altro treno parte da Roma per Castellammare (alle 17,40) che potrebbe portare il corriere, e per quanto ritardi, arriverebbe a prendere una coincidenza sul litorale adriatico!».

Che la confusione e disorganizzazione siano state sempre le... amiche predilette della burocrazia ferroviaria sapevamolo. Sembra però che non si debbano passare certi limiti. Chi di competenza deve capirlo e provvedere a eliminare certi inconvenienti che basta solo un po' di buon senso a rilevare e un po' di buona volontà a rimuovere.

La scienza vendicatrice

Ancora una volta la scienza ha saputo dimostrarsi di valido aiuto alla giustizia nella sua serena missione vendicatrice, dandole una certezza che altrimenti non avrebbe potuto conquistare, indicandole una via per la quale non avrebbe potuto indirizzarsi.

E la scienza deve ancora una volta segnarsi alla riconoscenza di coloro che per il giusto hanno un culto e che ad esso desiderano siano bruciati tutti gli incensi.

Dopo circa un anno ei è potuta rintracciare a mezzo della terribile e schiacciante testimonianza delle impronte digitali una belva umana che, tre volte omicida, era riuscita con un cinismo ed una impudenza senza pari, a sfuggire alle più astute e ben architettate ricerche della Polizia.

E per poter sfuggire meglio aveva pensato, furbacchione macabro, di andarsi a nascondere proprio in un luogo ove essa non avrebbe mai potuto pensare a cercarlo: in carcere.

Con un piano veramente infernale e degno dei nefasti delle maggiori delinquenze umane, l'assassino aveva dopo qualche giorno fatto sì che, sotto l'imputazione di un furtarello lieve e sotto falso nome, fosse racchiuso nelle prigioni di Civitavecchia attendendo il giudizio.

Si comprende quindi facilmente come le ricerche della polizia ovunque potessero indirizzarsi meno che verso quel luogo nel quale egli effettivamente si trovava. E così, al lieve prezzo di qualche mesetto di gattabuia, egli poteva dirsi sicuro di comperarsi l'impunità.

Ma nei suoi calcoli egli aveva fatto troppo affidamento sulla umana cecità ed aveva dimenticato che v'è una Nemesi terribile ed imperscrutabile che persegue il colpevole sin nei più angusti ed oscuri suoi recessi.

Aveva dimenticato, più probabilmente, ignorava che le modernissime conquiste della scienza applicate alla polizia giudiziaria mettevano in condizione il giudice di poter riconoscere l'assassino dai meno visibili e pur quant'altri mai convincenti indizii.

Ed infatti alle ricerche dactiloscopiche ed alla comparazione delle impronte digitali si deve ancora una volta se l'assassino che sperava e fidava di sfuggire al castigo, ha potuto essere assicurato alla giustizia.

Ecco i fatti come si sono svolti: prima nelle carceri di Civitavecchia indi nell'ufficio della polizia scientifica di Roma.

Da varie settimane si trovava detenuto a Civitavecchia tal Antonio Antonazzi, manovale disoccupato, imputato di aver rubato alcuni recipienti di ferro in una zincheria.

Venuta l'ora della scarcerazione il direttore della prigione avvertì come d'uso, l'ufficio di stato civile della cittadina per vedere se il nome dell'Antonazzi che, si era detto nativo di Civitavecchia figurava all'Anagrafe.

Ma la risposta fu negativa.

Il fatto era abbastanza strano e di esso si diede notizia alla polizia giudiziaria di Roma la quale dispose che l'Antonazzi, condotto a Regina Coeli, venisse nuovamente sottoposto ad uno stringente interrogatorio, per vedere se era possibile conoscere le sue vere generalità. Ma egli si chiuse nel più assoluto mutismo nè fu possibile fargli dire parola che valesse a comprometterlo.

Visti vani tali sforzi si pensò di tentare il riconoscimento a mezzo delle impronte digitali: cosa che poteva riuscire solo se egli fosse stato già in altre mani per precedenti trascorsi, con l'autorità giudiziaria.

Il tentativo non poteva essere coronato da un migliore successo. Infatti il dott. Sorrentino che dall'illustre prof. Ottolenghi, direttore della scuola di Polizia giudiziaria, aveva avuto incarico di sbrogliare la faccenda, riuscì in breve a vedere i suoi sforzi coronati dal migliore risultato.

Risultò infatti che il nominato Antonazzi non era naturalmente tale ma certo Sante Scapulvi fu Achille, nato a Foiano della Chiana.

La cosa era già avviata a buon punto, e, non frapponendo indugi fu possibile al dott. Sorrentino mettersi in corrispondenza con l'ufficio di P. S. di Arezzo ed avere le più esaurienti informazioni. Tanto esaurienti da rappresentare un insperato ed insiperabile risultato.

Lo Scapulvi era infatti da molto tempo ricercato quale autore di un triplice omicidio e la notizia era data da questo laconico telegramma:

«Segnalo alla S. V. che il nominato Santo Scapulvi, nato nel Comune di Foiano, e di cui ella ci diede informazioni, è ricercato da questo ufficio, dovendo rispondere di triplice omicidio, giusto il mandato di cattura spiccato contro di lui dal giudice istruttore di questa città».

E così, per aver voluto troppo osare il falso Antonazzi, pagherà ora doppiamente il fio della sua colpa e nei suoi pensieri non saranno certo Allelula solenni e sincere quelle che invierà alle modernissime scoperte della scienza...

Le Olimpiadi sciistiche a Roccaraso

E' tornata oggi la Commissione Tecnica che si era recata a Roccaraso per compiere il primo sopraluogo sul terreno dove si svolgerà la Prima Olimpiade Sciistica Universitaria. L'impressione riportata è ottima, tanto dal lato logistico, che da quello sportivo, e si può facilmente prevedere che la manifestazione avrà il più completo successo. A differenza dell'Alta Italia, dove la siccità non ha ancora permesso la formazione dei campi di neve, a Roccaraso ne abbiamo moltissima e la ferrovia stessa, che raggiunge a Rivisondoli i 1900 metri, passa attraverso vere montagne di neve più alte del treno. Sul posto vi è già un numeroso distaccamento di alpini sciatori che compie quotidianamente interessanti esercitazioni.

La Commissione ha preso poi accordi con le autorità locali e i privati ed ha impegnato fin'ora circa 130 letti e altri se ne aggiungeranno ancora, senza contare la ricettura degli Alberghi che si effettuerà ben presto. I percorsi delle varie gare sono stati abbozzati e quanto prima verranno definitivamente fissati. In previsione dell'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte si è già provveduto affinchè una famiglia Patrizia del Paese ospiti degnamente l'Augusto Principe. Infine ricordiamo che le prove sono divise come segue;

Campionato Olimpionico assoluto, composto d'una gara di fondo (Km. 15) e di una gara di salto.

Campionato Olimpionico a squadre di 3 concorrenti (Km. 15).

Campionato Olimpionico Femminile (chilometri 5).

Le iscrizioni gratuite si chiudono alla mezzanotte del 31 gennaio 1922 e si ricevono presso il signor Mario Giaquinto, Comitato Olimpionico Sci Sucai, Via Torre Argentina 32, Roma.

Chlorodont

Per Onorato Mereu

La Sardegna dovrà ricordarsi con affetto e con riconoscenza del suoi più degni figli, che colla parola, colla penna e colla spada l'onorarono. Tale fu Onorato Mereu spentosi in questi giorni in modo tragico ed inatteso.

La triste notizia della sua scomparsa fu un terribile schianto di folgore nel cuore dei suoi amici e dei numerosi ammiratori che ne apprezzavano la tempra adamantina, l'integro carattere ed il coraggio leonino. E veramente Onorato Mereu fu un immacolato cavaliere dell'ideale, che nelle epiche gesta garibaldine, nell'agone politico e nella palestra giornalistica portò il suo spirito ardente, ma sempre assetato di giustizia e di verità.

Il suo nobile valore rifulse in una celebre disfida, che, con altri italiani, sostenne contro l'intiera ufficialità di un reggimento di dragoni francesi, che colla spavalderia dell'antico «La Motta» avevano osato vilipendere il nome d'Italia e l'onore della fatidica camicia rossa. In quell'occasione egli fu, tra i compagni, un novello Fieramosca, e si ebbe il plauso e la stima degli stessi avversari. I suoi colleghi della capitale ebbero per questo sublime eroe pochi cenni di cronaca, come per un comune mortale! Alcuni anzi lo confusero col fratello di lui, il colonnello Luciano Mereu, prode veterano di dieci campagne garibaldine morto or è qualche lustro in Roma, e che fu colui che nella infausta guerra greco-turca del 1897, comandò a Domokos quella legione, che offerse ad una ingrata terra il più fulgido e puro sangue d'Italia.

I due Mereu avevano nel petto il saldo core di quegli Iliesi e Barbaracini, che tanto filo da torcere dettero ai disciplinati eserciti di Cartagine e di Roma: erano orfiundi dell'Ogliastra, nè mai la loro origine smentivano.

Oggi il povero Onorato entra nel sacro recinto del Verano per riposare accanto ai suoi nobilissimi conterranei Mameli poeta dalla pupilla cerula e dallo spirito fiammante, Asproni il fustigatore della corrutela, Giordano il rigido inflessibile mazziniano.

Vecchia Sardegna, versa lacrime sulle loro fosse e deponi la ghirlanda immarcescibile della riconoscenza e della memoria!

GIUSEPPE CALVIA.

Vendita Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà 80
Vende Gioie provenienti acquisti Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma

La Regina Elena al Policlinico

Accompagnata dal suo medico comm. Quirico la Regina Elena è ritornata ieri al Policlinico per continuarvi nella sua visita d'ispezione.

L'Augusta Signora ha voluto essere minutamente informata di tutto l'andamento ospitaliero e si è anche soffermata al letto di molti infermi confortandoli con un dolce sorriso e con una buona parola.

Il crollo di una cava presso S. Paolo
Un morto e vari feriti

Verso le 15.30 di quest'oggi in una cava di pietra fuori porta S. Paolo si è avuto a deplorare un grave e mortale incidente.

Mentre alcuni operai si trovavano al lavoro si sono improvvisamente staccati alcuni enormi sassi precipitando con fragore immenso. Nella caduta essi hanno travolto uccidendolo l'operaio Luciano Tortorelli e ne hanno feriti altri. Del fatto è stata avvertita l'autorità giudiziaria.

Il Congresso Naz. delle case popolari sarà inaugurato da L. Luzzatti

Il Congresso Nazionale delle Cooperative per le Case Popolari ed Economiche che si terrà in Roma, in una sala del Campidoglio, va assumendo un'importanza notevolissima.

Oltre all'adesione di moltissime Cooperative di tutte le regioni d'Italia, sono arrivati al Comitato del Congresso plausi, consensi e assicurazioni di intervento da parte di personalità politiche d'ogni tendenza e da numerose Amministrazioni comunali.

Luigi Luzzatti, Presidente onorario della Federazione Nazionale delle Case Popolari ed Economiche, promotrice del congresso, inaugurerà la grande assise dei cooperatori per la Casa e la sua parola è vivamente attesa in quanto essa sarà certamente un nuovo atto di speranza e di fede nella cooperazione che risolleverà gli spiriti turbati dalle recenti aspre polemiche.

I Congressisti che intendono usufruire della tariffa ferroviaria ridotta, mandino subito al Comitato del Congresso, Via della Scrofa, 39, Roma, la propria adesione per poter ricevere in tempo gli scontrini per il ribasso.

Per uno sfratto a Piazza Cola di Rienzo

Riceviamo e pubblichiamo:

«Egregio Signor Cronista,

Ho letto nel Suo accreditato giornale «Il Popolo Romano» di ieri l'articolo «Come si risolve la crisi degli alloggi» che mi riguarda personalmente e Le sarei molto tenuto se volesse far pubblicare la presente, affinchè il pubblico romano e specialmente la popolazione di Prati di Castello possa giudicare le azioni del Pastega, proprietario del Villino sito in Piazza Cola di Rienzo, 84, nel quale ho la sfortuna di abitare con sei persone di famiglia.

Come esattamente è riportato nel mensionato articolo, il Pastega dispone del semisottosuolo, del «rez de chaussée» e del primo piano, in cui ha il suo studio e la clinica, ove da 4 anni riceve giornalmente la clientela. La sua famiglia si compone della moglie e di due bambini. Ebbene il Pastega intende sfrattare la mia famiglia. — che, ripeto, si compone di sei persone, compreso un bambino di due mesi — per impiantare una nuova clinica proprio nel terzo piano da me abitato (tipo soffitta) riservato a suo tempo alla servitù.

Il Pastega, nell'intento di sfidare la pazienza dei suoi inquilini, si è sempre servito dell'arma più insidiosa: la provocazione più urtante e sistematica; ed ha cominciato col togliere l'uso dell'acqua che si riebbe coll'intervento dell'Ufficio di Igiene; poi ci fece mancare la luce elettrica, perchè intendeva di far pagare il consumo mio secondo i suoi calcoli — in ragione di due lire al giorno — mentre dal contatore applicato nella mia abitazione e che il Pastega non ha mai voluto riconoscere, nemmeno in seguito ad apposito atto legale di diffida, il consumo di energia elettrica risulta tuttora di circa quaranta centesimi al giorno. Io giustamente protestai, rivolgendomi al Commissario di P. S. in Prati Sig. Cav. Perfetti, il quale, pur riconoscendo la pretesa assurda ed esorbitante, mi consigliò di pagare al Pastega quanto chiedeva e precisamente lire 450 — per dieci mesi — che io pagai anche perchè mi fu detto di considerare la differenza in più come un presunto nuovo aumento di fitto.

Non contento di profittare così della mia posizione, il Pastega ha fatto continue irruzioni in casa mia, in ore in cui le donne erano sole ed intente alle faccende domestiche, col pretesto di visitare la casa.

Quanto precede valga a dimostrare come con sentenze di sfratto non bene vagliate, si contribuisca ad acuire la crisi degli alloggi, gettando delle intere famiglie sul lastrico. Ora s'intende dare lo sfratto alla mia numerosa famiglia, che per abitare in una soffitta paga circa trecento lire al mese, basando lo sfratto su un pretesto quanto mai futile, mentre la crisi non sembra attenuarsi.

Ringraziandola della cortese ospitalità, mi creda devotissimo

Ermanno Traversi.

Per il collocamento dei parrucchieri

Nei locali di via Arenula, 41, si è riunita la Commissione Direttiva Paritaria della Sezione Parrucchieri dell'Ufficio Municipale di Collocamento, con intervento del presidente Alpino Teucdini, dei proprietari Brancacci e De Dominicis e degli operai Castagnoli, Rinaldi e De Mitri.

La Commissione ha preso atto con vero compiacimento del come ha funzionato l'Ufficio durante il 1921 e dell'esito conseguito: si sono avute 914 richieste di personale di cui ne sono state soddisfatte ben 882. A fine dicembre non si avevano che una sessantina di disoccupati, che venivano nella maggior parte adibiti a lavoro per turno, e scitanto due sussidiati.

La Commissione ha quindi riconfermato il principio che l'Ufficio deve curare che nell'assunzione di personale siano rispettati i patti contenuti nel vigente concordato di lavoro e che si debbano, di volta in volta, prendere provvedimenti disciplinari contro quegli operai che non si presentano ai posti loro assegnati o che comunque si mostrino poco scrupolosi nell'osservanza dei loro doveri nei riguardi del collocamento.

Il crollo d'una casa fuori Porta Maggiore

Al n. 6 di via del Pigneto, fuori Porta Maggiore, e precisamente tra le vie Prenestina e Casilina trovasi una vecchia casa, a due piani, oltre il pianterreno. Si tratta di una costruzione quasi secolare, brutta, dall'aspetto desolato, priva di quanto oggi costituisce l'ornamento del più modesto edificio, ma priva sopratutto di quella solidità che è garanzia agl'inquilini e che, nella casa in parola, gli anni un po' alla volta hanno diminuita sino a distruggerla.

Proprietario dello stabile in parola è il signor Luigi Barbiani, ricco commerciante di uova, arricchitosi ancora più durante la guerra, il quale da parecchi anni aveva affittata la sua casa al Ministero dell'interno, che vi aveva stabilito il Commissariato di Pubblica Sicurezza, con sede di guardie regie e carabinieri. Infatti, la casa in parola non è adibita ad altro uso e non vi sono altri inquilini all'infuori dei tutori dell'ordine e della famiglia del defunto maresciallo di polizia Borghese, alla quale sono state cedute gratuitamente quattro camere.

Ultimamente il signor Barbiani, che è divenuto come il *re delle uova* sul mercato di Roma, non bastandogli più i frigoriferi di cui dispone per il suo commercio, aveva pensato di utilizzare le cantine della sua casa di via del Pineto, ed a tale scopo erano state iniziate le necessarie escavazioni.

Di qua trae origine il disastro che ieri sera si è avuto e che, solo per miracolo, non è costato la vita a nessuno.

Non è fuor di luogo dire che, in questi ultimi giorni, essendo apparsa evidente la poca stabilità dell'edificio, il proprietario aveva compiuto il dovere di darne avviso agl'inquilini, i quali, per questa ragione, stavano all'erta ed in allarme.

Iersera, verso le 19, il telefonista del Commissariato Giuseppe Forti e gli agenti Graziani e Stasi, i quali ultimi trovavansi a riposare nelle loro brande, udirono come uno schiocchiolio che partiva dal sotterraneo. Memori degli avvertimenti avuti dal capomastro dettero l'allarme e si affrettarono ad uscire. Così fecero una diecina di carabinieri che trovavansi nel loro alloggio; così fece la vedova del maresciallo Borghese, tirandosi dietro i figlioletti.

Pochi minuti dopo, con schianto altissimo, tutta la parte sinistra della casa crollava: il tetto ed il secondo piano caddero sul primo e questo, perduta ogni resistenza, sprofondava, traendo nelle rovine, letti, masserizie, armadi, scrivanie e tutto il mobilio del Commissariato, compreso l'archivio.

La parte destra dell'edificio resistette. Come abbiamo detto innanzi, non si ebbe, per fortuna, a deplorare nessuna vittima.

Chiamati telefonicamente, accorrevano subito i pompieri, al comando dell'ing. Venuti, ed accorreva anche un ispettore dell'ufficio edilizio. Fu provveduto al puntellamento della parte dell'edificio rimasta in piedi ed alla rimozione delle macerie, sia per sgombrare la via del Pineto rimasta ingombra, sia per ricuperare l'archivio del Commissariato.

Un'inchiesta sarà fatta per assodare le responsabilità: come d'uso. Ma è inconcepibile come l'ufficio edilizio municipale sia giunto sul posto solo a disastro avvenuto! Nè pensiamo che solo se di pochi giorni avesse anticipato tale intervento, le escavazioni sarebbero state impedite, la casa puntellata ed il crollo evitato. Sul colle capitolino, però — è ormai pacifico — non se ne azzecca più una.

L'esposizione dell'Unione Femminile
Famiglia - Patria - Umanità

Domenica 23 corr., alle ore 10,30, al palazzo Salviati — Corso Umberto I, N. 271 — nei locali della benemerita e patriottica Associazione italo-americana e sotto gli auspici dell'Associazione stessa, avrà luogo la inaugurazione dell'Esposizione dei lavori femminili raccolti dalla Unione Femminile Italiana «Famiglia, Patria, Umanità», per essere venduti in America a favore del Tesoro dello Stato, pel quale scopo quei lavori furono eseguiti e donati.

Alla inaugurazione interverrà S. E. l'Ambasciatore americano, interverranno pure Ministri, Deputati, Consiglieri comunali ed altre personalità che si sono interessate alla iniziativa.

I lavori pregevolissimi tutti, se o superiori ad ogni elogio e noi siamo corti che, facilmente, dimostreranno agli Stati Uniti la capacità artistica di lavoro delle donne italiane.

Noi plaudiamo alla patriottica opera svolta dalla Unione Femminile e le auguriamo il più brillante successo, quale realmente si merita.

Un marinaio morto misteriosamente a Fiumicino

Nella fredda mattinata, la coperta del vaporetto *Adriana*, che trovasi agli ormeggi nel porto di Fiumicino, è ancora deserta. Non v'è che il marinaio di guardia, infreddolito ed assonnato. L'alba è appena sorta e sul cielo, sul mare non vi sono che lievi biancori di luce. Di lì a poco il silenzio è rotto dalle squillare della campanella di bordo. E' la sveglia. I pochi marinai, che formano l'equipaggio dell'*Adriana*, saltano dalle loro cuccette, si vestono rapidamente e vanno in coperta per iniziare le opere di pulizia. Son tutti presenti. Manca uno solo, il marinaio Antonio Nerva, di 29 anni. Lo cercano, lo chiamano. Nessuno risponde. Si va a vedere nella sua cuccetta e, con quel terrore che è facile immaginare, trovano il povero Nerva, disteso nel suo lettuccio, tantolante, immerso in pozza di sangue, che sgorgava da una larga ferita prodotta d'arma da taglio al braccio sinistro, mentre contusioni varie notavansi in diverse parti del corpo.

Date l'allarme a bordo, tutti si precipitarono verso la cuccetta del povero Nerva. Lo chiamarono a nome: *Antonio, Antonio!* Ma il povero marinaio non dava segno di vita. Era morto.

Il Nerva, che era nativo di Ischia di Castro, in provincia di Viterbo, era imbarcato sull'*Adriana* da circa un anno. Era un buon marinaio, tranquillo, buono con tutti, che non dava noie a nessuno. Come mai è morto? Si è ucciso? Si è suicidato? Si è trattato di un omicidio? Si è trattato di una disgrazia? Ecco quello che bisogna stabilire.

Il Nerva, è l'infelice non seppe rispondere che un lento doloroso sguardo, senza poter proferir parola.

Il ferito fu subito sbarcato e trasportato dal sanitario locale, il quale, dopo una prima sommaria medicatura, ordinò che fosse subito trasportato a Roma. Così fu fatto, ma, lungo il tragitto, il marinaio cessava di vivere, e, giunto al Policlinico, i medici non poterono che constatarne il decesso.

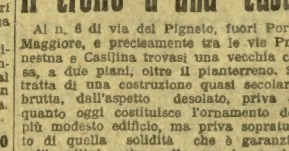
Il tragico fatto è avvolto dal più grande mistero, ma dalle prime indagini si ha ragione di arguire che il povero Nerva, giunto con l'*Adriana* a Fiumicino l'altra sera, sia sceso a terra e recatosi in qualche osteria, deve aver bevuto e litigato. La lite deve essere stata punteggiata di colpi di coltello e di pugni, ma il Nerva, ubriaco, non deve essersi accorto dei colpi ricevuti e se n'è andato a dormire, mentre dalla larga ferita al braccio il sangue colava a fiotti. L'infelice, infatti, è morto dissanguato.

L'autorità di P. S. conduce attivissime indagini.

FABBRICA OTTOMANE MECCANICHE "VARESI"
in vellute, semplici e operati, in pelli d'orsacchi
Accettansi anche stoffe dai clienti

da L. 450 in più
Il negozio non ha succursali
ROMA - Via Giovanni Lanza, 121
(Imbocc. di Via Cavour)
Diffidiamo i Signori Clienti dalle brutte copie essendo queste fallaci imitazioni.

Nelle svariate forme di
DISPEPSIA
dovute ad alterato chimismo stomacale
Ipercloridria
Iperacidità
Stasi ed atonia gastrica
Dilatazione dello stomaco
Gastralgia
Gastrite
Congestioni di fegato
Nevrastenia gastrica
Gas - Fermentazioni abnormi
Catarro gastrico
Intossicazione intestinale
Autointossicazione
Medici prescrivono il
TOT
DIGESTIBLE-SACHETS
digestivo - assorbente antisettico
disinfettante intestinale unico: brevettato in tutto il Mondo



La vita degli studenti

Il grave problema degli alloggi

Il giovane che dalla provincia viene a Roma per frequentare l'Università, si trova di fronte a tanti e tali ostacoli che, con tutta la sua buona volontà, spesso non riesce a superare.

Ed intendiamo subito dall'alloggio, che, con la crisi odierna, è già tanto difficile per tutti ed in especial modo per lo studente.

Al suo arrivo, e dopo non facili ricerche, riesce a trovare una modesta stanza in albergo o in una delle tante case che, per meglio pelare il prossimo, affittano soltanto a giornata, stanze che in media viene a costargli una quindicina di lire al giorno. Vi si adatta, ma corre subito alla ricerca di una camera mobigliata di prezzo accessibile alla sua borsa. E qui inizia fatiche che solo chi le ha provate può comprenderle.

La camera dovrebbe essere non tanto fuori mano, per non ricorrere spesso ai tramvai, con un po' di luce, presso una buona famiglia e non troppo cara. Quanta roba! dite voi. Ma a tutti questi requisiti lo studente può passar sopra, purchè trovi l'ultimo.

La prima sua tappa è quasi sempre in una delle solite agenzie; vi fa il deposito di dieci lire e l'impiegato lo congeda con un «passi domani». L'indomani ci torna: la stessa risposta. Torna ancora, protesta, ma si sente a dire che il deposito già fatto più di diritto ad aspettare trenta giorni e che durante quel tempo... c'è sempre tempo di trovare casa! Quali che sono di simile gli capita coi sensali!

Con questa prima esperienza, si convince che bisogna lavorare da sè. Abbando na le lezioni e comincia a correre da un quartiere all'altro di Roma, a fare conoscenza con un gran numero di portieri e lustrascarpe.

Ogni portone è una sosta di più, una speranza di meno:

— Scusate, ci sarebbe per caso, una camera disponibile?

— Magari! è più facile trovi mille franchi per terra! da stammattina ne ho passati più de venti a famme la stessa domanda.

Altri dieci passi, un altro portiere

— Mi saprreste dire di qualche stanzetta d'affittare?

— Macchè! non c'è pericolo! manco a pagalla a peso d'oro!

Scoraggiato, ma tenace nel suo proposito, lo studente non abbandona la partita. Cambia tattica!

Pensa che sia più facile trovare fuori alla porta di ogni appartamento, cercando di convincere e d'impietosire, anche a costo di farsi mandare a...

E così comincia a salire e scendere scale ed arrivare al quarto od al quinto piano, d'ogni stabile, ridiscendere e risalire ancora, fare chilometri di scale sempre assillato dalla necessità di una camera.

La risposte sono quasi sempre queste:

— Qui non si affittano camere.

— Non abbiamo camere disponibili.

— Ritorni fra un mese.

Molti studenti, scoraggiati, ritornano invece al loro paese abbandonando gli studi.

Altri si accomodano a dormire in qualche camerone in compagnia di gente sconosciuta.

Qualche altro trova finalmente la stanza presso una famiglia per bene, *non di fittacamere*, ma con una pigione che scanna.

Non ha nè il modo, nè il tempo di guardare a niente. Stretto dalla necessità non si preoccupa se chi vi abitava prima era un malato contagioso o un sano, se la camera sia igienicamente pulita, se la famiglia presso cui va a convivere sia degna di ospitare un giovane.

A nulla pensa, a nulla può pensare, il bisogno lo stringe per la gola.

Deve accettare e sottostare ad ogni limitazione della sua libertà, finanche a quella di ricevere a studiare qualche collega.

E accetta, e così comincia la dolorosa odissea i suoi studi lo costringono a lunghe veglie: rimostranze del padrone di casa per il maggiore consumo di luce e per tagliar corto si assoggetta a pagare un supplemento (sempre esagerato) per la luce.

Si disturbano se muove anche una sedia e sempre muri duri, scanati; vecchi: una vita d'inferno!

Ci si sottometta, tanto sarebbe inutile cercare di meglio! Ma con quanto disagio, con quanti pericoli e con che danno pei suoi studi, di cui sole con la necessaria calma si può trarre il massimo profitto!

Può anche capitare presso gente di moralità *elastica*, che oltre ad affittare le proprie camere ne fa un altro genere di commercio. Ed allora è costretto ad essere spettatore involontario di tante e tante cose che non sono fra le più adatte a formare la sua moralità.

Si comprende che le condizioni di animo che derivano da questo stato di cose non sono fra le più adatte a predisporre ad uno studio serio ed efficace.

Dunque come non ci stancheremo di dimostrare, è indispensabile che finalmente si provveda e seriamente, che governanti ed enti comprendano l'urgenza di un problema sì grave e che ha ripercussione diretta sullo avviluppo intellettuale del nostro paese.

Una recita studentesca per la cassa del liceo Umberto

Sabato alle 16.30, alcuni scolari alunni del liceo Umberto, daranno al Teatro Nazionale una recita a beneficio della cassa del liceo Umberto I.

Si rappresenterà «L. pena», commedia di F. Antero; «Un'avventura di viaggio», di Bracco; «I due orfani», di Mastenaux.

L'Unione dei contribuenti fondiari e la Giunta Prov. Amministrativa

Il Consiglio dell'Unione tra i contribuenti ci scrive:

On. Sig. Direttore del «Popolo Romano».

Si sono in questi giorni mosse critiche alla Giunta provinciale perchè non approvò la deliberazione del Comune, che accorda nuovi assegni ai propri dipendenti, e si è affermato che la principale eccezione sarebbe che il Comune non ha dato garanzie che nel contempo si effettuerebbero economie equivalenti nella spesa del personale. Si è però riconosciuto che tali garanzie non si sono date perchè sarebbe stato difficile il mantenerle.

E' quindi specifi o che tale spesa che supera i 10 milioni, graverebbe in modo permanente e non transitorio sul bilancio.

Ora per la verità la deliberazione della Giunta si basa su questa tesi fondamentale. Nessun diritto hanno i Dipartimenti comunali a questi nuovi benefici: la spesa dunque è «facoltativa». Ora siccome essa non presenta carattere di necessità, secondo la legge comunale non deve essere consentita al Comune a causa delle sue condizioni finanziarie.

Queste condizioni come è noto, sono: 200 milioni di debiti di cassa; un «deficit» di bilancio che sommato a quelli delle aziende supera di molto i 50 milioni; la impossibilità di aumentare le entrate dopo gli inasprimenti delle tasse di que sti due ultimi anni; la spesa del personale aumentata già da 50 a 90 milioni. Sono fatti ed argomenti così gravi che la Giunta Provinciale non potrà nella prossima riunione riporre sotto il tavolo.

Con ringraziamenti per la pubblicazio ne e con ossequi

Il Consiglio dell'Unione dei Contribuenti.

ANDRE'
COIFFEUR HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

Per le elezioni all'Ordine dei medici

«L'Associazione dei Medici Liberi Professionisti, che malgrado alcune inesatte notizie sulla sua lista apparse nei giornali, ha dovuto imporsi uno scrupoloso riserbo fino a quando è sembrato che alla lotta elettorale per il Consiglio dell'Ordine partecipasse un illustre maestro, la cui eccelsa figura cara e venerata dalla intera Classe Medica avrebbe fatto obbligo a chiunque di deporre favorevolmente il nome nell'urna, oggi che risulta non avere il prof. Marchiafava accettato di partecipare all'altra lista e in dovere di chiarire taluni punti e di rettificare qualche inesattezza. L'Associazione dei Liberi Professionisti, pur ritenendo che il libero esercizio sia quello che più ha bisogno di essere rappresentato nell'Ordine, perchè liberi esercenti sono quasi tutti i medici, anche se appartengano contemporaneamente ad altre categorie, non ha portato nella lista che due liberi esercenti puri e si è invece preoccupata d'includervi due ospedalieri, due municipali, un universitario, un condotto di Provincia, e fra questi due liberi docenti. Pertanto tutte le maggiori categorie mediche sono nella sua lista perfettamente rappresentate.

«Una divergenza di principio come asseriscono, gli oppositori esiste veramente ma non nel volere rappresentato solo il libero esercizio, come questi dicono, bensì nella modalità di compilazione della lista. Infatti l'Associazione dei Liberi Professionisti, a maggior garanzia di una scelta rispondente alle finalità dell'Ordine chiedeva per una lista concordata che le singole Associazioni avessero designato una rosa di candidati nella quale una Commissione nominata di comune accordo e composta di rappresentanti di tutte le categorie avrebbe dovuto scegliere i nomi della lista definitiva. I medici municipali si opposero a questo recisamente, rendendo impossibile la compilazione di una lista unica: e così mentre nella lista presentata dai liberi professionisti vi sono anche due medici municipali, regolarmente scritti a quella Associazione, nella lista dei municipali compilata non vi era che un solo libero esercente, il quale, ironia del caso, non è affatto iscritto all'Associazione dei Liberi Professionisti.

«Raccomandiamo pertanto di votare i seguenti nomi:

Dott. Bartera Umberto, libero esercente.
«Dott. Capanna Arnaldo, aiuto medico degli Ospedali di Roma.
Prof. De Carli Deodato, universitario.
Dott. Lazzo Tullio, libero esercente
Dott. Lauli Augusto, primario Ospedali Medico Municipale.
Prof. Olivieri Francesco, Medico Municipale.
Dott. Sbrozzi Marcello, Medico Condotto della Provincia.

«Che come si vede rappresentano tutte le principali categorie mediche».

DOMENICA 15 corr. alle ore 4
GRANDE INAUGURAZIONE
DEL
CINEMA SOCIALE
Via Capo d'Africa Casa del popolo
PREZZO UNICO POPOLARE

La voce del pubblico

Riceviamo:

«La riforma della burocrazia è davvero il topo partorito dalla montagna?

I ministri della Guerra e delle Poste e Telegrafi, le Eccellenze Gasparotto e Riccio hanno o non hanno che impiegati del loro Ministeri sono tuttora comandati a prestar servizio presso l'Ufficio Nazionale per il Collocamento e la Disoccupazione in via di S. Susanna?

Questi Ministeri pagano lo stipendio a questi impiegati comandati presso altri uffici, dove essi percepiscono altre non insignificanti indennità senza fare alcun servizio per i Ministeri dai quali dipendono.

E' così che viene provveduto a riformare la burocrazia?

E' così che viene economizzato il pubblico danaro?

Se tali impiegati non servono alle rispettive amministrazioni perchè le suddette Eccellenze non provvedono a richiamare le loro persone?

E' stato il tempo di strillare i fronti intorno a questi ingranaggi sperperatori!

Alunni assidui».

Gruppo universitario musicale

Sabato 14 alle ore 17.30 nell'aula XXI della Sapienza avrà luogo il primo concerto della stagione. Programma. Beethoven: Sonata Pastorale (signorina L. Scullieli) — Saltimino.

Gomme "GOODRICH"

Quelli che non si annoiano

Preparazioni

Questa settimana è la gran settimana delle preparazioni. Le allegre rote carne calesche incominciano a fiorire e sperimo che la fioritura sia magnifica e vermiglia. Si annunziano balli da per tutto, e per tutto è l'inizio di un bel movimento festoso. Le signore si riuniscono in comitati. I signori pachuti organizzano serate pique-nique. Tutto il mondo elegante è invaso da una attività insolita.

Noi amiamo, con molto ardore i grandi spettacoli, i larghissimi tutti, le vibrazioni delle pierreries, la luminosità dei tessuti pailletés, poi quelli il gran Theo fa reva sonetti mirabili, e le scollature audaci e le accentuature splendenti di monili araldici e tutte quelle magnificenze femminili che mutano una sala da ballo e quella di un teatro in un convegno di bellezza e di ricchezze, conforto di noi poveri mortali; e di questi grandi spettacoli ne avremo moltissimi quest'inverno. Il carnevale si annuncia denso di balli aperti la serie la principessa di San Faustino: sicuro l'inaugurazione del Little Club si seranno poi i veglioni della Stampa; i balli del Comitato Olimpionico; i veglioni dell'Hotel Excelsior e quelli del Grand'Hotel; i souper al Roussie e molti altri balli privati.

Ci vorranno gambe di ferro!

In onore dell'Ambasciatore d'Inghilterra

Il Circolo di Roma, di cui è presidente il Principe di Scalea, darà il giorno 19 corrente un ricevimento nella sua bella e signorile sede, palazzo Doria (Pisa). Graziolli in onore di Sir Ronald Graham, nuovo ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, della sua gentile consorte, Lady Sybil.

Il ricevimento segnerà una degli avvenimenti più importanti di questa stagione romana poichè ad esso interverranno al completo il Corpo Diplomatico, i membri del Governo, le personalità più spiccate e note di mondo cosmopolita.

Aumento di capitale

Banca Italiana di Credito & Valori

Capitale versato L. 17.000.000
statutario L. 25.000.000

Con deliberazione del 9 corrente, omologata dal Tribunale di Roma con decreto 13 corrente, il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi dei poteri delegatigli dall'Assemblea, ha deciso l'aumento del capitale sociale da L. 17.000.000.— a Lire 25.000.000.— mediante emissione di numero 16 mila azioni da L. 500.— godimento primo gennaio 1922.

Ai possessori delle vecchie azioni, a norma dell'articolo 6 dello Statuto, è stato riservato il diritto di opzione su numero 8500 azioni nuove, in ragione di una azione nuova per due azioni vecchie, da esercitarsi sotto pena di decadenza non oltre il 30 corrente mese mediante deposito presso qualsiasi Filiale della Banca Italiana di Credito e Valori delle delle azioni insieme all'ammontare delle nuove azioni sottoscritte.

Le azioni non optate e tutte le residuali sono state assunte da un gruppo finanziario che a garanzia ne ha versato l'importo con chèques su Banca d'Italia numero 17231, 17232, 17233

Cronaca sindacale

L'ADUNANZA DELLA F. I. D. A. E.

Si è tenuta l'assemblea straordinaria della sezione di Roma della Federazione Italiana Dipendenti Aziende Elettriche. Tra l'altro fu approvato un ordine del giorno nel quale riconfermano la propria incondizionata fiducia all'attuale segretario e al Consiglio generale; constatano con orgoglio il rinvigorimento della propria sezione convinti che le forze proletarie, quando sono strette in un unico fronte possono e potranno sempre sbarrare la via alla bieca reazione industriale e battere in compagnia di tutta la classe lavoratrice.

Condannano che il Comitato centrale esecutivo della F. I. D. A. E. operi socio la Confederale generale del lavoro aderisca al Fronte Unico proletario che solo può sferrare una generale e contemporanea azione antireazionaria;

mandano un memore, reverente saluto alle ultime vittime proletarie, certi che il loro sangue non è stato sparso invano; inviano un saluto e un pensiero di fede e di speranza alle vittime designate d'una più grande e feroce borghesia: a Sacco e Vanzetti. Esprimono tutta la loro fraterna solidarietà per i compagni puniti della Società Anglo-Romana e di Castelnuovo dei Sabbioni e si mettono a disposizione del C. G. d. L. che intimano a svolgere la più attiva opera di tutela. Danno mandato al Consiglio generale di preporre nella prossima assemblea il nome del terzo fiduciario del personale e di quattro compagni, onde reintegrare il Consiglio stesso».

IL PERSONALE DEGLI AUTOBUS.

Il personale degli autobus aderente al Sindacato, ha tenuto l'altro ieri la sua assemblea straordinaria. Parlarono: il segretario del Sindacato Manussi, Scacchi del Sindacato marmisti e Martini per la Camera del lavoro.

Fu, tra l'altro, votato un ordine del giorno nel quale si respingono le ridicole voci del Comitato direttivo del Sindacato, presentate per i disagi derivati dalla festa, che si tenne per l'inaugurazione della sede sociale.

IL PERSONALE DEL MATTATOIO.

Iersera si è riunito il Comitato centrale delle diverse categorie del personale addetto al Mattatoio, per discutere lo statuto e le questioni riguardanti l'intera categoria.

Il segretario Montefusco riferì l'esito delle pratiche espletate presso il prefetto in merito alla chiusura serale dei macellerie, a compenso del riposo settimanale, che cioè quest'ultimo potesse rendere nessun provvedimento in proposito. I rappresentanti dei commessi di macellerie, Raschielli e Richi, protestarono, a nome della categoria per la risposta sfavorevole ricevuta dal prefetto e si riservarono di riferire al comizio generale delle diverse categorie dei lavoratori del Mattatoio, che si terrà quanto prima.

Martedì prossimo, alle 16, sono convocati i rappresentanti delle diverse categorie alla Camera Sindacale del lavoro.

I SALARIATI E I GIARDINIERI COMUNALI.

Una Commissione di esclerì comunali, accompagnata dal Segretario della Camera del lavoro sindacale, è stata fatti ricevuta dall'assessore per il personale avv. Pellizzari, il quale ha dato ampie assicurazioni circa l'esame del memoriale da tempo presentato dalla classe.

Lo stesso assessore ha fatto sapere al segretario della Camera del Lavoro che per quanto riguarda il memoriale dei giardinieri avventizi, non si può per ora decidere nulla riservando la questione in un provvedimento di indole generale.

I DIPENDENTI STATALI.

Ieri sera, convocate dalla F.I.D.A.E.) si svolse il comizio dei lavoratori dello Stato.

Parlarono Manni, Mertini e l'on. Monici.

Fu votato un ordine del giorno nel quale i dipendenti statali, in vista che oggi una loro Commissione sarà ricevuta al Ministero della guerra per trattare sulla vertenza sorta, decidono di sospendere l'agitazione, fiduciosi che le loro aspirazioni vengano accolte, riservandosi, in caso contrario di sollecitare l'intervento della Camera del Lavoro e del Comitato di difesa proletario.

Un medico derubato da un cliente in buona salute

Al consultorio del dott. Fragola, in via Castelfidardo n. 55, si presentava ieri un giovane dall'aspetto elegante ed apparentemente in buona salute.

Alla cameriera che andò ad aprirgli chiese:

— C'è il dottore?

— No, è uscito, ma torna fra poco: se vuole attendere...

— Grazie, sì, attendo, perchè ho bisogno di lui.

Dopo questo breve colloquio, la cameriera si allontanava, ed il giovane restò solo ad attendere. Nell'attesa, però, rapidamente osserva, si forma un'idea di quella che è la disposizione dei mobili e tra questi scorge un'ampia scrivania, ove — con intuito felicissimo — indovina deb be trovarsi qualche cosa di buono.

Non esita. Sorvegliati, certo, dei ferri del mestiere che deve avere in qualche tasca del soprabito, il giovane apre un cassetto della scrivania; si impossessa di cinquemila lire che vi sono custodite e, poi, con l'aria più disinvolta di questo mondo, giunge un campanello ed alla cameriera che accorre dice che, essendo già tardi, egli se ne andava, perchè un impegno urgente reclamava la sua presenza altrove. Rinunzia ad attendere, e, con un bellissimo sorriso alla cameriera, si allontana passo più che... scazzese.

Quando il dott. Fragola tornò, seppe della verità, seppe che le cinquemila avevano preso il volo, colleghi i due fatti e capì che lo strano cliente l'aveva visitato perchè aveva bisogno dei suoi quattrini e non della sua opera di medico.

CORRADO ACCOSSANO
Il grande artista del a
PENNA STILOGRAFICA
Il consolatore dell'umanità che scrive - L'uomo più imitato del mondo. - Unica Sede della Ditta:
Via S. Silvestro 88 Roma

Diritto e scienza delle assicurazioni all'Università popolare

Sabato 24 corr. alle ore 20, al Collegio Romano, avrà inizio, per proseguire nei sabati successivi, l'annunciato corso dell'avvocato Carlo Ottolenghi sul *Diritto delle assicurazioni*.

Intanto, oggi martedì alla stessa ora proseguirà il corso dell'attuario dott. G. Rampolla del Tindaro, sulla *Scienza delle Assicurazioni*.

L'interesse dell'argomento, specie nell'attuale momento in cui le assicurazioni vanno prendendo nuovo sviluppo e nuovissima importanza sociale, e la simpatia che riscuotono i due egregi conferenzieri richiameranno certamente gran numero di uditori a questi corsi.

L'Università Popolare Romana, che li ha testè istituiti, si troverà pertanto incoraggiata a perseguire, anche nel campo dell'istruzione tecnica, la sua opera benemerita.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del cielo	Mare
Roma	13	4	sereno	
Milano	8	—3	1/4 coperto	
Moncalieri	4	—2	sereno	
Genova	13	6	sereno	calmo
Venezia	6	2	1/4 coperto	mosso
Bologna	8	—1	sereno	
Ancona	3	1	piovoso	agitato
Firenze	9	2	sereno	
Napoli	16	5	piovoso	agitato
Taranto	13	8	3/4 coperto	agitato
Palermo	18	9	1/4 coperto	mosso
Catania	18	10	1/2 coperto	mosso
Cagliari	13	6	sereno	mosso
Messina	16	9	3/4 coperto	calmo
Trieste	7	3	1/4 coperto	calmo
Tripoli				

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA 5.45 (Civitavecchia) — 7.20-D — 9.40-D. 9.50 — 12.10-A (e 12.15 (per Paris) (Mart. Giov. Sab.) — 13.50 A (non Domenica) — 17.50-DD — (Civitavecchia) — 20 DD (Saraana-Milano) 20.25 DD — 21.45-D — 23.45-A.

FIRENZE 8.40-D — 9.50-A — 10.45-D — 16.35-A — 18-DD (per Trieste) — 18.40-A (per Orte — 18.50-DD (Milano) 20.35-DD — 23.30-D — 23.40-A (soppresso il sabato).

NAPOLI 0.20-D — 6.5-A — 8.30-DD — 9.50-A — 12.50-D (Reggio C.) — 16-DD (Reggio C.) — 16.40-DP — 16.55-A — 19.25-DD (Reggio C.) — (Taranto) 21.15 A.

ANCONA 5-D (per Trieste) — 7.25-A — 11.45 — 15 — 23-D.

SULMONA 9.12 (per Avezzano) — 7.35 (per Castellammare) 7.40 (per Livorno) — 12.35 (Castellammare) — 17.40 (Castellammare) — 19.15 (Tivoli) — 21.30 D* (Castellammare).

VITERBO 7 — 10.5* — 18.35.

VELLETRI TERRACINA 7.50 — 12.10 — 18.35 — 20.5.

ANZIO-NETTUNO 7.35 — 12.5 — 16.25 — 18.50

ALBANO 6.30 — 12.15* — 17.55 — 19.10 — 21.20 festivo)

FRASCATI 6.15 — 9.20 — 13.0 — 17.30* — 19.1 — 21.5

FIUMICINO 5.50 — 7.30 — 16.50.

ARRIVI

PISA 5.45 (da Civitavecchia) — 7.20-A — 9-D — 11.10-DD — 14.50-A — 19.15 (da Grosseto — 19.40* — 19.50 (Rapido da Parigi: Merc. Ven Domenica) — 20* DD — 23.20.

FIRENZE 7.40-A — 7.45-D — 9.20 (da Milano) — 9.55-DD — 12.20-D (da Orte) — 13.15 D (da Milano) — 14.15-DD (da Trieste) — 18.25 — 23.50-A.

NAPOLI 5.40-D — 5.10-A — 8.50 (da Reggio C.) — 9.15-DD (da Taranto) — 12.40-A — 13.15-DD — 15-D — 18.30-A — 19-D — 22.30 — 22.45-D.

ANCONA 0.15 (da Trieste) — 6.27 — 10.50-D — 14.15

SULMONA 8.25* (da Avezzano) — 10.30 (da Castellammare) — 15.40 — 17.5 — 22.25 (da Castellammare).

VITERBO 1.50 — 13.5 — 21.10.

VELLETRI-TERRACINA 8 — 9.5 — 14.15* — 20.25.

ANZIO-NETTUNO 7.20 — 9.10 — 14.45 — 19.20

ALBANO 6* — 8.17 — 9.55 — 15.5 — 21.30.

FRASCATI 6.50* — 8.25 — 7.45 — 14.50 — 17.10* — 21.50 — 23

FIUMICINO 6.30 — 12 — 19.15.

Orario delle Tramvie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

FRASCATI: 5.30 6, 6.50 fer., 9.30 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO VELLETRI: 5.15 fer (fino ad Albano), 6.30, 7.55, 9.05, 10.05, 12.25, 13.55, 15.25 fer (fino a Genzano), 20.45 fest.

MARINO (via Grottaferrata): 7.10, 8.05, 10.10, 11.30, 15.10, 16.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.25, 13.5 fest., 14.25, 15.5, 17.25, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 7.15 fino a Frosinone, 8.30 fino a Fiuggi, 13.10 fino a Genazzano, 15.15 fino a Frosinone, 16.40 fino a Fiuggi, 19.30 fino a Genazzano.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 6.5 9.5, 12.30 festivo 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo): 6.10, 9.55, 12, 16.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze da via della Vite): 8.12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.50, 12.5 13.55, 15.5, 16.35, 18.5, 19.45, 23.5, 23.10 (festivo).

VELLETRI ALBANO: 7.35 fer., 7.51, 9.11 fer., 9.45, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40, 20.10, 22.17 festivo.

MARINO (via Grottaferrata): 7, 8.35, 9.55, 11.20, 12.55 fest., 15.20, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (via Albano): 8.20, 9.55, 11.30, 13.20 fest., 14.40, 17.20, 17.50, 19.10.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 6.5 9.5, 12.30 festivo 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: 7.45, 9.45, 13.30, 17.45, 20.5, 20.40 festivo.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi via dei Vite): 9.15, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

Carte da parati del Fabreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA — PIAZZA DI TREVI 83-86
Telefono interprov. 5-19 — SUCCURSALE: Via Cavour 18 20-22 Tel. 22-305 — Piazza Lodovisi 16

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
Anonima — Capitale sottoscritto L. 125.000.000 — Versato L. 75.000.000
Sede Centrale e Direzione Generale in Roma
SEDE DI ROMA (provvisoria) VIA DEL TRITONE 142 - TEL. 4, 25-24, 2-42
PER TELEGRAMMI: CREDIMARE
Sedi: Genova — Zurigo, Succursale: Chiavari
Rappresentanze all'Estero:
Società Svizzera-Italiana Ginevra, Basilea, Lucerna, Losanna, San Gallo
Filiali in America: New York, Chicago, Buenos Ayres, Rio Janeiro, Santos
CONTI CORRENTI A CHEQUES E CONTI VINCOLATI
LIBRETTI A RISPARMIO NOMINATIVI E AL PORTATORE
SERVIZIO DI CASSA PER PRIVATI E PER SOCIETA' ENTI MORALI E OPERE PIE
TUTTE LE ALTRE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

Per prevenire le malattie in genere e dare al proprio organismo maggiore elasticità e resistenza è consigliabile fare ogni anno una buona
Cura Depurativa
usando i soli veri e genuini
CRISTALLI JODATI
"VETTOR PISANI"
(Marca Jodosalina)
Il più sicuro depurativo del sangue. *Disintossica l'organismo*, rendendolo meno esposto agli attacchi delle malattie infettive
Sostituiscono efficacemente
i sali di Carlsbad
Provengono la Stitichezza, e infiammazioni organiche, i Calcoli, la Renella, l'Appoplessia e le congestioni cerebrali indicati nell'Artritismo, Gotta, Malattie del fegato e del ricambio, Obesità, Torpore intestinale, Ossiuria, Pellagra, ecc. ecc.
Guardarsi dalle falsificazioni e dalle imitazioni di nessun valore messe in in commercio a scopo di maggior guadagno da speculatori disonesti.
Nelle principali Farmacie.
Concessionarii esclusivi per tutto Italia
Stabil. Chim. R. RAVASINI & C.ia
ROMA (24) — Via Ostilia, 18

VISITATE
la Grande Casa di Pellicceria
IRIDE LOTTI
ROMA - Via Frattina N. 7 - Tel. 61-20

Si mangia bene
ed a prezzi normali al
Ristorante LIGURE
VIA DUE MACELLI N. 29
Tel. 45-76
Giardino d'inverno — Salone per banchetti completamente rimesso a nuovo.

AMBROIL (Olio Ambra)
il migliore per automobili
Nel circuito degli Abruzzi e dei Voiscì per la Coppa automobilistica del Lazio, si è grato constatare la conferma di un successo senza precedenti per l'industriosa Romana produttrice del celebre *Ambroil* (Olio Ambra) il *migliore* per automobili.
Le F. I. A. T. 501 compiono il percorso in tempi fantastici. La F. C. *Fratelli Ambrosi* di Roma, dichiarando *prima* quali i partenti con macchine lubrificate con *Ambroil* (Olio Ambra) ha voluto dar modo al pubblico dei tecnici di poter constatare *de visu* l'assoluta superiorità dell'*Ambroil* (Olio Ambra) il *migliore* per Automobili

DIGERITE MALE?
Prima che il male invecchi e sia causa di altri disturbi e malattie, assoggettatevi alla
Cura Arnaldi
l'unica veramente disintossicatrice dell'organismo e normalizzatrice di ogni funzione vitale.
Per informazioni ed opuscoli gratuiti, scrivere a
Carlo Arnaldi
(Prof. di Genova) COLONIA ARNALDI
In ROMA - Ufficio informazioni gratuite e Gabinetto visite mediche in VIA DEL CLEMENTINO N. 24 - Telef. 47-62.

BANCO DI ROMA
CAPITALE VERSATO L. 150.000.000
FILIALI E CORRISPONDENTI
IN TUTTO IL MONDO

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

La scuola italiana in Alto Adige e le manovre dei pangermanisti

BOLZANO, 13.

In questi giorni entra in vigore il noto decreto legge concernente l'istituzione di scuole elementari italiane in regioni ove si parlano lingue diverse da quella italiana. Il decreto tende a disciplinare la frequenza delle scuole nelle zone mistilingua e mira al recupero degli italiani della regione in cui Austria e Germania col consorzio finanziario delle associazioni politiche e pangermaniste hanno spiegata attiva opera germanizzatrice.

Il decreto stabilisce che le famiglie italiane devono mandare i loro figli alle scuole italiane e che i comuni sono obbligati favorire a queste locali convenienti o mettere a disposizione l'edificio scolastico comunale quando risulti che la maggioranza degli scolari è italiana.

Gli italiani delle nuove provincie hanno salutato con piacere questo decreto che si imponeva sopratutto per considerazione di interessi nazionali.

Tutti sanno con quale arte l'Austria e le società pangermaniste hanno lavorato alla snazionalizzazione o meglio all'intedescamento degli italiani dell'Alto Adige. Il *Deutsche Verband* e i suoi emissari non vedono però nemmeno di onte al decreto legge. La loro propaganda si è anzi intensificata in questi ultimi giorni come già l'anno scorso e a Laghetti gli emissari della *Deutsche Verband* escogitano ora ogni influenza sui genitori di tutti i paesi della zona mista il cui figli la commissione per l'accertamento della nazionalità ha stabilito debbano frequentare le scuole italiane) perchè reclamino contro la iscrizione d'autorità.

Così è avvenuto che in questi ultimi giorni a Salorno, Cortina, Lelves, S. Giacomo, Magret, Egna, Bronzolo, molti ragazzi per desiderio dei loro genitori disertassero le scuole italiane che erano stati costretti a frequentare. Una speciale commissione dell'ufficio scolastico del commissariato generale si è recata ieri nel suddetto paesi per prendere in esame i reclami e risolvere rapidamente sul luogo la vertenza.

Dopo di che è intenzione del commissariato generale di applicare la legge con energia.

Vogliamo dire una parola sincera agli italiani che difendono i diritti della nostra lingua e anche agli alesini del Deutsche Verband *che manovrano contro il nostro buon diritto.*

Noi siamo fautori di una politica di leale riconoscimento dei diritti della minoranza tedesca, incorporata nello Stato italiano e non ci uniremo al coro dei protestanti che reclamano la maniera forte in Alto Adige. Ma la nostra convinzione che verso i tedeschi occorra agire senza violenti sopraffazioni non significa, per altro, sconoscenza del buon diritto della cultura e della lingua nostra, e sopratutto degli italiani di lingua, di sentimento, di origine che nell'Alto Adige, tra l'elemento tedesco rappresentano più propriamente la nostra Patria.

Ragione per cui, con la stessa decisa insistenza con cui abbiamo reclamato il rispetto dei diritti preesistenti alla nostra occupazione per i nuovi cittadini di lingua tedesca, insistiamo nel reclamare che nell'Alto Adige sia sopratutto affermata la decisa nostra volontà di sentirci e di ritrovarci in casa nostra, con tutte le garanzie e le facoltà che questo stato di fatto può darci.

Niente quindi concessioni, e sopratutto nessuna debolezza su questo terreno.

L'Alto Adige è italiano. E la scuola italiana — giacchè è specialmente in questo campo che occorrerà intenderci chiaramente per superare ogni difficoltà — deve non solo avere diritto di esistenza in Alto Adige, ma deve essere posta su un piede di assoluta parità con quella tedesca.

Gli agitatori del Deutsch Verband *pertanto che or è qualche settimana si sono affrettati a fare dichiarazioni — bene accolte nel resto d'Italia — dei propri propositi di transigenza, comincino con l'impedir, ad ogni costo, che manifestazioni del genere di quelle lamentate a Laghetti e altrove possano verificarsi.*

Solo così daranno prova di volere collaborare efficacemente, su un terreno di effettiva intesa, con il popolo italiano ai fini della loro stessa pacifica esistenza nello Stato italiano che ha — per ora e per sempre — i suoi confini al Brennero.

Altrimenti, non solo accrediterebbero la voce del pericolo costituito dai pangermanisti del Deutsche Verband, *ma renderebbero ulteriormente giustificabile ogni atto di ostilità inteso a immediate forme di sopraffazione verso l'elemento italiano.*

E noi vogliamo augurarci che il buon senso finirà per prevalere, nell'interesse generale e di quello più particolare — è bene dirlo chiaramente — dei cittadini italiani di lingua tedesca.

Tre giornalisti austriaci espulsi dall'Italia

BOLZANO, 13.

Con decreto del commissariato generale di Trento, sono stati espulsi dall'Italia tre redattori del giornale pangermanista *Tiroler*, organo del Deutsche Verban, che si pubblica a Bolzano. Essi sono tali dott. Klosa, dott. Ness e il sacerdote don Weiss-ko tutti e tre sudditi austriaci venuti nell'Alto Adige dopo l'annessione a spiegare la loro opera irredentista e italofoba.

Sono numerosissimi gli articoli inspirati all'odio contro l'Italia, comparsi nel quotidiano clericale di Bolzano, tanto che la Procura del Re, anche è stata in vigore la legge penale austriaca, doveva intervenire con molta frequenza, ordinando il sequestro die numeri incriminati. Anche il recente movimento di luppatosi l'anno scorso, è dovuto più che altro all'atteggiamento provocatorio del *Tiroler* i cui uffici furono dovuti proteggere dalla forza pubblica.

Nel Consorzio delle Cooperative
Interrogazioni del deputato Gattelli

FERRARA, 13

L'on. Barbato Gattelli, in seguito alla nota pubblicazione dei documenti rivelatori di non corretti retroscena nella gestione del Consorzio delle Cooperative Ferraresi, ha presentato le seguenti due importanti interrogazioni al Presidente della Camera dei Deputati, chiedendo risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del Lavoro onde conoscere per quali ragioni abbia potuto promettere all'on. Baldini come risulta da una lettera del medesimo, pubblicata sui diversi giornali di concedere una seconda proroga all'Amministratore incaricato di sanare il disordine del Consorzio fra Cooperative di produzione e lavoro della Provincia di Ferrara in violazione alle tassative disposizioni del Regolamento sulle Cooperative e loro Consorzi, violazione per la quale il sottoscritto ha presentato altra interrogazione di cui attende ancora risposta ».

* * *

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno per sapere se sia vero, come risulta da una lettera dell'on. Baldini pubblicata su diversi giornali, che il suo Capo di Gabinetto abbia promesso allo stesso on. Baldini di interporsi presso il Prefetto di Ferrara comm. Bladier, onde far concedere l'appalto della nuova fornitura della ghiaia per le strade della Provincia di Ferrara al Consorzio delle Cooperative Produzione e Lavoro della Provincia medesima malgrado la sua inadempienza e scorrettezza emerse nel corso delle forniture precedenti e mentre permane sotto la gestione di un Commissario Governativo incaricato di sanare le irregolarità e di eliminare il disordine constatati da un Ispettore Ministeriale espressamente inviato. Chiede inoltre di sapere se la promessa fatta all'on. Baldini, dal Capo di Gabinetto, sia stata mantenuta in dispregio delle pubbliche denuncie che documentano l'indegnità del detto Consorzio come contraente, con patente favoreggiamento, *ai danni delle Cooperative dei Mutilati e dei Combattenti*, estranee al Consorzio, le quali aspirano allo stesso appalto offrendo ampie garanzie di correttezza, di solvibilità e di lealtà contrattuale. Chiede infine di sapere se questa politica di illecite ingerenze risponda, a parere del Ministro, allo spirito animatore del recente Decreto che istituisce una speciale Commissione avente l'incarico di selezionare e 2e buone ed oneste organizzazioni Cooperative da quelle dimostratesi clamorosamente indegne di tal nome ».

Cooperazione e disoccupazione

Il Congresso della Lega delle Cooperative

MILANO, 13.

Nei giorni 20, 21, 22 e 23 corrente al Teatro del Popolo le organizzazioni cooperative aderenti alla Lega nazionale, che superano ormai il numero di 8 mila, terranno il loro 19° Congresso generale.

Gli argomenti che formeranno oggetto di discussione riguardano le modifiche dello statuto sociale, la proposta per il testo unico di legge per la cooperazione, il problema del regolamento interno dell'azione delle tre grandi organizzazioni nel campo del consumo dei lavori pubblici dell'industria e dell'Agricoltura.

La questione del credito porterà certamente ad una decisione impegnativa per tutte le cooperative di concorrere cioè alla creazione di banche e casse locali da sostituire all'erigendo istituto di credito di Milano allo scopo di raccogliere tutti i risparmi dei lavoratori ed assicurare alla cooperazione i mezzi di finanziamento.

Una delle questioni più importanti e che avrà nel congresso un largo e vivace dibattito sarà quella dei rapporti fra la cooperazione e la resistenza.

Al congresso interveranno le più spiccate personalità del mondo cooperativo nazionale ed estero.

Le Cooperative ferroviarie a convegno

MILANO, 13.

Nei giorni 18 e 19 corrente si terrà un convegno nazionale delle cooperative ferroviarie che riveste la molta importanza perchè in esso vi sarà ufficialmente costituita la Federazione delle cooperative ferroviarie.

Per alleviare la disoccupazione in provincia di Alessandria

ALESSANDRIA, 13.

Si è riunita per la seconda volta la Commissione nominata dal Convegno dei rappresentanti dei comuni della Provincia e delle organizzazioni sindacali per l'incremento dei lavori pubblici nella Provincia di Alessandria onde lenire la disoccupazione.

Sotto la presidenza dell'avv. Bedarida, presidente della Deputazione provinciale, la Commissione ha preso in esame le risposte di parecchi comuni, pervenute a tutt'oggi, in seguito ad apposita circolare-questionario, sui lavori pubblici di pubblica utilità, desiderati per la cui situazione mancano i fondi necessari dovuti dagli organi governativi e le preventive approvazioni degli organi statali a ciò preposti.

La Commissione, composta dall'avv. Bedarida, Cesare Orecchia, segretario della Camera del Lavoro, prof. Carlo Bertani, pel comune di Alessandria, Bergonzini, segretario delle Federaz. Ital. Edili, Rufa della Federazione provinciale contadini, assistita dall'ingegnere Gavazza, quale esperto in materia, ha deliberato di svolgere tutte le pratiche di sollecitazione presso gli organi competenti e statali per ottenere le approvazioni necessarie e i fondi adeguati all'inizio e completamento dei lavori.

La Commissione si propone inoltre di contribuire colla propria opera di parere e consigli in materia legislativa all'azione dei comuni intesa a facilitare ogni pratica relativa ad una alacre esecuzione di lavori di pubblica utilità.

Riduzione di ore lavorative per mancanza di energia elettrica

ALESSANDRIA, 13.

Il Prefetto della Provincia di Alessandria considerato le condizioni speciali delle zone alimentate dalla energia prodotta dalla Società anoni a per Imprese Elettriche Conti di Milano, su proposta del Comitato regionale della Lombardia ha ordinato che l'orario lavorativo nei quattro giorni di lavoro settimanale, nelle zone suddette, sia ridotto provvisoriamente a sei ore giornaliere e che il prelievo di energia sia del 50 per cento rispetto a quello verificatosi nel novembre scorso.

Sussidio governativo di 40 mila lire all'ospedale di Copparo

COPPARO, 13.

In seguito a premuroso costante interessamento del Deputato on. ing. Vico Mantovani, nostro concittadino, il Governo ha concesso un sussidio di quaranta mila lire all'Ospedale di Copparo in considerazione degli urgenti bisogni. Tale concessione è stata comunicata ufficialmente all'on. Mantovani dal Sottosegretario di Stato S. E. Teso.

I lavori del Comitato Esecutivo Veronese contro la disoccupazione

VERONA, 13.

Si è riunito nuovamente presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro il Comitato Esecutivo contro la disoccupazione. Erano presenti l'avvocato Marini, il cav. Zaffani, il sig. Giugni, il sig. Isalberti, il sig. Corbioli. Erano pure presenti — data l'importanza della riunione — il E. l'on. Rosa e l'on. Uberti. Ha presieduto l'adunanza il dott. Germiniani, segretario dell'Ufficio del Lavoro assistito dal vice-segretario dott. Morosini.

Il dott. Germiniani riferisce che mediante sollecitazioni da ogni parte è stato ripristinato lo stanziamento di 10 milioni per il raddoppio della linea Verona-Ala, i cui lavori procedono alacri e saranno terminati nel giugno 1922. Dà poi notizia di altri lavori ferroviari come il completamento del tronco Isola della Scala-Verona, dei lavori portuali sul Garda, dei lavori autorizzati dal Genio Civile soggetti alla giurisdizione del magistrato delle acque, del progetto di sistemazione e ricostruzione delle officine ferroviarie a Porta Vescovo per le quali l'ing. Paronzini ha da tempo presentato un progetto per il minimo di spesa preventive. Il progetto è stato approvato e sembra che nella prossima primavera si inizi il primo lotto di lavori. Inoltre ci dice ben lieto di comunicare che è stata riconosciuto in ente morale il Consorzio Trégnon accogliendo così il voto di tanti anni.

Il Comitato delibera di invitare l'ing. Paronzini a presentare su tale progetto una relazione che verrà distribuita agli enti ed a tutti i deputati che se ne interessano per modo che lo Stato addivenga a un sollecito finanziamento dei lavori.

Il cav. Zaffani invoca l'interessamento del Comitato Esecutivo per sollecitare l'espropriazione di pubblica utilità sul fondo Peres in quel Gazzo e per lo scavo del condotto di irrigazione sul fondo Barchessa pure in Comune di Gazzo. E domanda l'intervento del Comitato Esecutivo al fine di sollecitare la costituzione dei Consorzi del Tione e dell'Alto Tartaro.

Si delibera di indire una riunione di Enti e consorziati interessati presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, per giovedì 26 gennaio.

L'on. Uberti interessa il Comitato Esecutivo per il Canale di Irrigazione di destra d'Adige e per i lavori d'arginatura del torrente Alpone.

S. E. l'on. Rossi dà notizia di quanto ha fatto in favore del Consorzio di sinistra d'Adige e riferisce sui colloqui avvenuti presso la Cassa di Risparmio con l'intervento dei rappresentanti della Banca Cattolica e della Banca Mutua Popolare di Verona, nonchè sulle pratiche svolte a Roma presso il Ministero di Agricoltura. Rileva la necessità di un coordinamento d'iniziative fra gli enti e le autorità politiche allo scopo di uniformare gli intenti per dare esecuzione al vasto programma di lavori pubblici destinato ad alleviare la disoccupazione in Provincia.

Il dott. Germiniani ha preso atto di ciò ed ha assicurato il suo assiduo interessamento per una conveniente sistemazione del Consorzio di sinistra d'Adige.

I festeggiamenti pro mutilati adriesi

ADRIA, 13.

Venerdì scorso con l'apertura della pesca di beneficenza si sono iniziati qui i festeggiamenti organizzati a favore dei Mutilati di questa sottosezione e che si svolgeranno nel corso del corrente mese col seguente programma:

Giovedì 12 gennaio, ore 20.30: Teatro Massimo Centrale debutto della filodrammatica « Semplicites » con *Scampolo* di D. Niccodemi. Vi agiranno le signorine Renata e Fernanda Canonero e Margherita Cilin ed i signori Scrizzi nob. Antonio, Magini Antonio e Girardi Gerardo.

Sabato 14, ore 20.30: Teatro Massimo Centrale, Concerto mandolinistico, Macchiette, Canto, a cura del Circolo « G. Verdi », del tenore concittadino G. Casellato, del baritono sig. Raminelli e dei sig. Scrizzi nob. Antonio.

Domenica 15, Teatro « C. Ferrini ». Lettura di versi dei signori avv. cav. O. Stefani e prof. Giulianati. « Fiamma » bozzetto patriottico per i signori Scrizzi nob. Antonio, A. Magini, G. Girardi e E. Morinelli.

Mercoledì, 18. Teatro Massimo Centrale. Grande spettacolo di Varietà.

In giorno da destinarsi, Accademia Musicale del Trio Adriese Bonardini-Donè-Trombini.

Resta poi a fissarsi la data dell'estrazione della grande lotteria per la vincita di una elegante camera matrimoniale, completa, che sarà esposta al pubblico fra qualche giorno nei locali dello stabilimento tipografico A. Zanibelli in corso Vittorio Emanuele.

Come si vede il programma dei festeggiamenti è vario e complesso. Noi ci auguriamo che la cittadinanza risponda all'appello che le viene rivolto e che attraverso questi divertimenti voglia contribuire alla riuscita dello scopo di tanto lavoro: l'aiuto ai nostri Mutilati.

L'insediamento del nuovo Consiglio della Camera di Commercio

ALESSANDRIA, 13.

Alla Camera di Commercio ebbe luogo la seduta d'insediamento del nuovo Consiglio per la nomina del Presidente e del vice presidente.

Furono riconfermati ad unanimità di voti il comm. ing. Virgilio De Matteis a presidente ed il cav. Cristoforo Ponzano a vice presidente.

Denuncia obbligatoria dei nuovi impianti di barbatelle

ALESSANDRIA, 13.

Il Prefetto della Provincia di Alessandria ritenuta la necessità fatta presente dalla locale Cattedra Ambulante di agricoltura, di porre un argine alle frequenti manomissioni di talee o barbatelle di viti dei nuovi impianti, ha fatto obbligo a tutti coloro che intraprendono il piantamento di barbatelle di viti (selvatiche, innestate o nostrane) di darne denuncia anche verbale, entro 8 giorni dall'avvenuto impianto alla segreteria dell'Ufficio comunale, indicando la località dove si sono effettuati o si effettueranno i piantamenti delle barbatelle, il loro numero e il vivaio o commerciante le cui piante si sono acquistate.

L'on. Bonomi e il 2. caro-viveri ai dipendenti comunali

CUNEO, 13.

In seguito alla mancata discussione in Senato della legge sul 2. caro-viveri ai dipendenti comunali — pratica che si trascina da un anno tra i due rami del Parlamento — l'on. Carlo Bianchi aveva telegrafato al presidente del Consiglio nei seguenti termini:

« Dipendenti comunali e provinciali indignati turlupinatura nuovo rinvio inizieranno serissima agitazione ».

L'on. Bonomi così rispondeva, anche per telegramma:

« Progetto per seconda indennità caroviveri anche se approvato ora dal Senato non avrebbe potuto diventare legge, dovendo ritornare alla Camera per emendamenti apportati da uffici centrali di accordo col Governo. Stimo opportuno ricordare che emendamento col quale viene prorogata al 30 giugno venturo ancile la prima indennità, fu vivamente invocato dalle stesse organizzazioni: sarebbe quindi assolutamente ingiustificata agitazione per breve rinvio discussione causato da andamento lavori parlamentari.

Il Ministro Mauri a Cuneo

CUNEO, 13.

E stato per breve ora ospite della nostra città il ministro di agricoltura on. Mauri che fu qui a visitare i figli allievi di questo Convitto S. Tommaso d'Aquino, retto da' gesuiti.

Sciopero dei segretari comunali

CUNEO, 13.

Oggi si sono radunate le presidenze delle Associazioni circondariali della Provincia dei funzionari degli Enti locali. Dopo un esame della situazione creata dalla mancata discussione da parte del Senato della 2. indennità caro-viveri, fu deciso che da lunedì prossimo sarà iniziato in segno di protesta lo sciopero della classe.

Un paese dove non si muore

VARALLO SESIA, 13.

Fra i Comuni di tutta la Valsesia c'è quello di Piode, che è il più fortunato Risulta dai registri anagrafici che durante tutto il 1921 non si verificarono a Piode decessi.

Una denuncia contro un giornale di Roma

VENEZIA, 13.

L'Associazione della Stampa Veneta ha denunciato al Procuratore del Re di Venezia il giornale «Il Messaggero» che si pubblica a Roma per avere contravvenuto alla legge sul riposo festivo dei giornali.

Il «Messaggero» che uscendo normalmente domenica mattina non può uscire anche il lunedì, si vendeva a Venezia lunedì scorso prima di mezzogiorno e recava sulla testata: «Lunedì 9 gennaio 1922. Edizione del mattino». Si trattava quindi di una frode per il pubblico e di una contravvenzione alla legge.

Alla Camera di Commercio

VENEZIA, 13

Ha avuto luogo ieri l'altro, alla Camera di Commercio, la seduta per l'insediamento del nuovo Consiglio camerale

Con magnifica votazione a presidente della Camera di Commercio è stato eletto il grande ufficiale Giulio Coen ed a vice presidente il commendatore Cavalieri Aurelio.

La nuova presidenza della Camera di commercio

ROVIGO, 13.

Il nuovo consiglio della Camera di industria e commercio riunitosi ieri ha nominato presidente il comm. Dante Marchiori. A segretario venne nominato il cav. rag. Paolo Frigolato.

I commercianti della Spezia per la moratoria dello Sconto

SPEZIA, 13.

Nel salone del Teatro Civico ebbe luogo, indetto dall'Associazione fra commercianti e industriali, una numerosa adunanza per trattare della situazione della classe commerciale in rapporto alla concessa moratoria alla Banca Italiana di Sconto.

Presiedeva il vice presidente sig. Guido Mocchegiani.

Svolse ampiamente la questione il consulente legale dell'Associazione avv. Galeotti, concludendo col richiedere sia ordinato il pagamento immediato degli assegni circolari e cheque ed il rimborso dei depositi non superiori alle lire 20.000.

Interloquirono i signori Marsigli, Montale consigliere comunale, Rizzo, cav. Vacchelli.

Il consigliere della Camera di commercio sig. Toso portò l'adesione di questo istituto.

Infine ad unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dei commercianti della Spezia riunita per deliberare in merito alla moratoria concessa alla Banca Italiana di Sconto ed alle sue gravi ripercussioni sulla finanza ed economia della classe commerciale, che attualmente attraversa un periodo di crisi anche in dipendenza della chiusura a minor lavoro di molti stabilimenti, delibera di far voti:

1.) perchè siano immediatamente e totalmente pagati gli assegni circolari e gli cheques emessi prima della moratoria;

2.) perchè venga autorizzato il rimborso proporzionale e rateale dei depositi superiori alle 20.000 lire.

Infine invita gli Istituti di credito che hanno emesso assegni sulla Banca di Sconto, oggi insoluti, a restituire subito le provviste ricevute.

Le cariche della Presidenza nella Camera di Comm. di Spezia

SPEZIA, 13.

Nella seduta odierna di insediamento il Consiglio della Camera di Commercio, uscito dalle elezioni generali del 18 dicembre u. s. ha proceduto alla nomina delle cariche.

Sono risultati eletti a Presidente, il sig Ernesto Laviosa, a vice presidente il cav. Giuseppe Pizzorno, a delegato alla firma il sig. Giovanni Alcardi.

Designati a revisori dei conti sono stati i consiglieri Furter e Alcardi; a comporre la Commissione del Porto mercantile i consiglieri cav. Bertagna, cav. Delleani e cav. Roncallo; quella delle liste elettorali, imposte e tasse, il cav. Taverna, sig. Alcardi e cav. Vacchelli; quella del personale camerale i sigg. cav. uff. Monetti, sig. Furter, sig. Toso; quella del la Scuola Serale di Commercio i sigg cav. uff. Monetti, cav. Roncallo, cav. Taverna.

Infine il Consiglio ha delegato in seno all'Assemblea dell'Unione delle Camere a Roma il cav. uff. Pellegrino Gervasio Carpanini, col conferimento allo stesso del mandato di rappresentanza anche nel Consiglio direttivo nella eventualità che la prossima Assemblea dell'Unione presceglia la Camera di Commercio della Spezia nelle elezioni per la rinnovazione del Consiglio stesso.

Prima di procedere alle nomine, il Consiglio ha votato al cav. uff. Carpanini, benemerito Presidente della Camera un ordine del giorno di plauso.

Ancora il gagliardetto fascista di Sarzana

SPEZIA, 13.

In seguito alla campagna allarmistica svolta in questi ultimi giorni dagli avversari all'unanimità venne approvato il seguente manifesto:

« La cerimonia fascista che doveva avere luogo oggi, dietro accordi presi con la Direzione del Partito nazionale fascista è stata rimandata al 29 gennaio corrente.

Nell'occasione oltre l'inaugurazione del gagliardetto avrà luogo lo scoprimento della lapide commemorativa dei compagni di fede caduti nel luglio 1921

Il fascio di Sarzana non ha che da confermare quanto espresse nell'ultimo suo manifesto e cioè che la cerimonia non ha scopi vendicativi, ma bensì vorrà essere una affermazione patriottica.

Questo e null'altro o sarzanesi!

Il popolo tutto, all'infuori d'ogni competizione di casta e di classe, intervenga in quel giorno solenne ad assistere alla manifestazione che trascorrerà serena, seria e composta

Popolo Sarzanese, è tempo che tu sciolga una buona volta le catene che ti avvincono al sovversivismo politico E per il tuo bene! E' per il bene di Sarzana! E' per il bene d'Italia! ».

Case socialiste distrutte

FORLI, 13.

Stamane, per tempissimo, ignoti in automobile, distruggevano mediante incendio le case socialiste di Cervia, Castiglione di Cervia, Casemurate, Pievequinta e Ospedaletto

Carabinieri, agenti investigativi e guardie regie delle due provincie di Ravenna e Forlì si sono recati nelle diverse località per le opportune indagini

L'arresto dei fascisti incendiari del ravennate

BOLOGNA, 12.

Si ha da Ravenna che nella notte dal 9 al 10 corrente i fascisti avevano a Cervia incendiato quel circolo comunista. Furono su questo fatto esperite delle indagini e fu stabilito che dalle 2 alle 3 di quella notte un'automobile carico di giovani fascisti uscito da Ravenna aveva preso la direzione di Cervia dove si era soffermata e dove i giovani discesi dal veicolo avevano appiccato il fuoco al circolo comunista.

Più tardi pervenne al comando dei nostri carabinieri la notizia che nella stessa notte era stato incendiato il circolo sovviettista di Case Murate che aveva subito un danno di L. 3000, quella medesima sorte era toccata al circolo anarchico di Caserma con un danno di 5000 lire, ad un altro circolo comunista con ottomila lire di danni. Ovunque poi erano asportati quadri carte ed emblemi.

Nella denunzia la polizia dei vari luoghi dichiarava che tutto era stato compiuto da individui ivi pervenuti su di un'automobile. E altrettanto fecero noto i carabinieri di Ospedaletto in provincia di Forlì nel dare conto di una scorreria di fascisti avvenuta in quella località alle 6 del mattino. Costoro si erano avvicinati al circolo socialista col proposito di ripetere le operazioni effettuate altrove ma ne furono distolti dal custode che per intimorirli sparò due colpi di fucile.

I fascisti allora lanciarono due bombe sul tetto della casa e spararono nella direzione di essa una trentina di colpi di rivoltella allontanandosi poscia a tutta velocità.

I carabinieri delle varie città insieme ai nostri intensificarono le loro indagini procedendo ad una minuziosa ricerca. Essi poterono ieri identificare l'automobile che trasportò i fascisti e la sequestrarono. In seguito individuarono i sei giovani che compirono quelle gesta e ne trassero in arresto quattro che furono poscia passati alle nostre carceri.

Le recite alla "Casa del Soldato,,

MODENA, 13.

Si sono iniziate alla Casa del Soldato le recite per cura della Compagnia dilettanti modenesi.

La riapertura del simpatico ritrovo è stata accolta con piacere da quanti erano soliti frequentare il teatro nel quale debutta una compagnia composta di buoni elementi.

La Lega del Bene per i poveri

MODENA, 13.

Ad iniziativa della «Lega del Bene», nei locali gentilmente concessi dalla Società «La Panaro» vennero distribuiti ai poveri i canestri offerti dalle patronesse e dalle socie i canestri contenevano commestibili ed i poveri in gran numero soccorsi dalla benefica Associazione, tributarono alle iniziatrici la loro riconoscenza.

Comizio pro Sacco e Vanzetti

FORLI, 13.

Alla palestra ginnastica si è tenuto dai partiti estremi un grande comizio pro Sacco e Vanzetti. Per i repubblicani parlò Sommovigo, pei socialisti il dottor Montanari, pei comunisti l'on. Ferrari, per gli anarchici Armando Borghi e pei mazziniani un giovane toscano.

All'uscita ciascun partito formò un corteo cantando i propri inni. Nessun incidente.

Un discorso di S. E. l'on. Merlin

ROVIGO, 13.

Ad un banchetto offertogli alla Casa del Popolo dai popolari rodigini S. E. l'on. Merlin, deputato del Polesine e sottosegretario alle Terre liberate ha pronunciato un discorso sulla situazione politica nel Polesine in rapporto al partito popolare.

Le elezioni amministrative a Pola

POLA, 13.

Venne fissata la data per le elezioni amministrative della città di Pola e precisamente per il giorno 22 corrente. Nei circoli politici ferve il lavoro di preparazione nella compilazione delle liste dei consiglieri comunali. Da quanto si può prevedere sembra che nell'esito finale la Lega Cittadina avrà la maggioranza, mentre ai socialisti resteranno 9 seggi.

Innocenzo Cappa a Pola

POLA, 13.

Sotto gli auspici dell'Università Popolare ieri l'on. Innocenzo Cappa tenne al Politeama Ciscutti una conferenza del tema: La crisi degli intellettuali e la Democrazia

L'illustre oratore tratteggiò la situazione e i rapporti che si sono venuti creando specialmente dopo la guerra fra le classi intellettuali e quelle lavoratrici analizzando l'interpretazione che si venne a dare alla parola cultura. Accennò agli intellettuali in Russia e delle persecuzioni cui furono oggetto, criticando l'errore commesso dalla classe operaia per aver perseguitato quella intellettuale

Pasta per rendere puliti e bianchi i denti
Chlorodont
Specifico per rinforzare le gengive
Soc. An. Prodotti Chimici „Zodiac" Roma

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Maglio al Sannio

L'istruzione elementare
nelle campagne marchigiane

MACERATA, 12.

L'assenza del contadino dalla vita pubblica, politica e amministrativa; l'accasermamento fatto di esso da parte di partiti che altro non curano che di impinguare le poltrone; masse dei propri satelliti; l'insufficiente preparazione delle masse coloniche alla vita pubblica che, oltre agli interessi dell'urbanesimo, si occupasse anche della rurale nostra ricchezza, che è la maggiore, hanno fino ad oggi causato un tradicente sistema istruttivo nelle campagne nostre, tanto da non potersi ancora sentire quell'adagio antico che comprende nell'aggettivo «villano» il bifolco e insieme l'ignorante.

La verità è che le campagne nostre non hanno mai avuto modo di istruirsi anche elementarmente, e se il nostro contadino è ancora oggi dannato all'analfabetismo non lo si deve, no, alla sua volontà, ma al triste sistema fin qui praticato dalle amministrazioni urbane che hanno sempre dimenticato il contadino, meno in occasione della guerra recente, quando cioè il robusto lavoratore dei campi prese il posto nella trincea di quegli operai che rimasero assenti per esonero.

Dalla guerra gloriosa, è vero, sono scaturiti una nuova coscienza nazionale e il convincimento che chi veramente cooperò alla vittoria fu lo stesso che coopera, oggi e sempre, con la forza produttiva alla ricchezza nazionale. Ma con tutto questo il contadino è ritornato ad essere l'oscuro eroe, trascurato sempre, curato solo dai demagoghi che fanno di esso un loro asservito: nè più nè meno.

Difatti, se guardiamo nelle nostre campagne non possiamo rimanere indifferenti alla trascuratezza con cui il contadinone è tenuto dal lato dell'istruzione primaria.

Anzitutto si nota la grande deficenza di scuole. Una credenza «urbana» fa ritenere — non so con quale motivo — che le scuole nelle campagne dovrebbero esistere ognuna ogni tre chilometri di distanza.

La colossale panzana la può smentire chiunque pratichi, come il sottoscritto, le campagne marchigiane. E siccome il malfamo è di carattere generale così mi esimo dallo specificare località, il che sarebbe troppo lungo e noioso.

Provato come certo che le scuole rurali sono rarissime, ora sta a vedersi come funzionino quelle poche che esistono. In primo luogo si deve notare l'indecenza e la inopportunità assoluta dei locali i quali — per la più — sono subordinati alla comodità del fabbricante che il più delle volte vi si reca dal più vicino paese, e non alla «centralità» della zona cui la scuola dovrebbe essere assegnata. Ed anche questo è un fattore che procura, specie in tempi di nevi e di tempi cattivi, la impossibilità degli alunni a frequentarla.

Le scuole, inoltre, sono quasi prive del più necessario materiale didattico, non solo, ma spesso anche degli indispensabili oggetti di cancelleria. Non è molto tempo da che in una scuola rurale della provincia di Macerata non si poterono fare scrivere gli alunni per una quindicina di giorni per mancanza... d'inchiostro e di gesso per la lavagna!

Nè basta! E' di ieri il caso — pure in una nostra scuola rurale — che le lezioni rimasero sospese per una ventina di giorni.... di pioggia perchè nessuna autorità provvedeva a fare riparare l'abitazione annessa dell'insegnante entro la quale pioveva... a dirotto!

Ma, come ho detto, questi sono inconvenienti di ordine generale, dovuti alla trascuratezza di coloro cui spettano la sorveglianza e il controllo delle scuole: nasce degli ispettori scolastici, i quali dovrebbero visitare le scuole rurali, paghi di vigilare piuttosto seriamente le scuole comode delle città, lasciando quelle al discernimento dei competenti direttori didattici... incaricati.

La burocrazia ha creato anche il «direttore didattico incaricato», incaricato appunto dall'Ufficio Provinciale Scolastico a tutelare gli interessi della scuola nel rispettivo comune.

Difatti i direttori «incaricati», ignoranti di legislazione scolastica, elevati tutti in una volta ad un grado di cui hanno una concezione esagerata, si dedicano esclusivamente ad una caccia di indole disciplinare sui colleghi delle campagne improvvisati loro dipendenti e non curano affatto di far migliorare la scuola nello sviluppo, nella comodità, nell'efficacia.

Coloro che di questa triste situazione vengono a risentire tutti i danni sono proprio i bambini delle popolazioni rurali.

La Minerva, s'intende, in tutt'altre faccende affaccendata, non può curarsi di queste piccolezze....

I marchigiani tutti e specialmente i contadini si convinceranno ora che occorre dare fisonomia e indirizzo nuovo alla politica dello Stato per ovviare il male alle sue radici.

GRINGOIRE

Per la venuta a Macerata di S. A. R. il Principe Ereditario

MACERATA, 13.

Possiamo annunciare che il Principe verrà la mattina del 22 corr., con treno speciale, accompagnato dall'ufficiale di ordinanza comandante Bonaldi, dal Ministro della R. Casa S. E. Mattioli Pasqualini, dal Ministro del LL. PP. on. Michelli, da quello dell'Agricoltura on. Mauri, oltre ad uno stuolo di deputati e senatori, tra cui gli onorevoli Sili e Grosoli.

I principali punti del programma fissati sarebbero i seguenti: ore 10, presentazione in Prefettura di tutte le Autorità; ore 11.30, cerimonia della posa della prima pietra dell'ospedale civile.

Nel pomeriggio: Visita del Principe alla Pinacoteca; Cerimonia Universitaria. S. A. sarà dichiarato studente onorario della nostra R. Università, ed una Commissione studentesca offrirà a Lui il berretto goliardico della Facoltà di Legge; Visita alla R. Scuola di Agricoltura. Dalle 17 alle 19, al Teatro Lauro Rossi, grande concerto vocale e strumentale, diretto forse dal m. Tebaldini, con esecuzione di musiche di autori marchigiani; ricevimento al Municipio. Sappiamo che interverranno molti dei Municipi della Provincia, e qualche Corpo filarmonico di alcuni Comuni.

I preparativi per accogliere il Principe si effettuano alacremente in maniera da approntare solennemente ogni cosa per il prossimo giorno 22.

Cassaforte involata

MACERATA, 12.

Ieri i soliti ignoti verso le ore 13 approfittando dell'ora della colazione e quindi dell'assenza degli operai e del proprietari della rinomata ditta Narsete Zanconi e C., penetrarono indisturbati nei magazzini e negli uffici, anche questi situati nel centro della città, e vi asportavano la cassa forte. Nessun danno hanno arrecato i lestofanti perchè molto prudentemente il cassiere della ditta, messo in guardia dai recenti altri furti, aveva portato seco oltre ai documenti importanti la non indifferente somma di L. 50.000.

Ci consta che la polizia è sulle traccie dei ladri.

Per le case popolari a Osimo

OSIMO, 13.

Un telegramma da Roma ha annunciato a questo Comune che il competente Comitato presso il Ministero dell'industria e commercio ha approvata la concessione di un mutuo di lire 300 mila per la costruzione di case popolari.

Il mutuo è al quattro per cento estinguibile in 50 anni e col contributo dello Stato nel pagamento degli interessi per il 2.50 per cento.

Tentato furto all'ufficio postale

OSIMO, 13.

Giunge notizia da Offagna che ignoti ladri approfittando delle tenebre nelle quali con troppa frequenza quei cittadini sono lasciati dalla Società fornitrice dell'energia elettrica, penetrarono nell'Ufficio postale sito al pianterreno della residenza municipale e dopo un vano tentativo di scassinamento della piccola cassa-forte murata, si limitarono a rubare quel po' di danaro che trovarono (circa un centinaio di lire) ed una lampadina elettrica, forse a trofeo della loro audace impresa.

Lasciarono intatti tutti gli effetti bollati, i francobolli e le marche da bollo ed altri oggetti di altro valore.

Per la Cattedra di enologia

OSIMO, 13.

Il Consiglio provinciale di Ancona nell'ultima sua seduta deliberava all'unanimità di fare attive pratiche presso il competente Ministero onde non venga soppressa la cattedra di viticultura ed Enologia

Provocazioni e rappresaglie fasciste in Toscana

PRATO, 13

Stamani la città si è destata abbastanza tranquilla, ma durante la mattinata è stata turbata da una serie di incidenti.

I fascisti convinti che il ferimento del tenente Florio sia stato premeditato, di buon'ora hanno cominciato a cercare i comunisti più in vista. Un gruppo di fascisti ha tentato irrompere improvvisamente nella casa dell'assessore Innocenti, ma è già ha fatto in tempo a salire sulla scala ed è fuggito attraverso i tetti.

Nella frazione Romito i fascisti hanno bussato alla porta di certo Pratesi, dopo avere accerchiato la casa. Dallo stabile vicino sono stati scorti e qualcuno ha sparato contro di loro delle fucilate. Il Pratesi, in camicia, si è calato in un cortile ma si è incontrato con un giovane di guardia. Fra i due si è impegnata una colluttazione, ma il Pratesi ha avuto il sopravvento. Dopo avere disarmato l'avversario si è allontanato portandosi nella campagna.

Intanto fra gli abitanti degli stabili vicini ed i fascisti avveniva un nutrito scambio di revolverate, che, sembra, non abbiano, miracolosamente, colpito nessuno. Più tardi alla Camera del Lavoro qualcuno ha ammassato gli ultimi resti dei mobili fracassati ed alcuni documenti incendiandoli.

Altri inseguimenti e bastonature sono avvenuti nel pomeriggio. I carabinieri sono accorsi dovunque disperdendo i dimostranti ed operando anche alcuni arresti.

Da Firenze sono giunti gli on. Chiostri e Capanni per eseguire una inchiesta, non solo sui fatti odierni, ma anche intorno alla situazione nel pratese. Hanno visitato all'ospedale il tenente Florio, le cui condizioni vanno peggiorando. Nel pomeriggio è arrivato il maresciallo Perone che ha avuto un colloquio col sindaco Papi, il quale ha detto che rassegnerà immancabilmente le sue dimissioni.

Sembra che eguale decisione sia stata presa dai componenti la Giunta.

La notizia ha prodotto grande impressione specialmente nell'ambiente socialista. Anche il Consiglio della Pia Casa dei Ceppi, composto di socialisti, si è dimesso.

Un manifesto vietato

FIRENZE, 13.

La nostra questura ha vietato l'affissione e sequestrato un manifesto dei fascisti fiorentini i quali invitavano i compagni ad agire energicamente contro gli attentati sovversivi.

Incidenti a Carrara

CARRARA, 13

Permane in città un grave fermento contro i repubblicani. L'on. Chiesa trovasi a Carrara onde pacificare... Ieri sera ebbe luogo un suo colloquio con l'on. Ciano, ma i fascisti mantengono la protesta di non voler sopportare ulteriormente l'Amministrazione comunale repubblicana.

Ieri sera la minoranza democratica consigliare rassegnò al Sindaco le sue dimissioni, stigmatizzando l'operato della maggioranza, nè manco di porgere le condoglianze alle famiglie vittime, nè trovò parole sufficienti per deplorare l'accaduto.

In via Roma ieri sera avvennero ancora incidenti e colluttazioni. Fu ferito il dott. Bonfigli, già candidato repubblicano nelle ultime elezioni politiche e giudicato guaribile in dieci giorni.

Visita del R. Provveditore agli studi

FIOMBINO, 13.

Per qualche giorno è stato nostro ospite il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Pisa comm. prof. Giovanni Meloria. E' venuto qui per visitare i vari istituti scolastici e per prendere gli opportuni provvedimenti per sempre più migliorare la pubblica istruzione in questo centro operaio.

Accompagnato dal direttore dell'Ufficio Tecnico Municipale ing. Pampana visitava l'encomiato edificio scolastico, compiacendosi con l'egregio ingegnere idestore del progetto.

All'Hotel Moderno, gli è stato, dal corpo insegnante piombinese, offerto un banchetto d'onore dove regnò la massima cordialità.

Siamo certi che la visita del R. Provveditore porterà i suoi buoni frutti pel miglioramento di questa pubblica istruzione di cui ce n'è

Le conseguenze della siccità

PESCIA, 13.

In conseguenza del fenomeno della siccità, particolarmente dannoso nella nostr.. industre regione, il Prefetto ha stabilito che gli utenti dei Comuni di Valdinievole — di cui Pescia è il capoluogo — dovranno privarsi nei giorni di mercoledì e giovedì dell'energia per uso di forza motrice fornita dalla S.E.L.T.

Gli utenti ed i rivenditori di energia che abbiano impianti autonomi dovranno funzionare con i loro mezzi di produzione e ad essi verrà sospesa l'energia.

Nei giorni suddetti la sospensione sarà dalle ore 8 alle 22; per uso d'illuminazione l'energia sarà fornita dopo le ore 17.

Chi abbia impianti propri deve farne denunzia al Circolo di ispezione dell'Industria e del Lavoro di Bologna, indicando tipo, potenzialità e data di attivazione degli impianti stessi.

L'incendio di una cereria

LIVORNO, 12.

La polizia secondo le notizie più recenti avrebbe raccolto elementi assai gravi pei quali si ha la certezza che l'incendio della cereria Nencioni che ha distrutto tutta la fabbrica è avvenuto dolosamente.

Si vorrebbe vedere nell'azione delittuosa un atto di rappresaglia per rispondere all'oltraggio recato da alcuni sconosciuti alla tomba del comunista Mazzantini nella quale furono spezzate le insegne della falce e martello. Alcuni membri della famiglia Nencioni sono notoriamente simpatizzanti per le teorie fasciste, altri invece sono regolarmente iscritti a questa sezione del fascio. L'autorità di pubblica sicurezza in questo senso continua le indagini.

Agitazione contro la tassa di famiglia

LIVORNO, 12.

Ieri sera è stata tenuta all'associazione democratica una riunione numerosissima alla quale sono interveniuti i rappresentanti delle associazioni politiche e patriottiche. Lo scopo della riunione era quello di concretare l'azione da svolgere per opporsi alla applicazione delle nuove tabelle della tassa di famiglia che si vuole applicano dall'amministrazione socialista. Gli intervenuti hanno ritenuto che l'applicazione della tassa di famiglia deliberata dal Consiglio comunale sia una ingente violazione del decreto 21 aprile 1921 e quindi illegittima e arbitraria, considerando che dall'esame della classificazione dei redditi dei singoli contribuenti emerge chiaramente il criterio partigiano adottato dall'amministrazione comunale; considerando inoltre la necessità della avocazione dai Comuni allo Stato di ogni provvedimento fiscale, gli adunati hanno plaudito all'opera in tal senso spiegata dal sen. on. Orlando col quale si rendono solidali.

Alla riunione erano pure stati invitati i rappresentanti della sezione del partito popolare italiano i quali però non sono intervenuti, ma hanno al contrario risposto con un ordine del giorno nel quale affermando la loro neutralità nella contesa invocano che sia accettata la proposta per la nomina di una commissione inquirente costituita da persone di ineccepibile equanimità e che non abbiano interesse nella questione; che tale commissione accerti con i ruoli alla mano se e fin dove le accuse lanciate contro l'amministrazione comunale rispondono a verità; che conseguenza indistruttibile dell'avvenuto accertamento sia la sopravvivenza più tranquilla e più operosa o la ingloriosa caduta dell'attuale amministrazione.

Adunanza dei creditori del Consorzio minerario

FIRENZE, 13.

Ieri ha avuto luogo l'adunanza dei creditori del fallito consorzio cooperativo minerario.

La seduta laboriosissima è riuscita a chiudere il verbale delle verifiche dei crediti. Non vi è stata che una opposizione a credito vantato dall'istituto nazionale per la cooperazione di L. 903.498,45 opposizione fatta dai creditori Brilli, Vallecchi e Spinelli.

Dall'Umbria

Agitazione d'impiegati comunali

TERNI, 13.

Per domenica sono indette le elezioni del consiglio di disciplina della federazione fra impiegati e salariati comunali e da un gruppo erano già stati fatti i nomi dei candidati; ma ieri sera ebbe luogo l'assemblea del sindacato e dopo vivace discussione non solo non fu raggiunto l'accordo sulla designazione dei candidati, ma fu deliberato di astenersi dalla votazione.

Convegno socialista

TERNI, 13.

Domenica 22 a Terni avrà luogo il convegno regionale socialista per la rinnovazione delle cariche e per discutere in merito ad importanti questioni regionali.

Poichè molte delle amministrazioni sono in mano ai socialisti sarà esaminata anche la tanto dibattuta vertenza delle forze idrauliche che si tenta di fare emigrare dall'Umbria. In merito alle continue agitazioni che purtroppo nella provincia di Perugia non accennano a diminuire e creano ogni giorno nuovi conflitti fra fascisti e comunisti, speriamo parta dal convegno una parola di remora e di pacificazione che trovi eco anche nel campo fascista.

E' necessario che la calma ritorni se si vogliono far risorgere le industrie e ridare normale funzionamento alla vita regionale.

Apertura delle cucine economiche

NARNI, 13.

Ad iniziativa dell'Amministrazione comunale è stato nominato un comitato il quale si è adoperato per la creazione delle cucine economiche e per il suo funzionamento....

Dopo una fase preparatoria nella quale i vari membri si sono distinti per lodevole interessamento ed attività, mercoledì è stata iniziata la distribuzione di un abbondante e nutrientissimo minestrone, il quale viene ceduto per il prezzo di lire 0.25 a porzione con un ribasso del cinquanta per cento sul prezzo di costo. L'affluenza, al distributorio delle cucine economiche, è enorme, ma ciò non deve meravigliare se si pensa che la massa lavoratrice locale, attraversa un periodo nero di disoccupazione e di bisogno.

Facciamo meritata lode a tutti coloro che se ne interessarono sin qui, e a tutti coloro che concorreranno in seguito con oblazioni ed assistenza.

Lo Stabilimento dell'Elettrocarbonium

L'estate scorsa si chiusero i cancelli dello stabilimento dell'Elettrocarbonium per una superproduzione, e parecchie decine di operai andarono ad ocerescere la schiera dei disoccupati. Ora ci risulta da fonte sicura che lo stabilimento verrà riaperto quanto prima, e di ciò — naturalmente — ne facciamo il più vivo augurio perchè venga ridato lavoro e pane ad un'infinità di famiglie.

Il piccolo credito
dei combattenti e produttori

PERUGIA, 13.

Il nuovo istituto locale di credito che sorgerà quanto prima, ad iniziativa dell'Associazione Combattenti, Sezione di Perugia, ci risulta che è accolto con grande favore dalla cittadinanza e nel ceto degli agricoltori. La sottoscrizione del capitale sociale è già a buon punto e poichè si chiuderà il 20 corrente, ci risulta che è una vera gara di tutti gli uomini migliori, più noti, attivi della nostra città, nel volere partecipare a tale nobilissima iniziativa alla quale è destinato un grande successo, tanto che si prevede fin d'ora la necessità d'aumentare il capitale sociale.

La fiducia che incontra tale istituto, in questo momento di crisi, mostra come si sia da tutti prontamente compreso, che istituti locali, dedicati sopratutto al piccolo credito, amministrati da persone sicure e stimate, possono portare un notevolissimo contributo alla riorganizzazione della nostra economia regionale dando incremento al risparmio, favorendo iniziative individuali e particolarmente quelle dedicate alla terra, che è la fonte più importante della ricchezza Umbra e Italiana.

Il nuovo Consiglio della Camera di commercio

AQUILA, 13.

Ieri ha avuto luogo la prima riunione della Camera di commercio dopo le elezioni generali.

Il Consiglio procedè in primo luogo alla nomina delle cariche. Venne riconfermato presidente il comm. Virgilio De Martinis e V. presidente il cav. uff. Silvio Bonanni. La Commissione Amministrativa risultò così composta: Ciavoli Cortelli avv. Luigi, Colaprete Francesco, Santilli Ettore e cav. Cesare Vecchioni, membri effettivi; Iazzarelli Francesco e Lucci Gabriele, membri supplenti.

Costituzione di una filodrammatica

LEONESSA, 13.

Il giorno 7 corr. ad iniziativa di giovani volonterosi, si è costituita in Leonessa, una Compagnia Filodrammatica, che prenderà il nome di « Comp. Filodrammatica Leonessa ».

L'assemblea dei soci riunitasi nella sala del sig. Lelli Duilio, presso atto della costituzione della Comp. acclamano ad unanimità di voti quale presidente il Sig. Odoardo Chiaretti.

Speriamo poter presto vedere all'opera i giovani attori, che certamente sotto la valente direzione della sig. Ida Rubey-Lelli, che già altre volte si dimostrò vera conoscitrice della scena, vorranno rendersi degni collaboratori della loro Direttrice.

Auguri di lunga vita e strepitosi successi.

Furto in chiesa

LEONESSA, 13.

Questa notte, nella vicina frazione di Villa Bigioni, ignoti ladri, si introdussero nella Chiesa parrocchiale asportandone l'Ostensorio e la Pisside in argento massiccio, i quali estratti nella nicchia che racchiude l'immagine di una Madonna, la spogliarono completamente di tutti i miracoli. Il furto si fa ascendere a circa 90 mila lire.

L'autorità indaga, e speriamo che una buona volta riesca a mettere le mani su questi audaci messeri che da qualche tempo fanno parlare di se, per recenti furti restati impuniti.

NOTIZIE BREVI

PESCIA. — Siamo in grado di dare il risultato definitivo del Censimento della popolazione del nostro comune con cifre che possono dirsi definitive poichè ad esse non saranno apportate che lievi modificazioni: Famiglie 3727; popolazione presente 17.993; popolazione residente 18.153. Una media di quasi 5 membri per famiglia.

MACERATA. — Il Consiglio di Amministrazione della locale Banca Popolare in occasione della posa della prima pietra del nuovo ospedale, ha deliberato di concorrere con lo stanziamento di lire 50.000, per il compimento di questa opera altamente benefica.

FIRENZE. — A mezzanotte la polizia ha fatto una irruzione in un caffè posto alla Bellariva ove si diceva si erano adunati elementi comunisti ed anarchici. I locali del caffè furono perquisiti ma la perquisizione ha dato esito negativo. Questa operazione ha provocato una grande pubblicità e anche un po' di allarme nel popolare rione.

FIRENZE. — Si ha dalla Incisa che ieri sera i carabinieri hanno tratto in arresto il segretario politico del fascio della Incisa tenente Mario Bigazzi ferito e decorato al valore e nipote del generale Sante Ceccherini insieme ad altri tre fascisti anche essi decorati al valore. Gli arrestati sono partiti al canto degli inni nazionali diretti al carcere di Figline.

TERNI. — La locale cattedra di Agricoltura ha aperto una sottoscrizione per assegnare premi a quei coloni che riusciranno a catturare i lupi che in branchi numerosi sono scesi dalle montagne per le forti nevicate e infestano le nostre campagne.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una rissa tra due facchini comunisti seguita da ferimento

ARICCIA, 13.

Da parecchi giorni nella cooperativa dei facchini si erano verificati dei gravi disordini, l'origine dei quali, dicesi, che fosse il capo della cooperativa, certo Lilli Angelo di anni 50 il quale aveva ritenuto alcuni clienti per proprio uso e consumo.

Per questo fatto, dai facchini stessi, furono avanzate delle proteste presso l'autorità comunale e il sindaco sig. Cametti Rodrigo, presente il maresciallo dei carabinieri sig. Cristini Alfredo, invitò all'ufficio comunale Lilli Angelo per chiarire le cose. Tutto fu accomodato e sembrò eliminato ogni dissidio. Tuttavia, a quanto ci si riferisce, il Lilli volle conservare per sè ancora un cliente. Di ciò si rintese il facchino Vecchioni Carlo di anni 37, e nell'osteria della cooperativa vinicola nacque tra i due facchini un'animata questione.

Il figlio di Angelo, Lilli Luigi invitò l'avversario Vecchioni Carlo ad uscir fuori della trattoria per ragionare con lui. Erano le 20.30. Tra i due facchini, che professano fede comunista, si svolse repentinamente un diverbio alquanto allarmante. Improvvisamente Lilli Luigi estrasse una rivoltella; Vecchioni Carlo subitamente lo afferrò per la vita per disarmarlo. I due litiganti caddero sul suolo, partì un colpo, ed il proiettile sfiorò l'orecchio del Vecchioni.

Alla detonazione uscì dall'osteria Lilli Angelo e vedendo il figlio per terra colluttarsi con il Vecchioni, colpì questi ripetutamente sul capo con un cavatappi di ferro, prodcendogli parecchie ferite lacero-contuse interessanti i comuni segumenti, dichiarate dal medico curante cav. Stagni Emilio guaribili in 12 giorni con riserva.

Accorse immediatamente la pattuglia dei carabinieri, ma i feritori già avevano preso il largo e sono tuttora latitanti.

Università agraria

ARICCIA, 13.

I componenti l'Università Agraria si sono adunati per la discussione ed approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1922, sotto la presidenza del Sig. Velletrani Cesare.

Tale istituzione che risale al 1914, a causa della guerra, di alcune irregolarità sulle nomine dei propri rappresentanti, per la mancanza di materia economica da amministrare e per altri motivi, fino al giugno 1921 non potè trovarsi in grado di svolgere la propria attività amministrativa, ma ora, allo scadere del settembre 1922, potrà entrare in possesso di nuove terre per una considerevole estensione e troverà modo di pareggiare il bilancio preventivo del 1922.

" La lettura dei piccoli "

ALBANO, 13.

A completare l'opera d'istruzione e di educazione civile che intende svolgere il benemerito « Patronato dei Minorenni » testè istituito ad Albano Laziale, uscirà fra breve il settimanale illustrato « La lettura dei piccoli » edito a Roma in elegantissimi tipi il quale si propone prima di tutto e innanzi tutto di essere assertore dell'amor patrio e della fede in un'Italia più nobile, più forte e più degna del suo passato.

Questo giornale che è emanazione diretta della Rivista Evoluzionista « Oltre l'Azzurro » di Giovanni S. F. Gatti, organo del potente « Movimento Evoluzionista » riunirà in comunione di affetti, di speranze e di propositi tutti i fanciulli; ispirerà ai suoi piccoli lettori la virtù fondamentale del carattere: la sincerità; in omaggio alla virtù stessa avrà la massima cura nella scelta della collaborazione, nella schiettezza delle illustrazioni, e nella fattura tecnica.

« La lettura dei piccoli » sarà inoltre simbolo delle più ardite speranze, e contribuirà con una erudizione facile e minuta alla diffusione della lingua italiana che è il legame più sano e più santo del la vita del nostro popolo.

Il giornale sarà diretto da Filiberto D'Argo (Cav. Gino Juales) e da Giovanni S. F. Gatti. Redattore capo sarà Fernando Cipriani (Tropompo).

Vi collaboreranno eminenti scrittori e scrittrici, fra cui Ester Lombardo la valorosa direttrice di « Vita femminile », Marga Ghirardi (Ghirola), G. V. Sampini capo della « Nuova Giovine Italia », Lina Pierilli, Augusto Maria De Angelis, Gino Pieroni, Dott. Chiericchetti, Dott. Coppola, ecc. ecc.

Auguriamo che la « Lettura dei piccoli » serva a far germogliare e fiorire nel cervello dei suoi lettori le idee buone e morali, e che l'opera di educazione civile che essa si propone di compiere possa suscitare i più puri, i più alti ideali di solidarietà umana e di amore verso la Patria.

Il carnevale tusculano

FRASCATI, 13.

Ad iniziativa del Comitato cittadino, appositamente costituitosi, avremo questo anno una esumazione delle grandiose feste carnevalesche, che negli anni anteriori al periodo bellico, solevano celebrarsi a Frascati; festeggiamenti rimasti celebri per il numero stragrande di gli tanti romani che vi partecipavano.

Il programma, ancora in elaborazione, sarà pubblicato a giorni, intanto come prima indiscrezione, possiamo affermare che sarà organizzato un grandioso corso di fiori con vistosi premi alle vetture meglio addobbate e ricche mascherate in costume.

Il tratto fra piazza Roma e piazza Vittorio Emanuele verrà artisticamente addobbato con pennoni, tribune e festoni di lampadine elettriche.

Domenica scorsa il Comitato ha iniziato le feste danzanti al Politeama Tuscolano; anche nelle altre sale private Tersicore acquista ogni giorno nuovi adoratori.

Il Sindacato dei corrispondenti ha rivolto domanda al Comitato per la concessione della sala del Politeama, per il Vegilionissimo della Stampa, di cui già fervono intensi i preparativi.

E noi vogliamo augurarci che sormontate alcune lievi difficoltà, il Comitato voglie accogliere senz'altro l'invito del Sindacato, trattandosi di opera altamente umanitaria, andando l'introito devoluto agli Istituti di beneficenza cittadini.

Un lutto a Ceprano

CEPRANO, 13.

Ieri hanno avuto luogo i funerali del cav. Andrea Reggiani, morto improvvisamente.

La cittadinanza, concorde, ha voluto porgere al caro estinto l'ultimo reverente saluto espresso con mirabili parole di compianto, pronunciate sul feretro, dalle prime Autorità cittadine.

Il Reggiani godeva di larga stima, non solo fra i suoi concittadini, ma in tutta la Provincia romana per la sua probità e per la sua attività commerciale.

Alla famiglia dell'estinto ed al cav. uff. Emerico le nostre condoglianze più vive.

La viabilità intercomunale

ZAGAROLO, 13.

Dobbiamo tornare nuovamente sull'argomento che tanto interessa le comunicazioni con i paesi limitrofi e con Roma. La viabilità stradale lascia molto a desiderare e come al consueto la Provincia, che è la principale interessata, non cura affatto il buon mantenimento.

Citiamo la rotabile più importante cioè la Casilina che conduce per S. Cesareo a Roma ed è soggetta al grande traffico di tutti i paesi del basso Lazio. Avvallamenti, buche profonde ecc., che intralciano non poco la circolazione con grave rischio per i veicoli che possano rovesciarsi. Attualmente si stanno facendo alcune riparazioni ma è ben poca cosa perchè la strada possa essere praticabile senza inconvenienti. Speriamo che si provveda e che i preposti al buon andamento delle comunicazioni stradali s'interessino un po chino di più, perchè da questo dipende la vita ed il commercio di tante popolazioni. Non vogliamo dimenticare anche quelle strade la cui manutenzione è affidata ai Consorzi dei Comuni e valga per tutto l'esempio della Gallicano-Poli. Se questi non vogliono interessarsi, è bene che le autorità competenti provvedano perchè le riparazioni occorrenti siano subito eseguite.

Patronato scolastico

Alcuni cittadini ci scrivono per chiederci se il Patronato Scolastico esiste o meno e cosa fa e intende fare a pro degli alunni poveri del paese.

Giriamo la richiesta al presidente dell'Istituzione perchè sia preciso al riguardo fornendo tutti quegli schiarimenti necessari.

Conferma del sindaco

ACUTO, 13.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica aveva ritenuto incompatibile la carica di Sindaco con l'ufficio di ispettore scolastico provinciale rivestito dal cav. prof. Antonio Longo. Ma, avendo il Consiglio comunale respinte unanimemente le presentate dimissioni, il Ministero suddetto ha ora riconosciuta infondata tale incompatibilità, consentendo al cav. Longo Antonio di rimanere a capo di questa Amministrazione comunale.

La notizia è stata accolta con vivo piacere da questa popolazione, non solo pel trionfo della libertà elettorale, ma anche per dar modo al cav. Antonio Longo (che lo elesse con unanimità di suffragi) di attuare il grandioso programma di rinnovamento del paese.

Concorso per un monumento ai caduti

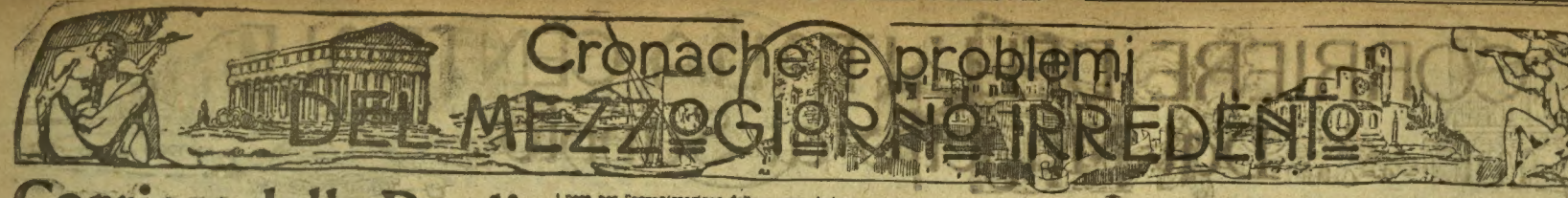
ACUTO, 13.

Il Comitato esecutivo pro monumento ai caduti per la Patria ci comunica che fino al 10 febbraio p. v. è aperto il concorso per la presentazione dei bozzetti per l'erigendo monumento suddetto. La spesa relativa deve contenersi fra lire 15 mila e 20 mila.

NON PIU' MIOPI PRESBITI E VISTE DEBOLI
LOIDEA U.11
Unico e solo prodotto nel mondo
che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un lib.° « gratis » a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 205, NAPOLI

MALI venerei restringimenti, impotenza Esame sangue. Iniezioni endovenose del 914. Prof. Cav. ORTALI, Doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 — Ore 8-9, 14-15, 19-20.

ENRICO ANTODICOLA
Tel. Interpr. 136-155-172 ASCOLI PICENO Telegr. ANTODICOLA
Specialità per impianti di riscaldamenti a termosifone a vapore - Lavanderie - Bagni - Acquedotti.
Costruzione metalliche e meccaniche - Serbatoi - Condotte forzate - Ponti di ferro - Cancelli
Doppelte tubi « Mannesmann » - senza saldatura per acquedotti Gas - Vapore.



Corriere delle Puglie

Nella R. Camera di commercio di Lecce

LECCE, 13.

Stamane, in avuto luogo la prima riunione dei componenti la R. Camera di commercio ed arti della nostra Provincia, recentemente eletti. Sono stati eletti a presidente il comm. Angelo Titi, da Brindisi, e a vice presidente il cav. Francesco Franco, da Lecce. Assunta la presidenza, il comm. Titi ha rivolto un saluto al suo predecessore cav. Eugenio Calilli, a Lecce ospitale gentile, alle associazioni commerciali e al comm. Camillo Cocciolo che, in varie occasioni, rappresentò degnamente la nostra Camera di commercio. Ha, poi, pronunziato un elevatissimo discorso col quale ha ammanizzato e illustrato quelli che saranno i capisaldi del programma che attuerà la nostra Camera di commercio, e del quale ci riserviamo di informare i lettori. Dopo di lui ha parlato egregiamente il cav. Franco, anche a nome delle Associazioni agrarie che di lui hanno caldeggiato la elezione, ed ha ringraziato per l'onorifico incarico affidatogli che egli interpreta quale omaggio alla nostra Lecce, in nome della quale ricambia il saluto rivoltole dall'illustre presidente. Nella prossima tornata si procederà alle elezioni delle altre cariche. Partecipazione ufficiale dell'ordine del giorno odierno sarà data a S. E. il Presidente dei Ministri, a S. E. il Ministro di Agricoltura, al Prefetto della nostra Provincia, ai Deputati della nostra circoscrizione, al Presidente dell'Associazione della Stampa Salentina e al Presidente del Sindacato dei corrispondenti. Tutto lascia ritenere che la nuova Camera di commercio, conscia della sua alta missione, risolverà i vari ed importanti problemi che interessano la nostra regione.

Morta per la neve

LECCE, 13.

In seguito alla caduta di poca neve, la bella diciottenne Iolanda Baldini di Raffaele, andò sulla terrazza per contemplare il panorama della città coperta come di un bianco velo, ma, perduto l'equilibrio, mentre si protendeva su di un muro, la povera giovane precipitò, da un'altezza di dieci metri, sulla pubblica via. Trasportata all'Ospedale civile, malgrado i pronti rimedi della scienza, morì dopo qualche ora. L'infelice madre, che da una casa vicina, aveva visto cadere la propria figlia, riceverte trauma psichco tale da farla stare ancora come un'ebete.

Per l'inoltro della corrispondenza

LECCE, 13.

Il Sottosegretario per le Poste ha informato l'on. Grassi, interessatosi del grave inconveniente, che è stato disposto che gli effetti postali, diretti a Gallipoli e in arrivo a Lecce col treno 155, siano inoltrati col treno 4855.

La conferenza Fasulo

LECCE, 12.

Alla presenza di scelto uditorio, nel nostro Teatro Paisiello, il prof. Don Antonio Fasulo, salesiano di Torino, ha pronunziata una dotta conferenza, dal titolo: Le opere di Don Bosco, e l'ha illustrata mediante moltissime proiezioni luminose. L'egregio e dotto conferenziere è stato assai complimentato e applaudito. L'ammontare dei biglietti d'ingresso è devoluto agli orfani di guerra, ricoverati negli Istituti di Don Bosco.

Lodevole iniziativa dell'assessore alla P. I. di Trani

TRANI, 13.

Indetta dall'avv. cav. Francesco Cutinelli, benemerito assessore alla Pubblica Istruzione, si è avuta nella sala consiliare del nostro Comune una numerosa riunione di cittadini di ogni classe e colore politico.

Il Cutinelli ha esposto un largo programma di movimento intellettuale con la istituzione dell'Università Popolare, di un Circolo di Cultura, d'una Scuola d'arte e mestieri, di una Scuola di commercio, la preparazione di una Mostra locale di lavoro e d'arte e la fondazione di una vasta Associazione «Pro-Trani», diretta allo sviluppo di tutte le dette iniziative e all'incremento delle opere pie.

Quest'ultima proposta è stata già attuata con la immediata sottoscrizione di moltissimi intervenuti all'adunanza.

Poscia il cav. Cutinelli, svolgendo il complesso programma destinato a dare alla nostra città una vita scevra di progresso e di bene, ha delineato la storia della coltura in Trani ed ha tratteggiato con parola alata la vita intellettuale e artistica dell'antica Atene al tempo di Pericle, destando la generale ammirazione.

Hanno poi parlato, lodando l'iniziativa, il comm. Beltrani, l'avv. cav. uff. Francesco De Bartolo e l'avv. cav. uff. Giuseppe De Giorgio, riscuotendo anch'essi vivissimi applausi.

Le public proposte dell'illustre avv. Cutinelli, dirette ad elevare Trani a quel primato intellettuale e morale al quale ha diritto per le sue tradizioni, hanno riscosso anche il consenso ed il plauso dell'intera cittadinanza.

Liquidazione della pensione ai dipendenti comunali

FOGGIA, 13.

Finalmente la Giunta Comunale si è occupata della sistemazione del personale dipendente e della liquidazione della pensione ai licenziati per limite di età ed infermità.

La Giunta rimandò ad una prossima seduta la questione della sistemazione del personale mentre si trattenne a lungo e definì la questione delle pensioni deliberando di proporre al Consiglio di accordare alle guardie municipali ed altri salariati collocati a riposo la pensione liquidata con le norme stabilite dal Regolamento, aggiungendo una pensione di grazia di Lire 150 mensili per agenti ed altri salariati e L. 200 per gli ex graduati delle guardie municipali.

La deliberazione della Giunta, ispirata ad alti criteri di equità e di giustizia oltre che a spiccati sentimenti umanitari, merita il plauso della cittadinanza e soprattutto dei dipendenti collocati a riposo, i quali hanno trovato nei nuovi componenti della Giunta i cooperatori validissimi dei loro diritti.

Mostra zootecnica a Foggia

FOGGIA, 13.

Il Ministro di Agricoltura ha deciso di bandire in Foggia una mostra cavallina interprovinciale per la quale ha stanziato L. 50.000 da erogarsi esclusivamente in premi, lasciando agli Enti locali le spese di allestimento, organizzazione e propaganda; e di buon grado accoglierà la proposta di queste Commissioni Zootecniche di unire alla mostra cavallina anche quella bovina, suina ed ovina.

Per la compilazione del programma della mostra cavallina si è dato incarico al Direttore del locale Deposito cavalli stalloni, di prendere gli accordi con gli Enti interessati e con gli agricoltori.

Il Sindaco, comm. Mandara, Presidente del Comitato Zootecnico Provinciale, ha delegato gli Assessori Palmieri e Scopece per l'organizzazione della mostra, la quale avrà luogo in maggio, e dovrà riuscire del tutto degna della Provincia di Foggia.

Pel funzionamento della Cooperativa edilizia ferrovieri

FOGGIA, 13.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato all'on. Valentini, deputato in Foggia, quanto segue:

«In relazione alle tue premure per il finanziamento della Cooperativa Edilizia mi compiaccio comunicarti che la Direzione Generale delle Ferrovie assicura che provvederà al finanziamento dei Sodalizi edili ferroviari che, come la Cooperativa da te raccomandata, possono beneficiarsi della concessione di cui all'art. 66 della legge 20 agosto 1914 N. 1177, non appena verrà emanato il Decreto Ministeriale, in corso di approvazione, relativo alla ripartizione del contributo statale delle Cooperative edili - Firmato Micheli».

Nella "Dante Alighieri"

FOGGIA, 13.

Per il 15 gennaio, in prima convocazione, nei locali del R. Istituto Tecnico, è convocata l'Assemblea dei Soci della «Dante» per la discussione del seguente ordine del giorno:

Comunicazione della Presidenza — Revisione del Regolamento — Elezioni delle cariche.

Disservizio automobilistico in Basilicata

POTENZA, 13.

Da una diecina di anni a questa parte, la Basilicata, la più trascurata tra le figlie d'Italia, ha avuta la fortuna di una rete automobilistica, gestita dalla Società anonima «Autoservizi di Basilicata».

Si tratta di un importante servizio pubblico, regolarmente convenzionato dalla Provincia e dallo Stato, da questo col massimo di sussidio chilometrico. Si avrebbe ragione di credere che un tale servizio fosse regolato da norme e da leggi atte a garantirne l'efficacia; si avrebbe il diritto di supporre che un qualsiasi controllo ci fosse a garantire la normalità e la regolarità del servizio. Ma chi ciò penserebbe si ingannerebbe di molto, perchè gli autoservizi di Basilicata sono, più che alla mercè di Dio, alla mercè della cattiva volontà di coloro che ne reggono le sorti.

Conduttori e fattorini, lasciati in piena libertà, fanno il loro comodo ed han finito per diventare i veri padroni della importante rete automobilistica.

Le tariffe sono state elevate a prezzi inverosimili, non solo, ma ogni viaggiatore è tenuto a pagare, oltre il biglietto ordinario, una tassa per il bagaglio se questi supera di un grammo i dieci chili.

Ma questo, in un certo senso, può anche contar poco; importa invece rilevare:

1.) che le stale delle vetture è miserevole ed antigienico, perchè servono a tutti gli usi e sono sporche di ogni immaginabile sporchizia;

2.) che i fattorini, ai quali vengono affidati i pieghi della corrispondenza, di questi non hanno nessuna cura, sino a giungere alla mancanzione dei pacchi dei giornali per distribuirli in lettura agli amici viaggiatori;

3.) che fattorini e conduttori sono in perfetta lega di solidarietà per non rispettare gli orari e per fare il proprio comodaccio, così che non di rado avviene che, partendo dal centro della Regione per giungere ad uno dei pochi scali ferroviari, attraverso fantastici disagi, si venti si perde il treno, perchè ai fattorino e al conducente è piaciuto fare una lunga fermata per comprare la colazione e bere un bicchiere, o più semplicemente — come capitò a un nostro conducente — perchè al conduttore piace indugiarsi a cogliere viole sui margini della strada!..

Tutto ciò non ha nome ed è superiore ad ogni biasimo.

Il Ministero delle Poste e la Provincia, per la parte che a ciascuno spetta, intervengano e provvedano.

La morte di un benemerito a Montalbano

MONTALBANICO JONICO, 13.

Le nostre sentite condoglianze all'egregio amico gr. uff. avv. Pasquale Bonelli, che ha avuto la sventura di perdere il suo amatissimo fratello dott. Antonio.

Sono note, in Basilicata, le benemerenze di questo degno nipote di Francesco Lomonaco, che portò nelle fiorenti opere di cui fu animatore, specialmente nel suo paese di Montalbano Jonico, lo stesso spirito di genialità e di nobiltà d'animo dell'illustre suo zio.

Ivo volte Sindaco di Montalbano, fondatore, 25 anni fa, della Società Operaia ispirata a principi d'ordine e di legalità; Presidente del Patronato Scolastico e dell'Asilo infantile «Francesco Lomonaco» non ebbe, in tutta la sua vita, che questo miraggio; la dedizione di tutto il suo essere a beneficio degli umili e dei sofferenti. Unanime e vivissimo è il rimpianto che egli lascia in tutta la regione lucana.

Reduce dall'America dopo 47 anni

CHIAROMONTE, 13.

E' tornato sconosciuto a tutti, meno che ad un suo fratello ch'era ad attenderlo. Quasi mezzo secolo fa, quando era un bimbo semplice e ignaro, egli si mise per le vie del mondo e andò in America a conquistarsi il suo posto ed il suo pane: certo anche con la speranza di conquistare la fortuna.

Attraverso gli anni, nel tenace e costante lavoro, attraverso sagrifici e dolori, egli non sapeva dimenticare il natio aspro borgo montano; egli visse col cocente desiderio del ritorno.

E Giovanni Sergi — è questo il nome del reduce — rude e forte lavoratore, intelligente e tenace, che ha saputo conquistarsi il suo posto e la sua fortuna, dopo quarantasette anni è tornato in quello suo paese, ed i suoi compaesani, che non lo conoscevano, hanno sentito e riconosciuto il suo amore, gli si sono stretti attorno e lo hanno festeggiato fraternamente, con simpatiche ed indimenticabili manifestazioni.

Corsi agricoli a Catanzaro

CATANZARO, 13.

Il direttore della Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione di Catanzaro, ci comunica:

«L'apertura dei tre corsi agricoli per colonizzatori italiani istituiti dal Commissario generale della emigrazione rispettivamente a Brusegana (Padova) e Lupa relle (Palermo) e a Portici (Napoli) è rinviata al 1. marzo 1922.

Conseguentemente il termine per la presentazione delle domande per concorrere ai venti assegni istituiti dall'Opera Nazionale per i combattenti per consentire ad altrettanti agricoltori ex combattenti di seguire i detti corsi, è prorogato a tutto il gennaio 1922.»

Al Consiglio scolastico di Catanzaro

CATANZARO, 13

Si è riunito il Consiglio provinciale scolastico; presidente il f. f. provveditore cav. Scolpini e con l'intervento dei consiglieri comm. Rauty, comm. Romano, comm. Mannaccio, avv. Larussa, avv. Cosentino prof. Japichino, Torchia, Patari, Jacomet a e Costanzo.

In principio di seduta, venne commemorato il maestro Giuseppe Singlitico, e insegnò per oltre quarant'anni nelle scuole di Tiriolo, morto le scorso mese.

Dissero dei meriti dell'estinto e come cittadino e come educatore il prof. Patari il prof. Torchia, il cav. Scolpini, il comm. Colosimo, ed il direttore dell R. Scuola Normale, prof. Japichino che propose che della commemorazione fosser informati i maestri e se ne facesse anche menzione nelle scuole normali della Provincia.

Il Consiglio elesse, poi, al posto lasciato dal prof. Groppa a componente della Deputazione, in rappresentanza dei comuni, l'avv. Pietro Cosentino.

Il Consiglio prese dei provvedimenti intorno a trasferimenti ed a ricorso d'insegnanti, approvò lo statuto per la istituzione dei patronati scolastici nei comuni di Gasperina, Nocera Terinese, San Mango d'Aquino, Feroleto, Sambiase, Martirano, Gizzeria deliberò la istituzione di 43 nuove scuole e discusse sul riordinamento di molte altre; accolse la istanza di alcuni maestri avverso il Comune di Catanzaro per detrazione in seguito allo sciopero dello scorso maggio, dell'assegno mensile fece delle rettifiche alla graduatoria dell'ultimo concorso magistrale; rimandò ad altra tornata la nomina degli insegnanti agli effetti del concorso.

La domanda di oltre 40 padri di famiglia del comune di Gimigliano, perchè ai loro figliuoli venisse impartito l'insegnamento religioso, delle luogo ad un lungo dibattito, cui presero parte i consiglieri Torchia, Japichino, Colosimo, Patari, Rauty, Scolpini e Cosentino.

Furono presentati due ordini del giorno, uno Japichino-Colosimo col quale veniva respinto «sic si simpliciter» la domanda dei padri di famiglia di Gimigliano; l'altro Patari-Rauty col quale si sarebbe respinta la richiesta perchè non rispondente alle norme della legge 1908.

Per diritto della precedenza la votazione avvenne sull'ordine del giorno Japichino-Colosimo che fu approvato con voti otto e quattro contrari. Favorevoli Scolpini Japichino, Colosimo, Cosentino, Torchia, Romano, Iacometta, Costanzo; contrari Patari, Rauty, Mannaccio e Larussa.

Il Consiglio si riunirà nuovamente il 1 corrente mese.

Grave lutto a Cassano Jonio

CASSANO JONIO, 13.

Tra il compianto di tutta Cassano, dopo una lunga malattia, sopportata con serena e cristiana rassegnazione, ieri cessava di vivere ad 80 anni, tra il più profondo dolore dei suoi, il valoroso ed illustre medico dott. cav. Francesco Saverio Samengo. Egli, fu consigliere ed amministratore emerito di questo comune. Il paese si è sempre arricchito ed avvantaggiato della sua opera benefica e preziosa.

I funerali sono riusciti imponentissimi. Vi hanno partecipato le autorità e la cittadinanza intera. Tutti han voluto rendere all'estinto l'ultimo tributo di stima e d'affetto e le hanno seguito la salma lacrimata, poichè egli aveva perpetuata la nobiltà e la signorilità di casa Samengo, con le sue eminenti doti di mente e di cuore.

Il Commissario prefettizio a Nocera

NOCERA TERINESE, 13

Trovasi da qualche giorno in Nocera Terinese il cav. De Vita per un'inchiesta sull'andamento dell'attuale amministrazione comunale.

Molte sono le accuse che, non il partito di opposizione, ma solo qualcuno non scontentato dall'amministrazione, ha diretto al sottoprefetto per cui si è creduto ordinare l'inchiesta.

Il Commissario però, nonostante gli sforzi di pochi mestatori, che si affanna no alla ricerca di testi compiacenti, non ha potuto rilevare nulla a carico dell'amministrazione, anzi, mentre si accennava nelle accuse a sperpero del pubblico danaro, il Commissario ha invece dovuto elogiare l'amministrazione, perchè non solo non vi è stato sperpero, ma ha trovato in cassa L. 3600, utile devoluto al comune per l'approvvigionamento dei generi contingentati.

Lode invece all'amministrazione, la quale ha saputo, nonostante lo sfacelo esistente per l'opera di precedenti amministratori, uscire dal baratro in cui il Comune truovavasi risalendone completamente le finanze sfrenate.

Disservizio ferroviario

MERCATO S. SEVERINO, 13

Giuste e continue lamentele ci pervengono dai viaggiatori della Mercato San Severino-Salerno

Continui e ripetuti sono i ritardi non giustificati dei treni viaggiatori, e a questo inconveniente deve aggiungersi altro del completo abbandono in cui sono lasciate le vetture viaggiatori, sfornite di luce, di vetri, e di qualunque mezzo di riscaldamento.

Vogliamo fidare, che la Direzione Compartimentale di Napoli, voglia prendere in considerazione le giuste lamentele dei viaggiatori e far sì che simili inconvenienti non abbiano più a ripetersi.

La pubblica sicurezza in Sicilia

MARSALA, 13

Mentre da Alcamo Vicini legalasio un impressionante furto di animali e da Sutera un'aggressione, sconfiata, per il sorgere e la pronta reazione del contadino aggredito, con l'arresto di uno degli autori e la mortale ferita di un'altro, giunge notizia di un singolare episodio di sangue, verificatosi ultimamente a Caltavuturo.

Certo Calogero Federico fu Pasquale di anni 56, pecoraio, faceva ritorno verso sera in paese, con le sue pecore, quando, quasi alle porte dell'abitato, veniva freddato con due colpi di fucile. Il movente del delitto sembra, accertato nel fatto che al passare pecore dell'ucciso penetrarono stra da facendo, nel fondo di un privato, che se ne stava a guardia e che tirò immediatamente su pecoraio. Dramma breve ed istantaneo come un fulmineo. Non è così facile, come può sembrare, giuocare prima di giudicarlo tutte le insidie conoscere, come noi sappiamo e conosciamo, quanto di perfidiose offese ai diritti altrui, di noncurante dispregio di ogni legge può essere stato nel consumato passolo abusivo e quanto terribile, di angosciose violazioni sopportate senza speranza di alcun aiuto da parte dell'ordine costituito.

Bisogna infatti aggiungere un particolare. Il Comune di Caltavuturo aveva poco tempo prima sopresso le guardie campestri, guardie che sono in uso nella maggior parte dei Comuni dell'isola e che sono destinate appunto a vigilare la proprietà fondiaria dalle incursioni e dalle ladrerie occasionali, purtroppo frequenti.

Pecorai e capraî sono stati, a tale riguardo, l'eterno flagello delle nostre campagne. Avvalendosi della facoltà di far pascere le loro bestie lungo le «trazzere» strade primordiali, che solo in piccola parte sono state costituite da quelle regolari, non solo raggiungono l'dividiabile fine di non spendere un soldo per il pascolo ma funiscono immancabilmente, spinte o spontee, col danneggiare i campi e le vigne dei privati. E poichè sulla via dei mali come è stato detto, è il primo passo che costa, non occorre molto a comprendere perchè qui «capraio» e «pecoraio» sia sinonimo di ladro e di delinquente.

Non siamo in grado di riferire il movo, per cui quel Comune si è deciso a sopprimere le guardie campestri. Ci risulta, però, che date le particolari condizioni odierne della pubblica sicurezza. Ufficio di tali guardie, che risponde approssimativamente a quello dei vigili nella città, si rivela inadeguato.

Le nostre guardie campestri non hanno più il coraggio di riprendere i mariuoli coi ti in flagrante, per tema di poco piacevole ri... risposte, per cui non soltanto Caltavuturo, ma diversi altri Comuni hanno meditato, in considerazione dei troppi aggravi di bilancio, la soppressione dell'onere relativo. E se qualcuno non l'ha fatto, è stato o per la pietà o per la paura derivanti dalle conseguenze dell'atto.

Purtroppo anche dalla paura, per le possibili vendette degli interessati, posti, come si dice, sul lastrico.

In tutti gli atti dell'Amministrazione della vita sociale che s'ano costretti oggi a vivere, questa «pausa» entra sempre per qualche cosa.

In contrada Alcamo, come accennammo quattro carrettieri andavano pacificamente per la loro strada col loro muli e i loro carrettieri, quando furono fermati, di pieno giorno dai soliti sconosciuti armati dietro la siepe e obbligati a discendere.

Quindi alcuni dei malfattori, che non usavano nemmeno di tenere una pezzuola su viso, come è l'uso, lacerarono le quattro bestie dai carri e, prese le opportune precauzioni, si allontanarono con gli altri, recando vi il vistoso bottino, sotto gli occhi attoniti dei malcapitati, i quali si erano illusi di tornare a casa quella sera col frutto d'un'onesta giornata di lavoro.

Tornarono, invece, per fare la denuncia regolamentare, ma le ricerche dei RR CC a nulla hanno finora approdato. Intanto, per questi continui furti, che più degli omicidi, stancano e fanno perdere ogni fiducia, sanpiamo che la popolazione alcamese è in viva agitazione e che, ove non siano adottati energici provvedimenti v'ha chi minaccia, di non pagare le imposte e chi di abbandonare incoltivati i fondi. Il più grave colpo della deficienza della P. S. è sentito appunto dall'agricoltura, e se questa sta effettivamente a cuore dei governanti, e non solo sulle labbra, è urgente e indemgabile ristabilire presto e con qualunque mezzo la sicurezza e la fiducia dei nostri coltivatori, così fortemente scosse.

Quando si vorrà cominciare questa azione energica e seria?

Per le opere pubbliche a Palermo

PALERMO, 13

Il Comitato cittadino per le opere pubbliche ha emanato un comunicato per dire che, mentre si è costituito un sindacato americano per l'esecuzione completa delle opere necessarie al porto di Palermo, il Presidente del Consiglio Bonomi aveva in massima accolto il progetto escludendo qualsiasi pregiudiziale riguardo alla nazionalità straniera della ditta disposta ad assumere l'esecuzione dei lavori in base ai progetti italiani e con gli operai italiani, ora il Governo, a mezzo degli altri Ministri competenti, eccepisce a pregiudiziale suddetta, dichiarando impossibile di affidare ad una ditta straniera il lavoro. Ciò avverrebbe, continua il Comitato, per gli intrighi dei corpi tecnici.

Il comunicato è vivacissimo e minaccia proteste.

L'on. Orlando, ad ogni modo, consiglia la calma, in attesa del ritorno dell'on. Bonomi da Cannes.

Ferito gravemente da uno sconosciuto

PALERMO, 13

Ieri sera, mentre l'operaio Argento Giovanni, ritornava dal lavoro alla sua abitazione in via S. Lorenzo, sei facinorosi travestiti da distinti signori, si fecero incontro a lui e, senza dirgli una parola, gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella, ferendolo gravemente.

L'Argento aveva rapito tempo addietro una giovanetta quattordicenne che doveva sposare.

Ritiensi che l'agguato abbia relazione col fatto precedente.

Lo scoppio di una bomba

PALERMO, 13

Una bomba di dinamite è scoppiata in casa di un solfataio pregiudicato certo Salvatore Patria, di anni 50, facendo in cucina e lesionando tutto il fabbricato. Patria, a quanto sembra, manipolava bombe che dovevano servire ad essere esplose dinanzi ad alcune case di cittadini, a scopo di terrore e di ricatto. Egli è stato arrestato.

La mancanza di carta a Palermo

PALERMO, 13

Se oggi non giungeranno i piroscafi ed i vagoni di carta per i giornali della quale cresi io vi ho parlato tempo addietro, non potranno pubblicarsi nè il «Giornale di Sicilia», nè il giornale l'«Ora».

L'inaugurazione della pavimentazione del corso

PALERMO 13

Fra un banchetto e l'altro il Sindaco di Scalea e l'assessore dei lavori pubblici, avv. Alessi, si sono recati ieri ad inaugurare l'inizio della pavimentazione in asfalto del corso Vittorio Emanuele a Porta Felice, compiendo una bottiglia di spumante contro le prime spatola di vetta.

Credo che nei fasti delle inaugurazioni questo sia il primo caso che si saluti la bianca spatola che se ne va per augurare fortuna al nero asfalto che se prende il posto.

La cerimonia dell'inaugurazione è sembrata a tutti puerile.

Un muratore cade e muore

PALERMO 13.

Il giovanotto sedicenne, muratore, in grata Antonino è caduto ieri accidentalmente da una fabbrica in costruzione di via Enrico Albanese ed è morto quasi istantaneamente.

L'urto fra un tram e un carro

PALERMO 13

Un tram elettrico ed un carro si sono urtati in via Ingham producendo gravi lesioni guaribili oltre i trenta giorni al guidatore del carro.

L'on. Restivo presidente della Camera di Commercio di Palermo

PALERMO, 13

Non avendo l'on. Niccolò Zito e l'on Vincenzo Raia accettata la candidatura la Camera di Commercio ha nominato, ad unanimità, presidente, l'on. Pompeo Gli Restivo, ex deputato, e vice presidente il negoziante Francesco Ferruzza.

La nuova presidenza della Camera di Commercio

CATANIA, 13.

Ieri è stato eletto presidente di questa Camera di Commercio il Comm. Carlo Seraw e vice presidente l'avv. Arturo Perna.

Comitato generale per il monumento ai caduti

CATANIA, 13.

L'Associazione Provinciale delle famiglie dei caduti in guerra incaricata per la formazione del comitato generale per il monumento ai caduti che sorgerà nella nostra città ha assolto il proprio compito costituendo il seguente comitato:

G. Uff. Carlo Ardizzoni Sindaco; G. Uff. G. Flores Patatto, Prof. Gaetano Majorana Presidente Consiglio Provinciale, i senatori Antori Berretta, Remeo delle Torrazze, Deputati Luigi Verga Giovanni, Libertini Gesualdo, Pantano E. Edoardo Cocurza Federico, i deputati Machi Luigi, Gonzaga Vincenzo, Camazza Gabriello, Carnazza Carlo, Fulci Ignazio, De Cristoforo Ippolito Salita Vincenzo, comandante il Presidio ed il capitano del Porto. Prima Presidente della Corte di Appello Procuratore Generale, Presidente del Tribunale e Procuratore del Re, Rettore dell'Università, Intendente di Finanza, Direttore Capo Mario Bagnardi, i Direttori delle Banche cittadine, i Direttori del «Corriere di Sicilia» ed «Giornale dell'Isola», «La Sicilia» ed «Ora», Balsamo Comm. Zaffarano Agostino Stefani, il Comm. Prefetto Gentile Salvatore, il comm. Francesco Filardi, il Cav. Alessandro Abate, Spina Sarti, l'Assessore Salvatore Barbagallo ed i Presidenti le seguenti associazioni: Dante Alighieri, Casa del Popolo, Mutilati, Famiglie caduti, Combattenti, Fasci di Combattimento, Legionari Fiumani, Associazione ardita, Segretariato assistenza famiglie reduci dalla Libia, Circolo Giuliano, Comitato Universitario Circolo Militare, Società Operaia, Circolo Artistico, Famiglie degli Artisti, Reduci Garibaldini, Patrie Battaglie, Circoli Nazionalista Circolo Commercio, Croce Rossa, Federazione Industriali Impiegati Privato, Circolo Marta Mandamenti, Associazione Cavanese Società Orchestrale, Lavoratori del mare Lavoratori del Porto, Pro Vasima, Pro Via Lissa.

Fra giorni tale comitato generale sarà convocato nella casa del Comune per la elezione dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni Artistica e di Finanza.

Le elezioni del Consiglio dell'Ordine degli avvocati

CATANIA, 13

Domenica hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Consiglio di Disciplina dei Procuratori Legali.

Riuscirono eletti i candidati del Circolo Giuridico, e cioè:

Per il Consiglio dell'Ordine: 1. Autori Berretta avv. Giovanni; 2. Carnazza prof. Gabriello; 3. De Luca prof. Pietro; 4. Grimaldi avv. Carmelo; 5. La Rosa p. f. Salvatore; 6. Maiorana Gaetano; 7. Patti avvocato Luigi.

Per il Consiglio di Disciplina: 1. Anselmi avv. Gaetano; 2. Randieramonte avv. Domenico; 3. Battaglia Tedeschi avv. Vincenzo; 4. Bonaiuto Adamo avv. Francesco; 5. Caff avv. Nicolò; 6. Cardillo avv. Giuseppe; 7. Ferlito Biraghi Filippo; 8. Nicolosi Tedeschi Luigi.

Associazione medica

CATANIA, 13

Sabato scorso ebbero luogo, come era stato annunziato, le elezioni delle cariche sociali.

Riuscirono eletti:

Presidente dell'assemblea prof. Eugenio Di Mattei; membri del Consiglio direttivo prof. Raimondo Feletti, prof. Michele Gravagna, prof. Paolo Margano, prof. Mario Condorelli, prof. Antonino Brancati, dott. Platania Salvatore, dott. Motta Giovanni, dott. Antonio Silia, dott. Lucrezi.

Doni ai soldati del Presidio

NUTO, 13

Alla presenza delle autorità civili e militari di un gaio stuolo di signorine, furono ieri distribuiti alle truppe di questo presidio numerosi doni, offerti dalla cittadinanza e dai numerosi emigrati qui di stanza. Il Comitato, presieduto dal colonnello cav. Michelotti e di cui facevano parte il maggiore cav. Giuliano, i capitani Mannelli cav. Caldarelli, Rocco e Garone ed altri subalterni, fece il possibile per la buona riuscita della festa.

La sveglia militare, graziosa composizione del colonnello Michelotti, riscosse applausi ed un sincero «bis». Il cav. Montonero, a nome della cittadinanza e del Comitato, ed in rappresentanza del Sindaco porto ai soldati il saluto e l'augurio della città di Nuto.

Serata di beneficenza ad Acireale

ACIREALE, 13

Ad iniziativa del prof. Scuto, presidente dell'Associazione nazionalista, la Compagnia dei piccoli diretta da A. Ribera ha dato questa sera al teatro Bellini «Scarpettine», due atti di Ribera e una brillantissima farsa.

Gli artisti, la cui età va dai 5 ai 14 anni, si sono dimostrati veramente grandi sulla scena e il pubblico che gremiva il teatro li ha applauditi freneticamente come aveva fatto al teatro Eldorado, dove hanno dato poche recite.

Ammiratissima la piccola Floriana Ribera e applauditissimo l'irresistibile Popò che con la sua mimica diverti immensamente il pubblico.

Il ricavato andrà a formare un fondo di premio per le istituenda Professionale che si formerà sotto gli auspici della Associazione nazionalista.

Un plauso al prof. Scuto e auguri di ultima riuscita alla squadra sportiva.

Varie da Castellammare

CASTELLAMMARE DI STABIA, 13.

Stamani quando gli operai dello stabilimento delle Conserve Alimentari Cirio si sono presentati al lavoro in numero di duecentocinquanta, ne sono stati ammessi soltanto centanta: venti uomini e cinquanta donne.

I rimanenti confortanta operai, tra uomini, e donne, quantunque afflitti, per mancanza di lavoro, sono stati sospesi, fino a nuovo ordine.

Ciò ha dato luogo a delle rimostranze da parte delle massa operaia, che si vede così buttata sul lastrico. Quindi formatasi in corteo, con a capo i componenti della commissione interna, si è recata in Sottoprefettura, ove una commissione mista è stata ricevuta dal sottoprefetto del circondario cav. uff. Farina, al quale ha esposto le proprie ragioni, dichiarando di essere disposta a fare un servizio ridotto ed in linea subordinata a ritenersi licenziata ove un concreto compenso.

Il cav. uff. Farina ha invitato gli operai alla calma ed ha promesso d'interessarsi vivamente della loro sorte.

— In seguito ad incresciosi incidenti avvenuti in una manifestazione tornata contro il consigliere fascista Andrea Sposito ha sfidato il socio del locale sindacato della Stampa cav. Gaetano Celoto, che ha presentato a suoi rappresentanti il dott. Raffaele Calvanico ed il cav. Domenico Criscuolo. Padrini dei sig. Esposito sono il pubblicista Umberto De Luca ed il tenente Luigi Perpera.

Il corrispondente dei «Mezzogiorno» sig. Pietro Cosenza ha a sua volta sfidato il consigliere fascista Paolo Esposito, che ha nominato suoi rappresentanti l'assessore comunale Biagio Vanacore ed il consigliere comunale Andrea Cosenza.

Oggi si stabiliranno i padrini per determinare le modalità del scontro.

Sottoscrizione a Torre Annunziata pro monumento ai caduti in guerra

CASTELLAMMARE DI STABIA, 13

A Torre Annunziata il locale Comune da poco sorto per un monumento ai caduti in guerra, ha lanciato un appello a quei filistei invitandoli a sottoscrivere per erigere a Torre Annunziata un monumento che ricordi i gloriosi caduti in guerra.

Una prima sottoscrizione ha già dato la somma di lire 12.583.

Corriere di Napoli

Bambina uccisa da due rissanti

NAPOLI, 13.

Una violenta rissa si è svolta a Mondragone, paesetto non lontano da S. Maria Capuavetere.

Poco dopo le ore 15, nella Piazza principale del paese, vennero a risse, per cause di lieve entità, certi Giovanni Pacifico e i fratelli Francesco ed Emilio Dragoni operai muratori.

Dopo uno scambio di ingiurie la contesa si fece vivacissima. Ad un tratto due dei rissanti estrassero le rivoltelle ed esplosero sei colpi consecutivi.

Uno dei proiettili colpì una bambina di 8 anni, certa Anna Esposito, che insieme ai genitori, proprietari di una bottega poco lontano erano presenti alla rissa. La fanciulla morì pochi minuti dopo. I carabinieri iniziarono subito attive indagini per la ricerca e l'arresto dei rissanti.

L'arresto di un impiegato ladro

NAPOLI, 13.

E' stato tratto in arresto l'impiegato del genio militare Ruggero Nocerino di Castel Franco, domiciliato al Corso Vittorio Emanuele, ex combattente e reduce dalla prigionia in Austria.

Egli, non più di due anni fa, fu assunto in qualità di impiegato avventizio presso la direzione del genio militare. A procurargli tale impiego contribuì efficacemente il segretario di tale ufficio sig. Iovano, il quale aveva per il giovane una grande amicizia e una assoluta stima, ritenendolo pienamente meritevole. Il Nocerino, fin dai primi mesi riuscì a conquistare la fiducia dei superiori, i quali, dopo un breve periodo di prova, non esitarono ad affidargli un delicato incarico, nè abbero sospetto alcuno quando l'impiegato cominciò a menare una vita più dispendiosa del consueto. Il Nocerino ebbe l'incarico anche di eseguire pagamenti di salari agli operai del genio ogni 15 giorni. Le somme pagate dal giovane impiegato avrebbero dovuto essere verificate, volta per volta, dai cassieri, ma costoro ciecamente fiduciosi dell'onestà dell'impiegato omettevano di fare tale verifica.

Fu soltanto nei primi giorni del mese corrente che qualche sospetto cominciò ad affacciarsi. Il nuovo segretario, succeduto al sig. Piovano, credette opportuno procedere ad una verifica. Fu così che risultò la disonestà del Nocerino. Si notò infatti un ammanco aggirantesi intorno alle 30 mila lire. Il Nocerino alterava le cifre totali per poter perpetrare i furti. Egli è stato inviato alle carceri di Poggio Reale in attesa di essere giudicato.

L'inaugurazione della bandiera dei mutilati a Sarno

SALERNO, 13.

La fiorente sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, di Sarno, ha inaugurata la propria bandiera, assieme a quella della Sezione Combattenti, di recente costituita.

La cerimonia, alla quale ha preso parte la cittadinanza tutta, sono intervenute molte moltissime autorità. Madrina della bandiera dei combattenti è stata la signora Abignente, consorte del colonnello comm. Filippo Abignente; madrina della bandiera dei Mutilati è stata la signora Ofelia Preziosi, consorte dell'avv. Teodoro.

Notammo tra gl'intervenuti, l'on. Giovanni Amendola, il generale Cassola, comandante della Brigata Pisa, il colonnello Parisi, il Dr. Rosalbino Santoro, delegato regionale per la Campania dell'Associazione Mutilati, l'on. Dentice d'Accadia, il cieco di guerra Foglia, e molti altri.

Dopo il battesimo dei due vessilli, ha preso la parola l'on. Giovanni Amendola, oratore ufficiale della festa, ed ex-combattente. A lui seguì il generale Cassola. Parlarono ancora la signora Abignente ed il dottor Rosalbino Santoro.

Dopo i discorsi furono distribuiti alle madri ad alle vedove dei caduti diplomi commemorativi della guerra.

La cerimonia si svolse in Piazza Municipio, riccamente addobbata.

Un nuovo giornale

SALERNO, 13.

A Nocera Inferiore si è iniziata la pubblicazione di un nuovo giornale settimanale: « La Provincia ».

In tema di viabilità

ATRIPALDA, 13.

Anche ieri il cav. Ciociola si recò, per incarico del prof. Sgobbo, in via Manfredi per constatare una frana ivi prodottasi e che occorre senz'altro riparare per evitare danni alla incolumità dei passanti, tanto più che la detta via mena al nostro cimitero.

E trovandoci in argomento, crediamo opportuno sottoporre all'on. Sgobbo la utilità di prolungare il marciapiedi di via Manfredi almeno fino al Cimitero: esigenza abbastanza impellente cagionata dallo stato in cui giace la via Manfredo — non lastricata — specialmente nella stagione invernale, che, attraversando la consolare Pasquardina, s'innesta alla strada nazionale delle Puglie.

Raccomandiamo pure alla Deputazione provinciale, che siano subito iniziati i lavori per la sistemazione del tronco stradale Atripalda-Cesinoli, che non ha guari fu dichiarata provinciale.

Per l'Ospedale Civile di Atripalda

ATRIPALDA, 13.

E' venuto nella nostra città l'on. Sgobbo, presidente della Deputazione Provinciale di Avellino, insieme ai consiglieri provinciali: cav. De Cillis, cav. Ciociola e comm. Visconti, per visitare il nostro ospedale civile, dove venne ricevuto dal presidente farmacista Angelo Aquino e dal Sindaco cav. Mottola.

Lo scopo di detta gradita visita è quanto mai encomiabile, perchè diretto all'incremento migliore di una sì umanitaria istituzione. Per l'aumento testè apportato sulla sovrimposta provinciale agli ospedali di tutta la Provincia sarà ripartito un sussidio commisurato alle specifiche esigenze di essi; e così come ha già praticato per gli ospedali di Avellino, Ariano di Puglia e Solofra, l'instancabile prof. Sgobbo ha voluto accertarsi «de visu» delle condizioni del nostro ospedale, per cui ha proposto la fondazione di un ambulatorio a vantaggio delle famiglie povere.

Invero è necessario, che il nostro ospedale riceva un incremento indispensabile, perchè possa rispondere realmente al fine per cui venne istituito.

I locali certo sono più che soddisfacenti, sia per ampiezza che per ubicazione: quel che richiedesi è una riattivazione in riguardo all'assistenza, alla fornitura di tutto il materiale occorrente.

Una sala operatoria potrebbe impiantarsi, tanto più che la benemerita Croce Rossa Americana fece dono al nostro ospedale di vario adatto materiale chirurgico.

Vogliamo quindi augurarci che, dietro l'interessamento spiegato dall'illustre prof. Sgobbo, si voglia imprimere ad una istituzione così benefica quell'impulso occorrente per una assistenza amorevole, ricca di conforto e di sollievo per coloro che la sorte avversa costringe ad abbandonare il tetto domestico per chiedere aiuto alla beneficenza civile.

Un grave incendio a Rotello

ROTELLO, 13.

Mentre imperversava una bufera di neve, per cause imprecisate, si sviluppava un incendio nella masseria del sig. Benevento Vincenzo. Buona parte del fabbricato è stato invaso dalle fiamme, che hanno distrutto il fienile, con tutti gli attrezzi di campagna. A stento si son potuti salvare oltre cento quintali di grano. Va segnalata l'opera spiegata dalla benemerita con a capo il solerte brigadiere Stanislao Torquato.

DALLA SARDEGNA

Parole chiare

Un giovane collaboratore del quotidiano popolare di Cagliari, che presume di se più che i suoi scritti non giustificano, e del quale il Popolo Romano *ha, tra i tanti, raccolti il più palmare sproposito contro il buon senso e contro il programma del suo stesso partito, vorrebbe indurci a una polemica con lui, nella speranza di essere ulteriormente preso se non sul serio, almeno in considerazione da un giornale della capitale e di poter così scroccare dell'altra* réclame *gratuita.*

E tanto per dimostrare che egli ha «la fortuna di possedere delle idee» accusa il Popolo Romano *di «proteggere i non più numerabili interessi [illegible] criche più varie, riopiute che imperano oggi in Italia, e di riuscire a diventare agrario, combattente e perfino fascista dove tornano bene i conti della sua amministrazione».*

Ecco: quando si leggono cose di questo genere non si può fare a meno di pensare alla profonda verità del noto adagio popolare, che vuole che non tutti i pazzi stanno in manicomio, almeno che non si preferisca pensare che si può essere analfabeti anche scrivendo sui giornali.

Combattente sì, il Popolo Romano lo è e se ne gloria, sia se si voglia intendere che le sue pagine non sono solo il resoconto freddo e senz'anima di fatti e di avvenimenti, ma l'eco appassionata della fede e dell'entusiasmo di chi lo dirige e lo compila; sia se si voglia intendere che è giornale fatto quasi interamente da chi ha combattuto e sofferto per il suo ideale.

Per affermare ancora una volta questo carattere di milizia operosa e fervida che diamo al lavoro di compilazione di questo giornale, non per raccogliere le baloardaggini e le bavose insinuazioni che non ci tangono, abbiamo voluti occuparci per la seconda ed ultima volta, del pezzente di réclame ospitato con tanto compiacimento dal giornale popolare di Cagliari.

g. s.

Ancora socialisti e autonomisti

Il «Solco» ha pubblicato la notizia riprodotta in seguito dal «Popolo Romano» che un notevole gruppo di socialisti lavorava in Sardegna alla costituzione di una Federazione socialista indipendente dalla Direzione del Partito socialista italiano. A questo proposito è stato fatto apertamente il nome dell'on. Corsi e si è accennato, con allusioni evidenti, al dott. Nicola Spano anch'egli candidato del Partito socialista per il collegio di Cagliari nelle ultime elezioni politiche.

Ignoro naturalmente di quali elementi d'informazione disponga «Il Popolo Romano» per affermare che sia l'una che l'altra delle due egregie persone suindicate abbiano parte nel movimento secessionista.

Io che sono l'autore della pubblicazione comparsa sul «Solco», non ho conoscenza che l'on. Corsi o l'amico dott. Spano entrino per qualche cosa nella questione.

Il dott. Spano anzi, in una conversazione amichevole che ebbi con lui anteriormente alla pubblicazione in parola, circa i propositi secessionisti di un gruppo d'operai inscritti alla Sezione socialista di Cagliari, non esitò a manifestare da simili propositi il suo completo dissenso.

Per quanto a me risulta, invece, il movimento di cui parlò il «Solco» è che tende a staccare l'organizzazione socialista sarda dalla Direzione del Partito socialista italiano, si svolge nell'ambito degli inscritti alla Sezione socialista di Cagliari e alle altre Sezioni dell'isola, completamente all'insaputo delle persone, sia del dott. Spano che dell'on. Corsi, come derivazione naturale di uno stato d'animo creato dall'assoluto disinteressamento alle cose di Sardegna da parte degli organi direttivi del Partito socialista italiano.

Virgilio Caddeo.

Nel pubblicare la nota dell'amico Caddeo non possiamo che ripetere quanto scrivemmo commentando la lettera dell'on. Corsi.

Indubbiamente vi sono in Sardegna socialisti i quali vogliono strapparsi di dosso la camicia di Nesso di una disciplina di Partito che li condanna all'impotenza e li lega a interessi industriali con i quali i lavoratori sardi poco o nulla hanno in comune. Naturale è che questo movimento secessionista cerchi di essere sfruttato da chi pone al di sopra delle idee il proprio tornaconto elettorale.

Comunque, al di sopra delle beghe fra il dott. Spano e l'on. Corsi, noi ci auguriamo che la crisi di coscienza, che molti socialisti sardi attraversano si risolva e presto, ispirandosi al solo interesse della Sardegna.

Il nuovo Sindaco di Cagliari

CAGLIARI, 13.

Dopo la solenne commemorazione del Sindaco comm. Bacaredda, tenutasi ieri l'altro al Consiglio Comunale, questo dovrà essere riconvocato a domicilio per l'elezione del nuovo Sindaco.

Pare che alla carica (onorifica, ma onerosa in questo grave e instabile momento di vita municipale) aspiri più d'uno dei nostri consiglieri comunali, vantando titoli diversi. E' certo però che la maggioranza consigliare non ha ancora deliberato sull'argomento.

Si fa il nome dell'avv. Gavino Depi Deliperi, un agrario, alla cui preparazione non corrisponde indubbiamente una larga corrente di simpatia; quello dell'avv. Angelo Prunas, gentiluomo compito, corretto, intelligente, ma non certo munito del pugno di ferro indispensabile per chi non vuol essere strumento passivo di una maggioranza, nella quale non mancano gli astuti manovratori: si parla infine dell'avv. Francesco Ballero, i cui pregi di elegante parlatore e di erede legittimo del defunto sindaco difficilmente vincerannno la riluttanza di molti ad affidargli il pesante e delicato fardello del sindacato.

Il Commissario prefettizio a Cava

CAVA DEI TIRRENI, 13.

Il Consiglio comunale si è sciolto e fra non molto sarà mandato in questo disgraziato comune, un commissario prefettizio. Noi ci auguravamo che tutto fosse ritornato calmo ma, non così hanno voluto i nostri consiglieri che hanno rassegnato il mandato dopo un così arduo lavoro di assestamento delle finanze comunali! Infatti, quest'amministrazione — dando una breve e serena rassegna ai due anni circa di vita — ha molto e bene lavorato dando prova di volontà ed abnegazione!

Il bilancio comunale — tristemente rovinato con un passivo di oltre mezzo milione — fu per i nuovi consiglieri un grave problema da risolvere e non poche furono le controversie ed i dibattiti che ne seguirono per sistemare quanto la passata amministrazione aveva menato alla rovina.

Quest'avvenimento non produrrà grande impressione dato che in questo paese tutto è interesse personale!

Questi due partiti sarebbero in lotta se l'altro — il partito giovanile ch'è il più forte — non crederà di scendere in campo.

Un'interrogazione dell'on. Lussu

CAGLIARI, 13.

L'on. Emilio Lussu ha presentato al Ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione «per conoscere se non ritenga opportuno, dopo gli scandali provocati dal Direttore della R. Scuola normale promiscua di Cagliari e gli accertamenti fatti dalla recente inchiesta, provvedere a che, negli interessi della dignità e moralità della scuola, sia sollecitamente allontanato il suddetto Direttore, la cui presenza è assolutamente incompatibile nei riguardi dei numerosi studenti e professori, che nell'inchiesta hanno deposto».

L'interrogazione si riferisce al grave scandalo, provocato dalla stampa cittadina, da studenti e da insegnanti a carico del Direttore della Scuola normale promiscua di Cagliari; scandalo la cui eco è ancora così viva nella nostra città.

Il provvedimento invocato certamente si impone, se non altro per restituire la indispensabile serenità in un così importante istituto scolastico.

Al Consiglio Provinciale di Cagliari

CAGLIARI, 13.

Dopo la commemorazione del Sindaco di Cagliari comm. Bacaredda (che rappresentava la nostra città anche quale consigliere provinciale) fatta dal vice presidente ing. Soano, dal presidente della deputazione comm. Loi, da S. E. Carboni Boi, e dal consigliere del gruppo del Partito Sardo, avv. Tullio Mulas, che con belle e inspirate parole rievocò l'opera di rinnovamento e di lotta contro le infauste consorterie svolta nella sua maturità dal defunto, ieri l'altro la seduta venne sospesa in segno di lutto.

Ripresa, per trattare di un argomento vitale e importantissimo, il bilancio, è stata anche ieri sera di breve durata. Difatti la Commissione nominata nella precedente sessione per esaminare il bilancio preventivo presentato dalla Deputazione ha dichiarato per bocca di un suo membro, l'avv. Gircana, di non poter riferire.

Il consigliere rag. Serra per la minoranza ha fatto vive insistenze perchè non si procrastinasse una discussione di tanto interesse: e così il Consiglio è venuto nella determinazione di sospendere la seduta e di riprenderla stasera per trattare del bilancio.

Vi è chi ha fiutato nelle indecisioni della Commissione la minaccia di una crisi: poichè esisterebbe fra i componenti della stessa maggioranza una corrente decisa a dar battaglia alla Deputazione in carica in materia di bilancio.

La morte del Sindaco di Tula

TULA, 13.

All'alba del 9 gennaio, alba di pianto, moriva serenamente, in seguito a violento bronco-polmonare, nell'età di 77 anni il proprietario Sini Fois Giuseppe Ignazio. Di carattere retto, intransigente, il Sini godeva la stima generale della popolazione; eletto più volte sindaco del paese, disimpegnò la carica affidatagli con zelo e rettitudine non comuni. Appena divulgatasi la ferale notizia, fu un accorrere incessante alla abitazione dell'estinto di parenti, amici ed ammiratori. I funerali che ebbero luogo con l'intervento di tutte le associazioni religiose, delle scolaresche e delle autorità civili e militari, furono una imponente dimostrazione di affetto per l'estinto. Nel cimitero il consigliere Salis rievocò con voce commossa le preziose doti di mente e di cuore del defunto.

Fra la folla assiepata nel cimitero, era evidente in tutti i visi lo sconforto ed il rimpianto.

Ai figli dottor Damiano e Antonio, ai parenti tutti, colpiti da sì grande perdita, sia di sollievo il compianto generale della popolazione che nel signor Sini Giuseppe Ignazio riconosceva il benefattore, il padre, il sapiente amministratore.

L'impostazione delle lettere a Castelsardo

CASTELSARDO, 13.

Sono due o tre volte che, casualmente, mi sono trovato alla partenza dell'automobile del mattino e, con sorpresa non solo mia ma di molti altri, ho notato che giornalmente vi è una continua affluenza per imbucare la corrispondenza in quella cassetta postale.

Quale è mai la ragione che fa riversare al bastione, al mattino per tempo, tanta gente la quale si contenta di prendere del freddo in attesa che arrivi l'automobile, piuttosto di imbucare al locale ufficio postale?

GLI SPORTS

L'A. I. A. e gli arbitri

La Presidenza del Sottocomitato Laziale dell'A. I. A. ha diretto alla Direzione Regionale del Lazio la seguente lettera:

«Il ripetersi continuo di incresciosi e gravi incidenti di vario genere, dovuti: alla poca educazione sportiva delle folle che ostacolano in tutti i modi l'opera dell'arbitro per puro spirito di partigianeria, alla nessuna autorità dei dirigenti le Società in genere ed alla deplorevole leggerezza di certa stampa partigiana, ha ormai tolto al nostro giuoco del calcio ogni carattere di cortesia e lealtà ed ha reso pressochè impossibile la importantissima e delicatissima funzione direttiva dell'arbitro.

Dato questo stato di cose il Sottocomitato Laziale dell'A. I. A., nel mentre afferma:

a) che tutti indistintamente gli arbitri associati, persone oneste ed ineccepibili sotto qualunque aspetto, amano immensamente il loro onorifico incarico che assolvono per pura passione sportiva sentendone piena e completa la grave responsabilità.

b) che tutti detti arbitri tengono enormemente, come ogni altro alla propria onorabilità e personalità e che non intendono assolutamente diminuirla in volgari incidenti provocati da alcuni scalmanati sui diversi campi di giuoco;

invita codesta Direzione Regionale a voler affrontare il grave problema con seri provvedimenti disciplinari a non disgiunti da una intensa opera di propaganda di pacificazione, avvertendo che, qualora si ripetessero incidenti del genere di quelli lamentati negli ultimi incontri, si vedrà costretto a prendere quelle disposizioni che riterrà più opportune per salvaguardare la persona e l'onorabilità dei suoi associati, anche se tali provvedimenti debbano rivestire un carattere di particolare gravità».

L'ottimo amico, capitano Caroncino, ci prega di pubblicare la surriportata lettera, da lui indirizzata alla Direzione Regionale del Lazio della Lega del Sud, e noi lo abbiamo contentato. Ci consenta però l'egregio amico, alcune osservazioni:

Egli è, se non erriamo, un dirigente dell'Audace. Come tale, allora, perchè non si è preoccupato ed occupato di quel'assordante e sconveniente gazzarra che con le trombe facevano i suoi consoci, durante la partita di prima squadra Lazio-Audace? Non crede egli che quel continuato frastuono abbia potuto scolare ed indispettire giuocatori ed arbitro? E forse far perdere a quest'ultimo la testa a tal segno da prendere una deliberazione grave come quella del calcio di rigore, deliberazione che poi si è tranquillamente rimangiata?

E il capitano Caroncini, che è presidente del Sottocomitato Laziale dell'A. I. A., che ne pensa di un arbitro che dopo aver dato un calcio di rigore, a partita ultimata, rimnega pacificamente il sue deliberato?

Non crede, il capitano Caroncini, che sarebbe più conveniente che egli, invece di assumere così a spada tratta la difesa di tutti indistintamente gli arbitri, si adoperasse per elevare e migliorare la classe, sportivamente parlando, degli arbitri? L'A. I. A. è una gran bella cosa, ma non deve divenire una consorteria. Nell'interesse stesso dei buoni ed onesti arbitri, non è molto politico che questi facciano così leggermente causa comune con gli inetti... e peggio.

Gli arbitri, è giusto, nella quasi totalità dei casi, per fortuna del bel giuoco del calcio, sono delle persone per bene, anche dalla parte tecnica, e devono essere rispettati e tutelati. Ma non deve farsi d'ogni erba un fascio, poi perchè un individuo è riuscito a potersi ficcare un fischietto in bocca. Bisogna pensare anche ai gravi interessi morali e materiali delle società, le quali hanno anch'esse il diritto di non essere alla mercè dei capricci o delle imperizie di un Tizio qualunque!

Dunque la prima garanzia per l'A. I. A. deve essere quella che ogni suo componente si elevi tanto alto, per competenza e per correttezza, da essere insospettabile ed inattaccabile sotto tutti gli aspetti. Perchè è inutile che facciamo della retorica. Si nasce arbitri come si nasce artisti. Non si diventa arbitri per forza. E l'egregio capitano Caroncini deve convenire con noi che, certi suoi consociati, farebbero meglio la domenica di fare una bella passeggiata al Gianicolo, invece di rovinare una partita. Quanti incontri di foot-ball, in questa stagione, non si sono dovuti ripetere per colpa degli arbitri?

E chiudiamo con un'ultima preghiera al nostro caro amico Caroncini. Molte accuse sono state fatte alla Direzione Regionale Laziale perchè manda certi dati arbitri. Ma tutti sappiamo che la D. R. si trova a ciò costretta dalla latitanza dei cosidetti «assi del fischietto».

Il capitano Caroncini perchè non interpone i suoi autorevoli uffici perchè le altezze del fischio si degnino onorare della loro augusta presenza i poveri campi romani, ora alla mercè di arbitri ancora non troppo «maturi»?

Il Campionato di boxe italiano dei leggeri L'incontro Bosisio - Della Valle

MILANO, 13.

Il 29 corrente mese si svolgerà al teatro *Kursaal* del Parco di un *match* di boxe tra Bosisio e Della Valle per il titolo di campione italiano dei leggeri.

Un duro assalto dovrà sostenere Della Valle che detiene il titolo e il *match* si preannuncia perciò interessantissimo.

Il calendario delle gare motociclistiche del 1922

Ecco l'elenco delle gare motociclistiche che si disputeranno nel 1922.

25 Febbraio, Brescia: Terza Coppa d'inverno, Unione Sportiva Ravelli Brescia. — 12 Marzo, Catania: Corsa in salita al Mongibello, Juventus Catania. — 19 id., Bologna: Andar motociclistico, Moto Club Bologna. — 25 id., Milano: Gran Premio Sidecars, Moto Club Lombardo. — 2 Aprile, Catania: Chilometro lanciato, Unione Sportiva Catanese. — 2 id., Brescia: Gran Premio Circuito, Leonessa d'Italia. — 9 id., Roma: Gran P. di Pasqua (alla Mostezza), Moto Club Roma. — 9 id., Onabriano: Circuito di Crema, Sport Club Milano. — 16 id., Sassi: Sassi-Superga, Moto Club Torino. — 16 id., Genova: Genova-Montecarlo (o 23 maggio), Motoristi Genova. — 23 id., Trieste: Trieste-Opcina, Moto Club Trieste. — 23-30 id., Milano: Giro d'Italia, U. C. A. M. — 30 id., Padova: Chilometro lanciato, Moto Club Padova. — 7 Maggio, Parma: Parma-Poggio di Berceto, Pedale Parmigiano. — 14 id., Bologna: Circuito chiuso, Moto Club Bologna. — 21 id., Roma: Quinto Circuito del Tevere, Moto Club Roma. — 21 id., Tortona: Circuito Tortonese, Sport Club Tortona. — 25 id., Treviso: Circuito del Piave, A. M. C. Treviso. — 28 id., Brescia: Mazzia Audax Bresciana, Leonessa d'Italia. — 28 id., Torino: Circuito Orbassano, La Torino. — 28 id., Como: Como-Brunate, A. M. C. Come. — 28 id., Padova: Circuito di Padova, A. C. Padova. — 4 Giugno, Messina: Messina-Siracusa, Juventus Catania. — 4 id., Terni: Circuito dell'Appennino Centrale, A. M. C. Terni. — 4 id., Bassano: Giro della Vittoria, Camp. Veneto, Unione Sportiva Bassanese. — 11 id., Perugia: Quarto Giro dell'Umbria, Sportiva Perugia. — 11 id., Gallarate: Circuito Valle Ticino, Moto Club Gallaratese. — Circuito dell'App. Umbro March. Unione Sportiva Catanese. — 11 id. Firenze: Coppa Consuma, Moto Club Firenze. — 18 id., Torino: Gran Premio d'Italia, La Torino. — 18 id., C. di Castel.: Circuito dell'App. Umbro March. Unione Sportiva Tiferno. — 25 id., Varese: Circuito delle Frealpi, Unione Sportiva Varesina. — 25 id., Torino: Circuito del Sestriere, Moto Club Torino. — 2 Luglio, Asso: Trofeo del Lario e Valassina, Moto Club Lombardo. — 9 id., Oremona: Sesto Circuito di Oremona, Unione Sportiva Oremona. — 16 id., Biella: Biella-Oropa, Unione Sportiva Biellese. — 16 id., Arezzo: Coppa delle Provincie, Moto Club Arezzo. — 16 id., Susa: Susa-Moncenisio, La Torino. — 23 id., Varese: Varese Campo dei Fiori, Unione Sportiva Varesina. — 23 id., Brescia: Terza Coppa Ravelli, Unione Sportiva Ravelli. — 30 id., Aosta: Aosta-Gran San Bernardo, Unione Sportiva Torinese. — 6 Agosto, Graglia: Graglia-Santuario, Moto Club Biellese. — 6 id., Brescia: Targa Moroni, Leonessa d'Italia. — 13 id., Milano: Circuito Tre Regioni, Sport Club Milano. — 15 id., Brescia: Terzo Circuito Internaz. di Brescia, Unione Sportiva Ravelli. — 16 id., Rimini: Rimini-S. Marino, Moto Club Libertas Rimini. — 17 d., Roma: Roma-Rimini, Moto Club Roma. — 20 id., Rimini: Convegno Motociclistico, Moto Club Libertas Rimini. — 20 id., Rimini: Coppa dell'Adratico, Moto Club Libertas Rimini. — 27 id., Castiglione: Circuito Trasimeno, Club Sport Trasimeno. — 27 id., Como: Como-Bisbino, U. C. A. M. — 3 Settembre, Padova: Corsa in salita, Moto Club Padova. —3 id., C. di Castello: Circuito Umbro, Moto Club Tiferno. — 10 id., Trieste: Circuito dell'Isonzo, Moto Club Trieste. — 16-17 id., Milano: Raid Nord-Sud, U. C. A. M. — 20 id., Roma: Coppa XX Settembre, Moto Club Roma. —20 id., Treviso: Chilometro lanciato, A. M. C. Treviso. — 24 id., Bologna: Terzo Campionato Bresciano, Velo Sport Ren. — 24 id., Milano: Targa Moto Club Lombardo, Moto Club Lombardo. — 24 id., Brescia: Campionato Bresciano, Unione Sportiva Ravelli. — 1. Ottobre, Catania: Catania-Zafferana, Juventus Catania. — 1. id., Oremona: Chil. 1. 5, 10 e miglio inglese, U. S. Oremonese. — 8 id., Borgomanero: Circuito chiuso, Sport Club Borgomanero.

Il campione del mondo di «steeple-chase»

Carpentier batte Cook per k. o. al quarto round

LONDRA, 13.

Il pubblico più elegante di Londra affolla il Royal Albert Hall molto tempo prima che incomincino i preparativi del *match*. E' in tutti una viva attesa, per vedere Carpentieri al lavoro dopo il suo incontro di Yersey City.

Quando il biondo campione francese sale sul *ring* avvolto nel suo caratteristico accappatoio a grandi fiorami il pubblico prorompe in un nutrito applauso. Anche l'australiano Cook è applaudito, ma più freddamente.

I preparativi del *match* vengono sbrigati in poco tempo, e fra un silenzio religioso i due avversari sono di fronte.

Nel primo *round* Carpentier comincia ad assaggiare il suo avversario con piccoli e ripetuti colpi di sinistra. Cook sembra preoccuparsi ed anzi va incontro al francese e cerca di entrare in corpo a corpo conoscendo l'*handicap* che rappresenta per lui il maggior allungo di Carpentier. Anzi l'australiano abusa addirittura del corpo a corpo e porta anche dei colpi di lotta provocando il richiamo allordine dell'arbitro.

Nel secondo *round* Carpentier entra in azione e cerca di piazzare il suo destro, ma l'australiano si copre bene e giunge alla fine della ripresa senza essere stato seriamente toccato.

Nel terzo *round* il risultato comincia a delinearsi. Carpentier riesce in diversi *crochets* di destra che stancano l'australiano il quale dà segni di fatica. Il *round* termina con una netta superiorità del campione francese.

Il quarto *round* non dura più di un minuto. Dopo una finta di sinistra Carpentier porta un formidabile *crochet* destro alla mascella. Si vede Cook trabalare sulle gambe che a poco a poco si piegano. Nel momento in cui Cook sta per andare a terra Carpentier raddoppia il colpo e Cook cade sul tappeto e vi resta immobile fino allo scoccar dei dieci secondi fatali.

Carpentier viene portato in trionfo da una folla esultante.

BATTLING WECK

La riunione di domani al "Jovinelli,,

Gli organizzatori ci hanno preparato per sabato un ottimo programma.

Il nostro Barbaresi sarà opposto a Battling Weck in un *match* che rappresenterà il *clou* della serata.

L'ex-campione nazionale dilettante attraverso un esame spassionato ci pare quasi alla stessa altezza del forte Battling. Ambedue hanno battuto il francese Lapore, ma se Battling ci sembra più deciso di Barbaresi questo è più sicuro nei suoi mezzi. Infatti Battling subisce troppo spesso degli alti e bassi di forma. Nel complesso però vi è un certo equilibrio, ed il *match* che si svolgerà domani appassionerà certamente la folla degli spettatori che assisteranno anche ad un combattimento indetto con estrema combattività e ottima tecnica.

Seguirà un *match* tra il rude Bricchetto e lo scientifico Grasso.

Per la diversità del metodo dei due combattenti il *mach* riuscirà certamente interessante, e vedremo se la scienza avrà ragione della forza.

Vitali sarà opposto al campione svizzero Boronnet.

Prevediamo un'ottima difesa da parte dell'italiano che dovrà però cedere al più tecnico e potente avversario.

Altri *matches* di secondaria importanza completeranno il programma della riunione.

La traversata podistica di Firenze

15 gennaio - Km. 5

FIRENZE, 13.

L'Unione Sportiva Fiorentina «Sempre Avanti» sotto gli auspici della F. G. N. I. ed approvata dalla F. I. S. A. organizza per il giorno 15 gennaio una gara podistica sul percorso della traversata della città di Firenze.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Lungarno del Tempio, presso il Ponticino dell'Africo, Lungarno della Zecca e proseguimento di tutti i Lungarni fino all'altezza del Piazzale del Re.

La gara è libera a tutti i tesserati della F. I. S. A.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale di Via S. Agostino 21 (Palestra Comunale) e dovranno essere accompagnate da L. 3 per concorrente e L. 15 per ogni squadra, e verranno accettate sino al 14 gennaio alle ore 21.

PREMI INDIVIDUALI

1. medaglia d'oro a 18 Kt., diploma e oggetto artistico; 2. id.; 3. id.; 4. medaglia vermeil grandissima e diploma; 5 medaglia d'argento grandissima e diploma; 6. medaglia vermeil grande e diploma; 7. medaglia d'argento grande e diploma; 8. medaglia vermeil media e diploma; 9. medaglia d'argento media e diploma; 10 medaglia similoro grandissima; 11. id. grande; 12. id. media; 13., 14., 15. medaglia di bronzo grande. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo. Al più giovane arrivato oggetto artistico.

PREMI DI SQUADRE

Targa degli Innocenti (biennale non consecuti) alla Società o Reggimento che avrà la squadra tra i migliori classificati nei primi 15 arrivati.

Medaglia d'argento grandissima alla seconda squadra.

Medaglia d'argento grande alla terza squadra.

ECONOMIA E FINANZA

Il Convegno per l'esportazione

Produzione ed economia isolata

Siamo di bel nuovo alla vigilia del Convegno di Milano per l'esportazione; convegno a suo tempo indetto dal Ministro per l'Industria ed il Commercio e per circostanze contingenti rimandato, di mese in mese, sino al 15 corrente.

La conferenza internazionale di Cannes ha distolto l'attenzione pubblica dalla importanza di tale convegno, nè il Governo la mai cercato — neppure profittando dei larghi respiri concessigli dai rinvii sopra detti — di valorizzare agli occhi del pubblico l'importanza che la questione delle nostre esportazioni ha in rapporto alla odierna situazione economica del nostro Paese.

Se non vi fossero stati quei pochi volonterosi giornali che si sono compiaciuti di illustrare la reale portata del convegno stesso, discutendo sui vari aspetti del nostro commercio estero, in rapporto alla nostra capacità di produzione, buona parte del pubblico italiano sarebbe giunto sino ad oggi senza dare alla lodevole iniziativa il valore che merita.

L'accademico Governo d'Italia è troppo adusato a dar risalto alle vuote questioni di politica parlamentare per ritenere degni di considerazione i gravi problemi economici che travagliano, oggi, gli Stati che dalla guerra non hanno ereditato che una fittizia pace, fatta di egoismi e di sorde ostilità.

Il difetto capitale dei nostri Governi, specie dopo la firma dell'armistizio, è stato sempre quello di far più politica che economia e di snaturare l'essenza dei problemi economici col sistema equilibristico delle influenze politiche, per la loro natura partigiana.

Non ci coglierà quindi gran meraviglia se nell'imminente convegno di Milano il problema delle esportazioni verrà esaminato soltanto nei suoi aspetti estrinseci, come fenomeno conseguente alla profonda crisi economica del momento. Vi sono degli eloquenti indizi che ci autorizzano a dar valore alla nostra supposizione.

Dopo l'analisi del nostro commercio con l'estero prima e dopo la guerra, fatta attraverso l'esposizione dettagliata di elaborati statistici e di dati che quasi mai rispondono al vero, il raduno di Milano passerà senza dubbio ad esaminare il problema delle esportazioni come un fenomeno per sè stante, isolato dagli altri fenomeni economici interferenti, tagliato fuori da tutti quei rapporti di interdipendenza che sussistono con gli altri problemi dell'economia nazionale, ai quali il primo è strettamente collegato. L'isolamento della questione sarà completo; nè sarà la possibilità di poter dare al convegno un significato più alto di quello che scaturisce dalle manifestazioni di questo o di quel gruppo particolarmente interessato.

Noi immaginiamo quale fisionomia finirà per prendere il convegno allorquando saurita la disamina dei dati statistici, verrà indubbiamente posta sul tappeto, con la ennesima volta, la questione del miglioramento della nostra bilancia commerciale.

Coloro che per interessi particolaristici saranno ecc ai fautori della tesi « comunistica », posta in rapporto all'aumento dei nostri cambi con l'estero, sosterranno esser necessario esportare di più ed importare di meno, ma non si curano certo di sapere se e come, allo stato attuale della nostra produzione, sia possibile porre in atto una siffatta norma, tanto sino alla sazietà dai teorici e dai profani. Le tendenze protezionistiche esistono tornerannno ad accapigliarsi con estrema violenza? e provvedimenti di intere partigiana verranno reclamati a gran voce nell'interesse dell'una o dell'altra delle in contesa. Industriali ed agricoltori troveranno ancora faccia a faccia a difendere ognuno la propria tesi che colpisca ed proprii interessi. E ciascuno sarà pronto dal proprio gruppo politico a cui è sempre comodo difendere una causa ogniata dalla opposta riva.

Oggi, il problema fondamentale non è quello delle esportazioni prese come fenomeno staccato dall'attività industriale, ricola e commerciale dell'Italia. Oggi, problema vitale da risolvere, con assoluta precedenza su tutti gli altri, è quello della produzione. Organizzare la produzione dev'essere il compito di coloro che dal suo sorgere sono stati chiamati alle sue sorti. Ogni altra grave una qualunque responsabilità.

A sviluire la nostra lira ha concorso in prima linea la ridotta capacità di produzione. Non v'è più chi non sia convinto della verità di questo asserto: le merci si pagano con merci, i prodotti con prodotti, i servigi con servigi. La questione dei cambi è tutta lì. La interdipendenza economica esistente tra i mercati internazionali della produzione non può essere trascurata sol perchè fa comodo a militanti interessate. E' dannoso oltre ogni dire isolare le singole economie entro barriere di soverchia difesa.

La nuova tariffa doganale italiana, entrata in vigore sei mesi fa con provvedimento catenaccio, ha isolato dal resto del mondo il nostro paese. La politica degli accordi commerciali negoziati con senno e perizia è rimasta per ora una vaga aspirazione dei ben pensanti. Intanto l'isolamento esiste con tutte le sue funeste conseguenze. Non bisogna essere troppo profeti nello imitare gli altri sulla via del rigido protezionismo, se non si vuol neutralizzare, a tutto danno dell'Italia, i benefici effetti del giuoco della concorrenza sui mercati d'oltre confine.

Prima di ergere protezionismi occorre ben sapere che cosa si deve effettivamente proteggere. Se si issano muraglie troppo alte il flusso salutare di una siffatta concorrenza s'infrangerà contro di esse senza poter penetrare all'interno a lenire un po' le pene del povero consumatore, curvo sotto il peso del caro vita. Non si getti l'allarme se una produzione straniera a costi più bassi valica i nostri confini. A meno che il flusso di tale produzione non venga ad investire in pieno le nostre industrie basi, esso, se danneggerà piccole ed anemiche industrie indigene, allevierà in compenso il peso degli alti prezzi dominanti il mercato interno a costi più elevati di produzione. La paura dell'estero, il più delle volte non è giustificata. Si ha un sacro terrore della Germania e si invocano sopraddazi di protezione perchè il basso corso del marco tedesco agevola le importazioni da quel paese, ma non si vuol esaminare a fondo la questione per vedere sino a qual punto la invocazione meriti di essere accolta.

I rigori del protezionismo hanno affascinato, si dice, anche i paesi liberisti per secolare tradizione. Ciò è vero; ma è anche vero che l'Inghilterra, per esempio, ha chiuso le sue frontiere per proteggere ciò che effettivamente ha di vitale e di potenziale: una organizzazione industriale.

Non occuplamoci ora di sapere se sul suo isolamento la Gran Bretagna stia ora versando le amare lacrime del pentimento. Troppo pianto dovremmo raccogliere nella nostra constatazione!

Si dice che altri paesi hanno già adottato il sistema del sopradazi per difendersi dalla penetrazione commerciale dei paesi a moneta svalutata, ma si dimentica, o si finge di dimenticare, che codesti paesi sono l'Inghilterra e la Francia: due agglomerati effettivamente industriali

In Italia vogliamo avere per forza una industria siderurgica e metallurgica senza avere nè ferro, nè carbone, e senza pur mente che in Europa abbiamo due siderurgie privilegiate dalla sorte: quella tedesca, ritornata oramai al suo pieno sviluppo potenziale; e quella francese ad incremento costante; le quali, dotate delle materie prime occorrenti, producono inevitabilmente a costi bassi in confronto dei nostri.

Con ciò non è detto che si sia ostili per partito preso ad una politica industriale in Italia. Vorremmo soltanto che una tale politica, se la si deve fare, sia seriamente ed effettivamente sana ed oculata. La grande crisi industriale del momento, con la conseguente crisi del credito, ha insegnato troppe cose per poterci ancora cullare nei morbidi tepori dell'ottimismo e della buona fede.

Il problema delle nostre esportazioni non può essere quindi esaminato e discusso nei suoi aspetti intrinseci, se prima non si è provveduto ad organizzare la produzione. E' falso credere che favorendo tutte le esportazioni si arrechi un vantaggio all'economia nazionale. Occorre distinguere caso per caso ed esaminare senza preconcetti partigiani la vitalità delle fonti produttive da cui hanno origine le esportazioni stesse.

In Italia v'è il mezzo di sorreggere industrie anemiche che producono naturalmente poco e male, mentre si trascura di dar tutto l'appoggio a quelle che riflettono la produzione delle sete, della canapa, dei marmi, degli zolfi, degli agrumi e dei vini, che delle esportazioni costituiscono il maggior volume. Proteggere tutte le industrie che sorgono dalla libera iniziativa per paura di ingrossare le file della disoccupazione, equivale ad infliggerci un male grave e duraturo per prevenirne uno minore e temporaneo.

Le industrie forzate, in Italia, non sdunano sotto le loro tettoie gran copia di mano d'opera, tanto da far sembrare ricolmo di funeste conseguenze il loro sacrificio a vantaggio di quelle più potenzialmente organizzate. Il problema della produzione è complesso, ma non tutti i suoi aspetti sono stati considerati. Invece di perderci in vane illusioni intessute sullo sfondo di un cielo denso di neri fumi d'officina, guardiamo piuttosto all'agricoltura, vera fonte di ricchezza per l'Italia, ed allo sviluppo delle nostre coste, sorgente e mezzo privilegiato di traffico e di penetrazione.

Alle industrie in grande stile potremo pensarci soltanto quando avremo saputo utilizzare tutte le forze idriche di cui è ricco il nostro paese, povero di carbone e di ferro.

V. L.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	12 Genn.	13 genn.	VALORI	12 Genn.	13 genn.
Rend. 3½ cast.	71 85	— —	Beni Stabili	290 ½	— —
» 3½ lire	— —	— —	Impr. Fondiario	— —	— —
Consolidato cont.	75 60	75 85	Carburo	— —	— —
» fine	— —	— —	Acqua	— —	— —
Banca d'Italia	1316 —	— —	Elettrochimica	52 —	— —
Cred. Fondiario	— —	— —	Fondi Bastisi	— —	— —
Banco Commer.	864 —	863 —	Fiat	170 —	169 —
Credito Italiano	— —	585 —	Pirannesi	— —	— —
Banco di Sconto	— —	— —	S. M. I. A.	— —	— —
Banco di Roma	111 ½	111 —	Sviluppo	— —	300 —
Esercizi fondiari	— —	228 —	Mercati	— —	— —
Subalpina	810 —	810 —	Cabotaggio	75 —	73 —
Trani	— —	— —	CAMBI		
Acqua Marcia	— —	15 50			
Gas	— —	— —	Francia	191 75	— —
Condotte	— —	— —	Londra	97 50	97 50
Terni	— —	— —	Svizzera	— —	— —
Ilvasale	43 —	44 —	New York	23 —	23 00
Metallurgica	— —	— —	Spagna	— —	— —
Ilva	17 ½	17 ½	Belgio	— —	— —
Antimonio	23 —	23 —	Berlino	— —	12 35
Mercantili	— —	135 —	Praga	— —	— —
Elba	48 ½	50 —	Vienna	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	Olanda	— —	— —

Altre borse italiane

VALORI	Milano 13	Genova 13	Torino 13	Firenze 13	Trieste 13	Napoli 13
Rend. 3 ½ %	71 85	71 40	71 35	71 60	71 50	71 40
Consolid. 5 %	75 60	75 62	75 60	75 50	75 40	75 47
Banca d'Italia	1325 —	1326 —	1325 —	— —	1326 —	— —
Credito Italiano	894 —	895 —	— —	— —	865 —	881 —
Banco di Roma	600 —	567 —	590 —	— —	535 —	590 —
Banco di Sicilia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banco di Napoli	113 —	110 50	110 50	— —	111 —	111 —
Banco Sconto	— —	— —	— —	— —	570 —	— —
Comm. Fir. Ital	— —	— —	— —	— —	132 75	— —
Ass. Generali	— —	— —	— —	— —	2010 —	— —
Rinc. Adriatica	265 —	259 —	— —	— —	264 —	— —
Mediterraneo	137 —	134 —	137 —	— —	136 —	— —
Cost. Veneta	99 —	— —	— —	— —	— —	— —
Navigazione	507 —	511 —	— —	— —	— —	507 —
Lloyd Sabaudo	— —	223 —	— —	— —	— —	— —
Lloyd Triestino	442 —	— —	— —	— —	433 —	— —
Adria	— —	— —	— —	— —	1310 —	— —
Cosulich	— —	— —	— —	— —	240 —	— —
Premuda	— —	— —	— —	— —	290 —	— —
Transatlantica	1750 —	— —	— —	— —	345 —	— —
Cot. Fabbr. Rossi	690 —	— —	— —	— —	— —	— —
Id. Weiss	99 —	— —	— —	— —	— —	— —
Id. Meridi.	— —	— —	— —	— —	— —	7075
Elba	43 —	— —	— —	— —	— —	— —
Piombino	365 —	— —	— —	— —	367 —	— —
Ansaldo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferr. Mediterr.	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Off. meccaniche	51 ½	— —	— —	— —	— —	— —
Officine Breda	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	43 —	45 —	— —	— —	42 —	45 —
Off. S. Giorgio	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ilva	16 —	— —	17 —	— —	16 —	1850
Fondiarie Vitali	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Minieres	132 —	— —	— —	— —	— —	— —
Pamiate	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Monte Amiata	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Nicel	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Piombo	— —	172 —	— —	— —	— —	— —
Raffinerie Italia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ercole	365 —	— —	— —	— —	367 —	— —
Vetrale	705 —	— —	— —	— —	— —	— —
Zuccheri	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Eridania	154 —	153 —	153 —	— —	— —	— —
Unione Alla it.	270 —	271 —	— —	— —	— —	— —
Zuccheri	325 —	326 —	— —	— —	— —	— —
Zuccheri Rossi	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Bull Uig. Lom	242 —	247 —	— —	— —	— —	— —
Bombrini	297 ½	— —	— —	300 —	— —	— —
Nitrum Serchi	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Carburo	— —	049 —	— —	— —	— —	— —
Ing. Stab. Tos.	470 —	— —	— —	— —	— —	— —
Ing. Stab. Mec.	225 —	— —	— —	— —	— —	— —
Fiat	177 ½	169 —	169 50	— —	— —	170 —
Isotta	19 —	— —	— —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ilva	— —	83 —	— —	— —	— —	— —
CAMBI						
Francia	197 —	— —	199 50	196 50	— —	— —
Londra	97 55	— —	97 18	97 50	97 60	— —
Svizzera	447 50	— —	— —	448 —	446 —	— —
New York	23 12	— —	23 13	22 95	22 95	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Olanda	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Belgio	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Germania	12 90	— —	12 95	12 25	12 25	— —
Austria	0 90	— —	— —	— —	0 92	— —
Praga	36 75	— —	— —	— —	36 50	— —
Jugoslavia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Romania	15 —	— —	— —	— —	15 75	— —
Grecia Atene	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 12 Gennaio

Dracma 100 peseta	350 —	Hong Kong dollaro	13 —
Dinaro 100 lenni	380 —	Shangai taels	17 80
Stocco » 100 cor.	570 —	Marchi dollaro	22 —
Copenaghen 100 cor.	486 —	B. Ayres peso c.	17 75
Cristiania 100 cor.	375 —	Id. id. » oro	8 —
Vienna 100 corone	0 90	Brasile milreis	3 25
Praga 100 corone	37 —	Montevideo dollaro	18 90
Budapest 100 cor.	4 35	Valparaiso peso	2 50
Atene 100 dracme	100 —	La Paz bolyiano	— —
Bucarest 100 leu	— —	Lima 1. peruviana	92 60
Sofia 100 lewes	17 —	Caracas bolivar	— —
Belgrado 100 din.	35 —	Manilla dollaro	11 —
Zagabria 100 cor.	0 75	Singapore dollaro	12 40
Varsavia 100 mar.	0 65	Messico dollaro	12 —
Pietrogrado 100 r.	— —	Colombia dollaro	— —
Helsingfors 100 m.	43 —	Nicaragua cordoba	— —
Lisbona escudo	2 15	Salvador peso	— —
Costantinopoli L T.	14 60	Guatemala peso	— —
Alessandria L. Eg.	98 85	Reval 100 marchi	— —
Bombay rupia	6 10	Equatore	— —
Tokio yen	11 50	*Gli altri segnati*	

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1906), 71.35 — 5 % netto; 75.50.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 29 del Cod. di Commercio.

Francia 191.67 — Londra 97.62 — Svizzera 446.50 — Spagna 346.65 — New York 23.19 — Vienna 0.95 — Berlino 13.15 — Belgio 184.25 — Argentina pesos carta 7.75 — Argentina pesos oro 17.68 — Olanda 8.67 — Oro 447.45.

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	11 Genn.	12 Genn.	VALORI	11 Genn.	12 Genn.
3 3% perp.	56 —	55 95	Thomson	780 —	765 —
fr. 3% am.	68 20	68 35	Indokina	— —	— —
fr. 3 ½ %	89 25	89 25	Ch. Lomb. ob.	71 —	71 25
fr. 3 % am.	80 50	80 25	Merid. ferr.	— —	— —
R. 4% 1917	64 60	64 60	Ferr. Espag.	— —	825 —
fr. 4% 918 lib.	64 25	64 25	Saragozza	— —	— —
fr. 1915 liber.	92 75	92 75	Rio Tinto	1440 —	1448 —
fr. 1916 liber.	94 —	94 —	Da Tinto	748 —	735 —
fr. 5% non lib.	— —	— —	Jacuville	1410 —	1410 —
Tunisine	283 75	285 —	Ottom. 5% 1903	131 50	130 50
R. Arg. 1886	— —	128 —	» recis.	102 —	101 40
R. Arg. 1900	77 40	— —	Ferr. ottom.	63 —	61 —
Brasile 4%	101 60	101 50	Chartered	28 50	28 —
Mobil. Belg.	223 —	220 —	De Beers	505 —	512 —
Eg. 4% unif.	128 25	127 —	Ferrovie Dom.	20 50	20 50
Spagna 4%	146 80	150 75	Goldfields	115 —	118 —
Unghe. 4%	— —	— —	Gold Fields	37 75	38 —
Ital. 3 ½ %	49 75	44 10	Randfontein	38 —	39 —
Parlog. nuovo	— —	46 50	Rand Mines	102 —	103 —
R. rus. 5% 891	19 10	19 10	CAMBI		
» » 5% 906	30 75	30 75			
» » 4% 894	22 75	22 50			
Cinesi 5%	89 —	89 —	Italia	97 3/4	97 50
Ital. 3 ½ %	49 75	44 10	Parigi	51 09	51 06
Parlog. nuovo	— —	46 50	Londra	75 —	75 —
R. rus. 5% 891	19 10	19 10	Spagna ferr.	— —	— —
» » 5% 906	30 75	30 75	Svizzera	447 —	446 —
» » 4% 894	22 75	22 50	Olanda	8 —	8 —
Cinesi 5%	89 —	89 —	Belgio	0 56	0 54

New York

VALORI	11 Genn.	12 Genn.	VALORI	11 Genn.	12 Genn.
Argentin conv.	99 5/8	99 5/8	1 % Rubber	62 ½	62 1/8
Pamiate	86 —	85 3/4	5 % St. C	83 1/4	83 —
Anglo Texas	69 3/4	69 3/4			
Canad. Pacific	120 1/2	120 1/2	CAMBI		
Chesapeake	53 3/4	53 5/8	Cable 60 giorni	4 18 30	4 19 5
Erie	72 7/8	74 1/2	» Mon. Bills	4 22 50	4 22 5
Southern Pacific	79 —	79 3/4	» on demand	4 22 —	4 23 —
Union Pacific	126 ½	127 1/8	Cable 60 giorni	6 31	6 16
Anaconda	48 1/4	48 5/8	» on demand	6 32	6 33
Baldwin Loc.	84 1/2	84 —	» on demand	0 06 75	0 54

I corsi dei cambi all'estero

VALPARAISO, 11. — Cambio su Londra, Pesos 41.70.

BUENOS AIRES, 11. — Cambio su Londra, 43.25.

AMSTERDAM, 12. — Cambio su Berlino, Guilders 41.

MADRID, 12. — Cambio su Parigi, 55.50.

GINEVRA, 11. — Cambi: Italia 5.14.5. — Berlino 2.35.75 — Vienna (per nuova 0.77.12 — Londra 21.81 — Parigi 42.55 — New York 5.17.12.

VIENNA, 11. — Cambi: Serbia 9040 — New York 6775 — Parigi 56395 — Bulgaria 4495 — Italia 19190 — Berlino 3899.50 — Svizzera 131025 — Amsterdam 248450 — Praga 10922 — Budapest 1003.20 — Varsavia 244 — Londra 28690 — Belgio 52480.

Berlino 11: Cambio su Italia 760 — Francia 1460 — Svizzera 3430 — Vienna 6.20 — Ungheria 28.50 — Londra 719 — Amsterdam 6500 — New York 176.75 — Praga 285.

Cantieri jugoslavi

FIUME, 10.

Nella vicina località di Sussak, mentre perdura ancora la nostra occupazione militare, si è costituita una società per l'impianto di cantieri jugoslavi lungo il litorale croato. Il capitale iniziale fu stabilito in Cor. 28 milioni, pari a 7 milioni di dinari.

Un nuovo ribasso del petrolio negli Stati Uniti

Il prezzo del petrolio grezzo di Pensilvania ha subito un nuovo ribasso: da 3.50 dollari è stato portato a 3.25.

Le esportazioni del petrolio raffinato durante il 1921 hanno raggiunto la cifra di 2.411 milioni di galloni (un gallone = 4.54 litri) per il valore di 359 milioni 700 mila dollari.

L'ordinamento delle aziende tramviarie

L'ufficio centrale del Senato, relatore Berio, ha ora licenziato la relazione sul progetto di legge a favore delle aziende servizi pubblici di trasporto.

I capisaldi fondamentali del progetto sono i seguenti::

1. Il diritto supplementare e la tassa di bollo a favore dello Stato vengono soppressi, salvo la facoltà delle aziende di convertirne i proventi in aumento del prezzo dei trasporti.

2. Competenza del prefetto ad adottare provvedimenti per le tramvie urbane e del ministero dei LL. PP. per le ferrovie e le linee interurbane di tramvie e di navigazione.

3. Norme per l'assegnazione dei sussidi nei limiti dei 135 milioni, ispirate al concetto di subordinarne la concessione alla condizione di insufficienza di tutti gli altri mezzi di riduzione e di economie.

4. Partecipazione dello Stato a quella parte dei prodotti netti dell'esercizio, che rappresenta un miglioramento nella condizione finanziaria delle singole aziende in confronto del triennio 1911-1913.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e i rischi marittimi

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto-legge che dispone la cessazione delle assicurazioni dei rischi marittimi da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il decreto nel suo articolo unico dice: « L'autorizzazione data temporaneamente all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di assumere per conto dello Stato i rischi di guerra delle navigazioni marittime cessa di avere effetto dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Alle operazioni di liquidazione della gestione dei detti rischi provvederà la Commissione nominata a termini dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 11 novembre 1917 la quale deve compilare ed emettere al Ministero del Tesoro e al Ministero dell'Industria e Commercio il rendiconto definitivo della gestione medesima ».

Vini francesi

Secondo le cifre ufficiali la produzione dei vini in Francia nel 1921 ammonta a 45.017.315 ettolitri contro 56.034.124 ettolitri nel 1920. La produzione in Algeria durante lo stesso periodo ammonta a 5.002.111 ettolitri contro 7.041.220.

Alti dividendi nell'industria metallurgica tedesca

La Hannoversche Maschinenbau Gesellschaft » ha chiuso l'esercizio del 1920-1921 con un utile netto di 13 milioni di marchi contro 6.007.627 dell'esercizio precedente e distribuisce un dividendo del 36 % su un capitale di 28 milioni di marchi contro il 28 % su un capitale di 16 milioni dell'anno scorso.

L'utile lordo dell'esercizio è di 106 milioni 117.724 marchi.

La Waggonfabrik di Merdingen ha portato il dividendo al 20 % contro il 12 % dell'anno precedente avendo realizzato un utile netto di 12.466.191 marchi contro 5.478.090 marchi.

Economia russa

Gli inglesi in Russia

La ditta inglese «Charles Clowels Wood» si è indirizzata al Consiglio dell'Economia Popolare della Crimea con l'offerta di prendere in affitto la fabbrica di cemento «Almaz», l'antica fabbrica di conserve Fischmann, l'antico stabilimento Harasan, come pure lo sfruttamento delle miniere di ferro, dei pozzi petroliferi e delle miniere di carbone della Crimea.

Le concessioni fatte in Ucraina

Al 15 novembre u. s. nell'Ucraina erano passate in appalto 1612 imprese, di cui 1024 a privati, 115 a diverse società, 256 alle cooperative e 3 alle istituzioni statali.

In particolare sono stati affittati: 25 saponifici, 30 concerie, 116 stabilimenti di prodotti alimentari, 7 metallurgici, 7 vetrerie e 6 stabilimenti chimici.

Richiesta americana di sfruttamento delle miniere d'asbesto in Russia

E' stato presentato alla presidenza del Consiglio Supremo dell'Economia Popolare il progetto di concessione alla « Compagnia Americana Riunita di medicinali e prodotti chimici » dello sfruttamento delle miniere di asbesto nella regione di Alapaievsky negli Urali.

Le condizioni sono le seguenti: la concessione ha la durata di 20 anni; la Compagnia deve iniziare i lavori di sfruttamento non più tardi di 4 mesi dal giorno della sanzione della concessione. Inoltre, la produzione del primo anno non dovrà essere inferiore a 80.000 pudi, del secondo a 100.000 pudi, del terzo e 120.000 pudi, del quarto a 140.000 pudi e degli altri annualmente a 160.000 pudi.

La Compagnia cederà alla R.S.F.S.R. il 10 per cento della produzione. Il Bureau Industriale degli Urali si obbliga di far trasportare i prodotti della Compagnia in uno dei porti della Repubblica a prezzi non superiori alla tariffa ferroviaria dell'anno 1917.

Dal momento della cessione in concessione delle miniere di asbesto, cessa ogni rifornimento di quest'ultime da parte degli organi statali della R.S.F.S.R. e quest'impegno passa, naturalmente, alla Compagnia. Essa dovrà pure fornire le miniere di tutto il macchinario occorrente e stipenderà operai ed impiegati secondo le norme appositamente stabilite dal governo sulle concessioni.

Carbone russo

Secondo la *Vita Economica* la produzione del carbone nel bacino del Donetz durante il mese di novembre ammonta a 44 milioni di *pudi* (704.000 tonnellate) aumentando così di un aumento del 24 % in confronto del mese di ottobre.

La chiusura della fabbrica di lampade Ing. Clerici e C.

MILANO, 12.

Si apprende che in questi giorni verrà chiusa una delle più importanti ed antiche fabbriche di lampade in Italia, precisamente lo stabilimento della società Edison per la fabbricazione delle lampade ing. C. Clerici e C. Questa fabbrica fu fondata nel 1885 ed appartenne prima alla Edison che la sviluppò e la ingrandì riuscendo a dar lavoro a più di mille operai. Attualmente per la grave crisi che l'industria attraversa per concorrenza estera le maestranze vennero licenziate.

Una concessione alla " Carburo „

Con R. D. è stato concesso alla Società di immettere nel proprio impianto di Papigno (prov. di Perugia), mc. 1 d'acqua al minuto secondo, già utilizzato dal comune di Rieti unitamente alla *Società Industriale di Elettricità* di Ginevra allo scopo di produrre, con l'esistente salto di m. 194.48, la potenza nominale di HP 2593. La concessione è accordata precariamente e fino a che non sia attuata la più vasta e razionale le utilizzazione del Velino al salto delle Ma more, e in ogni caso non potrà avere durata maggiore della utenza idroelettrica di Papigno già concessa alla Società nel 1898 e nel 1915. La concessione decorre dal 20 ottobre 1921, contro pagamento del canone annuo di L. 7779.

Nelle Società

Aumento di capitali

Riseria italiana - Milano. — Nell'ultima assemblea presiedutta dal cav. Carlo Sacchi, presidente del Consiglio di amministrazione, fu deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 1.768.500 a lire 3.525.000 lire.

La Soc. An. « Passamaneria » di Novara (capitale L. 300.000) aumenta il capitale sociale da L. 300.000 a L. 850.000 mediante emissione alla pari di n. 550 azioni del valore nominale di L. 1000 cadauna. Assemblea il 28 gennaio anche per deliberare il cambiamento della ragione sociale.

La Soc. An. Arrigo Coen di Milano ha deliberato di aumentare il capitale sociale da lire 800.000 a lire 1.000.000 mediante emissione alla pari di n. 550 azioni del valore nominale di L. 1000 cadauna. Assemblea il 28 gennaio anche per deliberare il cambiamento della ragione sociale.

La Soc. An. Edilizia Ing. Mario Soretta di Milano (cap. lire 1.800.000) ha deliberato di aumentare il capitale sociale a lire 6.000.000, mediante l'emissione di n. 6000 azioni da L. 1.000 cadauna, da sottoscrivere anche delle n. 9.000 vecchie azioni da lire 200 cadauna da estinguersi. Ha inoltre deliberato di modificare la ragione sociale in « Società Immobiliare Palazzi del Corso » avente per oggetto l'acquisto e la vendita, la locazione, la gestione, l'amministrazione di beni immobili di ogni natura, le operazioni di Credito Fondiario ecc. ecc.

Cessazioni

La Soc. An. « Consorzio importazione Carboni fossili inglesi in Savona » di Torino (Capitale L. 15.000.000) ha deliberato, per lo scioglimento della Società per il raggiungimento del termine fissato dallo Statuto col 31 dicembre 1921, la sua messa in liquidazione, ed ha nominato tre liquidatori: sigg.: Moretta Enrico, Ghiron Angelo, Saxer rag. Edoardo.

Prezzi all'ingrosso

COTONE. — LIVERPOOL, 11. — (Apertura). — Vendite probabili della giornata balle 1.500. Cotoni futuri americani:

	10	11
Gennaio	11.04	— —
Marzo	10.97	10.65
Maggio	10.85	10.50
Luglio	10.65	10.45
Ottobre	— —	9.88

LIVERPOOL, 11. — (Chiusura). — Vendite della giornata balle 7.000, importaz. 9.000 americani 9.000.

per libbra	amer. futuri	Fair. Saka
Quotaz in pence	Cotoni	Egit.
per libbra	amer. futuri	Fair. Saka
	10 11	10 11
Gennaio	10.94 10.53	20.65 19.85
Febbraio	10.80 10.47	19.80 19.20
Marzo	10.69 10.47	19.— 19.40
Aprile	10.62 10.41	20.15 19.60
Maggio	10.78 10.36	20.35 19.65
Giugno	10.67 10.31	20.40 19.75
Luglio	10.68 10.35	20.35 19.80
Agosto	10.67 10.14	—.— —.—
Settembre	10.38 9.96	—.— —.—
Ottobre	10.08 9.79	—.— —.—
Novembre	9.88 9.69	—.— —.—
Dicembre	9.81 9.61	—.— —.—

Disponibili:

Middling Upland	12.75
Pernambuco Fair	11.17
Maccio Fair	11.17
Ceara Fair	11.17
Egiziano Brune	20.75
M. G. Br. Good	9.—
Ombra n. 1 G.	8.65
Bengal Good	7.—

NUOVA YORK, 12. — (Chiusura). — Ottone Middling Upland disponibile 12.35.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra

	9	10
Gennaio	12.53	12.35
Febbraio	12.40	12.20
Marzo	12.32	12.—
Aprile	12.04	11.80
Maggio	11.89	11.65
Giugno	11.69	11.40
Luglio	11.37	11.16
Agosto	11.16	11.—
Settembre	10.81	10.61
Ottobre	10.58	10.38
Novembre	10.50	10.30
Dicembre	10.44	10.22

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 5.000, del Golfo 17.000, del Pacifico —.—, nelle città interne 11.000.

Spedizioni per l'Inghilterra balle 3.000 per il Continente 2.000, per il Giappone 4.000.

NEW YORK, 11. — (Apertura). — Gennaio 17.92, marzo 17.85, maggio 17.53, luglio 17.02.

METALLI. — LONDRA, 11. — Quotazioni in Lire sterline.

Gennaio	19	21
Rame Best selected	68.— a 70.—	68.— a 70.—
In fogli	92.—	92.—
Elettrolitico	73.— a 74.—	73.— a 74.—
G. M. B. contanti	65.8.9	65.6.3
G. M. B. tre mesi	65.6.3	66.1.3
Stagno contanti	166.3	165.13.9
Tre mesi	172.6	167.3.9
Piombo spag. cont.	24.10	24.7.6
A termine	24.6	24.5
A termine	27.5	26.17.6
Antimonio	34 a 39	34 a 39
Bande stagnate	20.— a 19.15	20.— a 19.15
Zinco in pani cont.	26.15	26.10
Mercurio	10.10	10.10

Vendite: Rame tonnellate 400, Stagno 600, Piombo 400, Zinco 250.

NUOVA YORK, 10. — Rame disponibile elettrolitico 13 3/4 a 14, a termine 14.— a —, Stagno 38.37 1/2.

Prezzi dell'argento

LONDRA, 11. — Argento in verghe 35 3/8 (prezzo in denari per oncia troy di gr. 31.1 - per una finezza di argento di 925/1000).

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 400.000.000 — Riserve L. 178.000.000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Adriealc, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

La condizione delle Filiali all'Estero della Banca Italiana di Sconto era — forse — una delle questioni più importanti sorta in seguito alla crisi dell'importante Istituto Bancario. Era interessante, infatti, sapere se quelle Filiali avrebbero seguito la sorti delle consorelle all'Interno o se, con una pericolosa sperequazione, sarebbero state considerate in istato di fallimento.

Per le principali Filiali, la questione si può dire ormai risolta. Infatti è quasi accertato che fra pochissimi giorni, e non oltre lunedì prossimo, la « Discount » di New York sarà in grado di riaprire gli sportelli e di riprendere tutte le operazioni normali.

Per le sedi di Parigi, Marsiglia, Barcellona e Tunisi sarà adottato il regime di moratoria in conformità della legge e delle modalità italiane. Anche per le Filiali del Brasile — ove ad ogni modo non si è ancora proceduto alla dichiarazione fallimentare — si spera di poter giungere al riconoscimento della moratoria italiana.

Continuano intanto al Ministero dell'Industria le discussioni sul nuovo progetto tendente alla restaurazione della Banca su nuove basi. L'on. Belotti, nello studiare la nuova forma di restaurazione della Banca, si preoccupa giustamente di tutelare con sufficienti garanzie i depositanti. Ad ogni modo è bene affrettarsi verso una soluzione nell'interesse specialmente delle industrie, dipendenti dalla Banca Italiana di Sconto, e che dal prolungamento della crisi sono gravemente danneggiate.

Il Consiglio direttivo della C. G. del L. ha approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Zirardini:

« Il Consiglio direttivo della Confederazione Generale del Lavoro, dopo ampia discussione sulla situazione politica e sindacale in Italia, dà mandato ai suoi rappresentanti presso la Direzione del Partito e al Consiglio nazionale di sostenere per le ragioni ampiamente svolte durante la discussione, i criteri espressi nell'ordine del giorno approvato a Roma nella precedente riunione, e cioè **che al gruppo parlamentare socialista sia lasciata la facoltà di appoggiare quel Governo che dia garanzie di ripristino delle elementari libertà e della attuazione di un programma che contenga i postulati proletari di carattere più legale** ».

Un ordine del giorno, cioè, esplicitamente collaborazionista che avrà una notevole influenza sulle decisioni che prenderà il Consiglio Nazionale.

Qualora dal convegno di Firenze sorgesse il riconoscimento della necessità di tracciare un programma minimo che possa essere accettato anche da elementi non socialisti ma disposti ad unirsi a loro in un programma di rivendicazioni proletarie; con chi collaboreranno i socialisti se i popolari, da qualche tempo a questa parte, vanno assumendo un atteggiamento quasi di intransigenza? Forse con la democrazia sociale?

Le dimissioni di Briand non ci meravigliano. La Camera francese risente troppo delle condizioni in cui è nata e la concezione bellica della pace in cui essa si è irrigidita ha fatto dire ad un deputato radicale, amico di Briand, che i suoi membri sono un'accolta «di imbecilli e di frenetici ». In queste condizioni le nuove direttive seguite da Briand alla Conferenza di Cannes, per i fautori del nazionalismo estremista francese, dovevano necessariamente assumere l'aria di un tradimento. Il ritorno sulla scena di Poincaré è la soluzione logica. E forse potrebbe essere anche logico, che il nuovo Presidente del Consiglio francese, non dovendo più scrivere soltanto articoli di giornali, mandi, come afferma il nostro corrispondente da Berlino, ambascerie in Germania per far sapere che sarebbe disposto ad una politica di conciliazione. Se fosse vero i tedeschi si troverebbero a scegliere fra due conciliazioni: con Poincaré o con Lloyd George. Non si può dire che la loro condizione ne uscirebbe peggiorata!

Al Congresso dei socialisti indipendenti tedeschi, il leader del partito, il deputato Crispien, parlando di politica estera ha detto che la Francia, oggi, tra le potenze europee rappresenta nella questione del disarmo la stessa parte che la Germania ebbe all'epoca della Conferenza dell'Aja. Non si può dire davvero che il deputato tedesco abbia dato un giudizio inesatto!

Il viaggio di Re Alessandro in Rumenia avrebbe, secondo la « Neue Freie Presse », per unico scopo la conclusione di un trattato difensivo tra Jugoslavia e Rumenia. Re Alessandro non si ferma affatto a Bucarest, ma va direttamente a Sinaia col suo seguito.

Una comunicazione ufficiosa dice, che questo viaggio ha una grande importanza politica; esso dovrebbe conchiudere le trattative che l'anno scorso, in giugno, sono state aperte da Take Jonescu a Belgrado. Si parla della firma prossima del trattato difensivo serbo-rumeno.

A proposito di prestiti italiani in America

WASHINGTON 13.

Essendo comparse sui giornali nord-americani notizie concernenti trattative di prestiti americani a Comuni italiani, la Ambasciata d'Italia a Washington ha diramato il seguente comunicato alla stampa:

« Giunge notizia che taluni cercatori di affari persistono a spacciarsi quali incaricati di ricercare prestiti in America per conto di Comuni italiani. Nessuno di costoro merita credito giacchè i Comuni italiani, quando volessero fare prestiti all'estero, dovrebbero esservi autorizzati dal Regio Governo e finora non consta affatto che tale autorizzazione sia stata concessa ad alcun Comune del Regno. Tuttavia, anche una autorizzazione fosse concessa, questa Ambasciata ne sarebbe avvertita ».

Il matrimonio di Re Alessandro

BUCAREST, 13.

Re Alessandro di Jugoslavia ha lasciato la Rumania. Il suo matrimonio è stato fissato per Pasqua e avrà luogo a Belgrado.

Le prime consultazioni di Poincarè

PARIGI, 13.

Poincaré ha cominciato le consultazioni per la formazione del nuovo Gabinetto.

Si assicura che egli accetterà definitivamente il mandato di comporre il nuovo Gabinetto.

I disordini nella Spagna

La situazione si aggrava

MADRID, 13.

La situazione si è aggravata. Stasera alle 6 sulla grande via di fronte al casino militare un gruppo di circa 3000 persone ha fatto una violenta dimostrazione contro l'esercito gridando: « Abbasso le giunte, viva il potere civile ».

Il contegno dei dimostranti diveniva aggressivo e perciò uno squadrone di guardie civiche agli ordini di un tenente sono accorsi per disperderli. Nel tempo stesso la maggior parte degli ufficiali riuniti al Casino si univano alle guardie e cominciarono a distribuire sciabolate contro dimostranti, parecchi dei quali rimasero feriti. I gruppi si dispersero per riformarsi più numerosi alla Puerta del Sol dove la forza pubblica caricò la folla. L'eccitazione stasera è enorme.

Il popolo prende posizioni nettamente contro l'esercito e si temono gravi avvenimenti. Le truppe della guarnigione sono consegnate. La folla ha fischiato Sanghez Guerra che il Re ha fatto chiamare per consultarlo.

I dintorni del palazzo reale sono stati sgombrati e la circolazione è proibita nelle vicinanze della piazza di Oriente.

La gravità della crisi

MADRID, 13.

Nessuna delle cinque crisi ministeriali precedenti provocate dalle giunte militari ha presentato il carattere di gravità che offre quella che è testè scoppiata. L'opinione pubblica vede con inquietudine il trionfo dei sindacati degli ufficiali che poterono in pochi giorni mettere in scacco i consiglieri più ascoltati della corona. E' inutile dissimulare che il Ministero della Guerra ha una gran parte di responsabilità negli avvenimenti attuali e nelle difficoltà che essi creano alla corona. Si rimprovera a La Cierva di essersi servito delle Giunte come di un trampolino comodo per arrivare a soddisfare le sue grandi ambizioni politiche. Egli non volle sciogliere al momento in cui tale misura poteva essere facilmente realizzata e non si attaccò a questo mezzo che il giorno in cui il capo della Giunta centrale si permise di criticare le disposizioni ministeriali prese dal La Cierva, senza preoccuparsi dei regolamenti militari esistenti.

Il Ministro ha tirato contro il Governo la totalità dell'esercito, provocando l'esplosione di un gravissimo conflitto. La stampa liberale fra cui l'« Imparcial » in testa, continua a difendere vigorosamente la supremazia del potere civile ed a rimproverare ai militari la loro colpevole ingerenza negli affari politici. Essa è unanime nel dichiarare che il La Cierva era l'uomo meno designato per realizzare la dissoluzione delle Giunte.

Il Principe Ereditario di Rumania ad Atene

ATENE, 13.

I giornali pubblicano che il Principe Ereditario di Rumenia è atteso ad Atene il 22 corrente.

Commenti tedeschi sulla crisi francese

BERLINO, 13.

(G. D. B.). — La notizia qui giunta a tardissima sera, che dà come sicura la scelta di Poincaré a Presidente del Consiglio dei Ministri francese, ha prodotto una impressione disastrosa. Si prevede che in tal caso tutti i lavori della Conferenza di Cannes e la stessa Conferenza di Genova, sono messi in pericolo. Si considera tuttavia come probabile che la Germania ottenga una parziale moratoria anche dal nuovo gabinetto francese e che per una tale decisione basta la maggioranza e non è necessaria l'unanimità. Circa la probabile nomina di Poincaré a Presidente del Consiglio, viene osservato da fonte sicura che Poincaré abbia mandato a Berlino recentemente due suoi amici deputati i quali presero contatto con personalità politiche dell'industria e anche degli ambienti finanziari. Questi fiduciari di Poincaré avrebbero accennato alla possibilità, nel caso del ritorno dell'ex presidente della repubblica al potere, su di una politica di accordi e di intesa con la Germania.

Le ripercussioni a Cannes

PARIGI, 13.

L'*Agenzia Havas* ha da Cannes: La notizia delle dimissioni del Gabinetto ha prodotto una viva impressione fra le delegazioni alleate, ove non era attesa. Il comunicato che aveva fatto seguito al Consiglio dei Ministri aveva creato qui una favorevole impressione e non lasciava in alcun modo prevedere l'avvenimento. I Ministri alleati hanno esposto a Loucheur, quando questi ha comunicato la notizia durante la seduta del Consiglio Supremo, il rammarico da essi provato. Pur dando prova di un riserbo ben comprensibile e pur mostrando di non volersi immischiare negli affari della Francia, le varie delegazioni hanno lasciato notare qualche disappunto per questa interruzione imprevista dei lavori della Conferenza, interruzione che è di natura tale da presentare inconvenienti, poichè lascia in sospeso gli importanti provvedimenti in corso di discussione.

Si spera tuttavia negli ambienti del Consiglio Supremo che le discussioni fra gli alleati potranno riprendere senza troppo ritardo, dopo la costituzione del nuovo Gabinetto e a questo riguardo si fa rilevare che il compito del successore di Briand sarà facilitato, a patto che abbia le mani libere, poichè il Parlamento non si è pronunciato con un ordine del giorno sui risultati della Conferenza di Cannes.

La Piccola Intesa si allarga

VIENNA. 13.

L'Agenzia jugoslava raccoglie la voce secondo cui il viaggio di Re Alessandro a Sinaia in Romania non avrebbe avuto soltanto lo scopo di combinare il matrimonio di Alessandro con la figlia del Re di Romania. A Sinaja sarebbero state gettate le basi per la conclusione di una alleanza militare fra la Romania e la Jugoslavia. Quest'alleanza, sarebbe diretta da un lato contro la Bulgaria e dall'altro contro l'Ungheria, sarebbe destinata, secondo le considerazioni della stampa di Belgrado, a migliorare notevolmente la posizione della Jugoslavia nell'Europa centrale.

Mentre si aspetta che la situazione adesso si chiarisca anche nei confronti della Bulgaria, qualcuno esamina l'opportunità della proposta adesione della Grecia alla Piccola Intesa. Il « Progrès de Athènes », giornale ellenico in lingua francese, sostiene essere necessario seguire nei Balcani, verso la Bulgaria, una politica analoga a quella seguita dalla Francia verso il blocco tedesco. Malgrado l'assenza dai trattati della Grecia, questa deve essere ritenuta l'alleata naturale della Jugoslavia specialmente per l'esecuzione delle clausole di pace. E' evidente lo scopo della Piccola Intesa stimolando la Grecia a buttarsi nelle sue braccia. Benes aspira a formare nei Balcani un blocco veramente compatto, che facilitì la sua azione.

Verso la sistemazione della Banca di Sconto

Come noi abbiamo già preannunciato il Governo si è interessato e s'interessa di un progetto di ricostruzione della Banca di Sconto.

Possiamo anzi confermare, che gli studi per la concretizzazione del progetto fervono e che ad essi prende parte anche il comm. Stringher.

E' da ritenersi che prima della riunione del Consiglio dei Ministri che avrà luogo lunedì, possano essere presentati alla discussione delle proposte concrete, che avvieranno la questione della Banca di Sconto ad una rapida fase conclusiva.

In quanto alla situazione della banca *Italian Discount and Trust Company*, che è depositaria del risparmio dei nostri emigranti in America, il Governo, per mezzo del Ministro Belotti, ha già preso pressi preliminari accordi, anche col Governo americano, a garanzia assoluta dei depositanti, garenzia, che si può dire quasi raggiunta.

La sistemazione delle filiali all'Estero

I commissari, d'accordo con il Governo e per il tramite del Ministero degli Esteri, hanno provveduto a una prima sistemazione della condizione delle filiali all'estero.

Allo stato attuale la questione pregiudiziale era di sapere se quelle filiali seguivano le sorti delle consorelle all'interno o no — con una sperequazione pericolosa per tutto il sistema bancario — dovevano essere considerate in stato di fallimento.

Per le principali filiali la questione è da ieri risoluta.

Per le sedi di Barcellona e Tunisi viene accettata la moratoria italiana.

Per Parigi e Marsiglia è quasi assicurato che sarà oggi accordato il regime di moratoria, in conformità della legge e seguendo le modalità italiane da cui quelle filiali erano rette.

Verrebbe esteso alla legislazione metropolitana il principio già accolto per la legislazione coloniale da cui sono retti il commercio e la finanza di Tunisi.

Delle filiali del Brasile — di cui la posizione non è interamente risolta — si può solo assicurare che la dichiarazione di fallimento non è stata pronunciata. Sono in corso trattative con fondata speranza di vederle giungere in porto, per ottenere anche da quello Stato il riconoscimento, già fatto dalla Spagna e dalla Francia, della moratoria italiana.

Si era chiesto quale fosse la situazione nei riguardi del Belgio. La Banca di Sconto aveva scambi di affari con i banchieri di Bruxellas, ma non aveva dato corso alla istituzione di una filiale nè in quella capitale nè in altra città belga.

L'on. Belotti dall'on. Luzzatti

Il ministro dell'Industria on. Belotti, ha avuto con l'on. Luzzatti un lunghissimo colloquio. Il ministro dell'Industria si è intrattenuto con l'on. Luzzatti a trattare della progettata riforma del Consiglio Superiore del Credito — e della crisi della « Sconto », parlando anche del suo punto di vista intorno al progetto di ricostituzione che gli era stato esposto.

E l'on. Luzzatti ha trovate giustissime le obiezioni che il Ministro dell'Industria aveva mosse ai proponenti.

Secondo alcune voci correnti in ambienti finanziari nel piano di sistemazione della Banca Italiana di Sconto, e che forma oggetto di conferenza al Ministero dell'Industria, sarebbe anche avanzata la proposta di mutare la presente denominazione della Banca di Sconto.

Il Consorzio dei creditori

Il Presidente del Consorzio tra i Creditori della Banca Italiana di Sconto, al quale sono già pervenute numerose ed importanti adesioni, ha diretto alla Commissione Giudiziale della Banca la seguente istanza:

« Il sottoscritto nella sua qualità di Presidente del Consorzio dei Creditori della Banca Italiana di Sconto domanda per la necessaria organizzazione del lavoro urgentissimo del Comitato stesso l'uso di uno dei locali di cui la Banca dispone a Roma.

« Per l'immediato e rapido contatto con i creditori sparsi in tutte le città d'Italia e per la raccolta delle adesioni al Consorzio il sottoscritto chiede anche di potersi valere delle Filiali della Banca.

« Il tutto allo scopo di tradurre in atti senza ritardi il programma del Consorzio che è quello di chiamare i creditori stessi ad un'opera efficace di ricostituzione della Banca.

« Nella fiducia che per tale altissimo scopo non verrà meno la pronta adesione di cotesta ecc.ma Commissione si rassegna

dev. ing. comm. *Francesco Bruno* ».

P. S. — Il Comitato ha la sua sede provvisoria in via in Lucina n. 17, presso l'Associazione Commerciale e dalle 14 alle 20 riceve per schiarimenti ed informazioni.

Per le industrie sulle Terre redente

Parecchie industrie delle Terre redente, a Trieste soprattutto, erano finanziate dalla Banca Italiana di Sconto: fra queste la Libera Triestina, la Fabbrica di Soda, Adria, ed altre minori. La restrizione del credito da parte di altri Istituti di credito ha messo inoltre in difficile situazione anche altre industrie. Di questa situazione si è preoccupato il Governo e ieri si sono svolti in proposito dei lavori che saranno continuati oggi.

Il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, ha conferito all'Ufficio Centrale per la nuova Provincie, con l'on. Salata. Il comm. Stringher ha ricevuto l'on. Banelli, il quale conferiva con l'on. Salata.

Questi colloqui si riferiscono a provvedimenti necessari per assicurare contro le conseguenze della crisi bancaria la ricostituzione e l'attività di alcune grandi industrie nella Venezia Giulia evitando così l'aggravarsi della disoccupazione e l'arresto del progressivo ristabilimento economico delle zone devastate dalla guerra.

Il 20 per cento per gli assegni circolari

Si assicura che il Governo, in considerazione della urgenza per quanto concerne il pagamento degli assegni circolari presso la Banca di Sconto, avrebbe disposto una sollecita ispezione sul movimento degli assegni stessi. Della ispezione verrebbe incaricato naturalmente un funzionario governativo.

A questo riguardo ci risulta essere imminente un provvedimento che permetterebbe il pagamento della quota di copertura presso gli Istituti di emissione, e cioè il 20 per cento.

Navi da carico immobilizzate

La moratoria della « Sconto » e la successiva del Lloyd Mediterraneo ha immobilizzato due notevoli flotte di navi da carico: la flotta del Lloyd Mediterraneo di 31 piroscafi per 153.699 tonnellate di portata e la flotta della Società di navigazione Roma comprendente 12 piroscafi per 86.437 tonnellate.

Risulta, che si sta trattando per evitare l'immobilizzazione di queste navi mediante la costituzione di un Istituto Navale di smobilitazione che ne assumerebbe la gestione.

A questo proposito il Governo assegnerebbe il trasporto del carbone per conto delle Ferrovie dello Stato.

La soluzione del problema finanziario, che comprenderebbe l'istituzione di un tale Istituto, fa parte del piano di assestamento per le industrie colpite dalla moratoria che sta preparando attualmente il ministro Belotti d'accordo con il ministro Beneduce ed il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher.

Una lettera del Personale della Sconto

Dalla Presidenza della Associazione fra il personale della Banca Italiana di Sconto riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Abbiamo letto con profondo dolore quanto ha scritto sul «Popolo Romano» del giorno 11 un depositante della Banca Italiana di Sconto.

Da varie parti d'Italia ci sono pervenute proteste vivacissime per lo spirito di ingiustizia col quale il depositante in parola giudica gli impiegati della *Sconto*

Alle proteste dei nostri compagni di lavoro unitamo quelle di questa Presidenza piene di amarezza.

Senza altri commenti ci limitiamo a confutare le affermazioni fatte dal depositante anonimo:

1) gli impiegati della Sconto non erano, avanti dalla moratoria, in numero sproporzionato ai bisogni dell'Istituto: anzi, facendo un raffronto con altre gran di Aziende del genere può venire dimostrato perfettamente il contrario;

2) chi rimprovera gli impiegati della Sconto di essere in buona parte della nullità e degli oziosi meriterebbe una pena corporale. A determinare la vacuità dell'accusa basti il ricordare il magnifico sviluppo che nel giro di pochissimi anni, avevano preso le operazioni dell'Istituto;

3) gli impiegati della Sconto che sono piccoli depositanti faranno tutto quanto sta in loro per ottenere alla speciale categoria dei piccoli risparmiatori un trattamento di privilegio che qualsiasi senso di morale, anche il più rigido, non può che ritenere giustificato, checchè ne dica l'anonimo.

Troviamo comunque molto antipatico che si parli di gente che ha davanti a sè lo spettro della disoccupazione, con tanta stupida leggerezza. A noi dispiace di non conoscere l'anonimo depositante per dirgli in termini ancora più espliciti il pensiero nostro.

Grati se Ella vorrà compiacersi di dare pubblicazione della presente nel suo giornale, vogila gradire, egregio Direttore, i nostri ringraziamenti.

Un'allarme dell'Ufficio Assistenza Combattenti

ASCOLI PICENO, 13.

Giorni fa l'*Unione Reduci*, per mezzo di un suo manifesto avvertiva i combattenti che ancora non erano in possesso della polizza di assicurazione, di recarsi presso il loro ufficio per poter quindi venire in possesso della polizza stessa.

Contemporaneamente detta associazione, sorta con evidenti scopi politici, faceva pervenire sullo stesso argomento una circolare a tutti i parroci di campagna.

L'Ufficio Provinciale Assistenza Combattenti, che ha sede in via Quinto Curzio Rufo, non poteva rimanere inerte dinanzi a queste manovre e con un suo vibrato manifesto mette in guardia i combattenti tutti a non cadere nella rete. Aggiunge che l'Ufficio Assistenza è strettamente apolitico ed è il solo Istituto riconosciuto dagli organi governativi per la tutela dei diritti dei combattenti e quindi il solo che ha la facoltà di ricevere domande per ottenere le dette polizze di assicurazione che *fino a questo momento* checchè ne dicano i signori dell'*unione reduci*, sono in distribuzione solamente a coloro che hanno preso parte a combattimenti nel 1918.

Jugoslavia e Italia

Per l'incidente di Spalato e Sebenico

BELGRADO, 13.

(L. P.). — I giornali locali stampano che ci sono stati in tutto il Montenegro grandi comizi di protesta contro l'Italia. Tra gli ordini del giorno votati c'è uno nel quale si domanda al governo di aprire un'inchiesta internazionale sugli incidenti alla frontiera italiana, e un'altro dove si domanda che se un caso simile si ripetesse, sia considerato come « casus belli ».

Dal Governo di Belgrado è stata già ordinata un'inchiesta per i fatti di Sebenico e ora si svolge con il concorso dei nostri Consoli di Sebenico e di Spalato.

I giornali locali annunziano anche che il nuovo Ministro degli Esteri, dott. Ninčic, dello stesso partito di Pasic ma più giovane e più energico di lui, ha chiamato a Belgrado il signor Antonievic rappresentante della Serbia a Roma, per conferire con lui.

Pasic ha conservato nel nuovo Ministero soltanto la presidenza del Consiglio.

La Rassegna politica « Novi Zivot », che esce a Belgrado ed è diretta dallo stesso Ministro degli Esteri, stampa nel suo ultimo fascicolo un articolo violento contro l'Italia con uno pseudonimo sotto il quale si crede che si nasconda un impiegato del Ministero degli Affari Esteri.

L'articolista conclude che, per quello che è delle relazioni della Jugoslavia con l'Italia il non avere ancora il Governo italiano consegnato la terza zona faceva considerare a Belgrado il Trattato di Rapallo come annullato e che perciò il Governo di Belgrado, libero ormai, può domandare una revisione ed esigere anche l'Istria.

Al suo ritorno da Bukarest Re Alessandro ha avuto calorosissime accoglienze e il Presidente del Consiglio, sig. Pasic, andrà fra breve a Bukarest per concludere l'alleanza militare con la Rumenia.

Il ritorno al Governo di Poincaré è considerato a Belgrado come un nuovo riavvicinamento della Francia alla Jugoslavia.

I giornali di Belgrado stampano tutti parole molto aspre contro le dichiarazioni, fatte in un colloqui concesso a Cannes dell'on. Bonomi, dove si affermava che i disaccordi tra la Jugoslavia e l'Italia non esistono, ma che c'è solo rancore tra noi e i croati e gli sloveni. Tutti i giornali affermano che, in politica estera, i serbi sono perfettamente d'accordo con Zagabria e Lubiana.

Lo sciopero e i fermi nel porto di Genova

GENOVA, 13.

Continua il fermo dei piroscafi *Dora Ballea* e *Feltrinelli*, ai quali si è aggiunto stamane anche il *Marcantonio Bragadin*, che doveva salpare avendo compiuto le sue operazioni di carico e scarico. All'ultimo momento il personale di macchina marcò visita, ed essendo rimaste le caldaie spente il vapore non potè partire.

Intanto continuano le beghe degli scaricatori cooperativisti o navali. L'on. Banderali ha spedito i seguenti telegrammi a Don Sturzo e a S. E. Bonomi.

A Don Sturzo: « Richiamo sua attenzione minaccioso riscuzzarsi questione ordinamento lavori porto Genova in seguito riconoscimento diritto lavoro nostri avventizi. Situazione grave richiede energico intervento governo secondo giustizia. Pensi ottenere assoluto rispetto libertà lavoro. Confidiamo sua azione pronto interessamento direzione partito presso potere centrale, onde Bonà causa conforta ciascuno di noi nell'onestà battaglia ».

Al Presidente del Consiglio:

« Richiamo attenzione V. E. grave situazione porto Genova, minacciante dolorose conseguenze. Federazione navale deliberata ogni mezzo tutela difesa diritto sui lavoratori non tollererà obblique manovre intimidazionin inframmettenze. Dovere Governo assicurare libertà lavoro e rispetto diritto ogni cittadino nell'osseguio legge ».

D'altra parte alla Camera del Lavoro venne votato dalle organizzazioni operaie genovesi il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, adunata in unione al sindacato delle organizzazioni portuali della federazione dei lavoratori del mare alle sezioni genovesi delle varie federazioni e leghe operaie udita la relazione sull'agitazione dei lavoratori del mare appoggiata dai lavoratori del porto e della Camera del Lavoro, sentita l'esposizione sul tentativo da parte degli armatori e dei pipini di organizzare il crumiraggio per rompere la resistenza degli equipaggi delle navi e incriminare l'organizzazione dei lavoratori del porto tentativo miseramente fallito per l'energico intervento dei lavoratori del porto del mare delibera di non tollerare qualsiasi azione di crumiraggio o di violenze arbitrarie e partigiana della forza publica e di proclamare senz'altro lo sciopero generale al primo atto degli avventizi di iniziare le operazioni a bordo dei vapori boicottati; da mandato alla Camera del Lavoro di applicare le deliberazioni al momento opportuno ».

L'adunanza che si è svolta tra i rappresentanti della federazione del mare è stata rinviata tra qualche giorno. La gente di mare si è riservata di contrapporre il nuovo contratto di lavoro in emendamento a quello già a suo tempo proposto dall'armamento. La situazione del porto di Genova continua a essere molto grave e non è difficile uno sciopero generale venga dichiarato da un momento all'altro. Lo sciopero generale sarebbe in questo caso esteso agli altri porti d'Italia.

L'inaugurazione del corso di mutualità del Mezzogiorno a Napoli

NAPOLI, 13.

Stamane alle ore 10 ha avuto luogo nel salone dell'Unione del Lavoro, al quartiere S. Domenico Maggiore, l'inaugurazione del primo corso cooperatori e mutualisti del mezzogiorno d'Italia, per iniziativa dell'ufficio provinciale della cooperazione e mutualità.

L'ampio salone si è subito gremito di allievi, venuti da ogni parte del mezzogiorno, dai componenti del comitato organizzatore e da un discreto numero di invitati. Tra gli intervenuti abbiamo notato il prof. Della Rossa, presidente della sezione napoletana del partito popolare, il marchese Di Volturara, l'avv. De Simone, dell'unione reduci, il conte Zeza, il marchese De Bisogni ecc. Il duca di S. Severina, presidente dell'ufficio provinciale e del comitato provinciale organizzatore, ha parlato per primo, riassumendo il significato e gli intenti del corso cooperatori e si è congratulato per la magnifica riuscita di esso. Egli ha tratto auspicio per una maggiore intensificazione del movimento cooperativo cristiano, che già si è brillantemente affermato all'estero e nell'Italia settentrionale e centrale; così anche per l'Italia meridionale ha detto l'oratore dovrà essere. Egli ha infine mandato un saluto al comm. Pennati, a cui si sono associati tutti i presenti.

Ha detto il discorso di prolusione al corso sul tema: « La cooperazione nell'economia e società » il prof. Camagnini, che ha sostituito il comm. Pennati, impossibilitato all'ultima ora ad intervenire. Alle ore 11 quindi ha avuto inizio effettivo il corso, colla lezione dell'avv. Vago: sui *principi generali di legislazione cooperativa*. Nel pomeriggio seguirono le lezioni dell'on. Libolis, dell'avv. Rissio, dell'ing. Maiocchi e del prof. Palice della regia università.

Il corso, come vi dicemmo, continuerà per otto giorni ed avrà luogo sempre nel detto salone. Dopo la chiusura del corso avranno luogo gli esami.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica « LA RAPIDA »

Il Prof. BARTOLOZZI a tutti i sofferenti di ERNIA

efficace, spesso — più che dalla esperienza — si lascia convincere e impressionare dalla maniera, tutta commerciale, con cui viene presentato l'apparecchio.

L'Ernia è inguaribile! La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte, ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alle quali l'ernia si recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.

Chi promette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.

Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e conclusivi — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri oggi in commercio: prega anzi le persone che volessero onorarlo, di presentarsi accompagnate dai loro medici di fiducia, ai quali — come competenti — non potrà sfuggire alcun trucco o deficienza negli apparecchi.

Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 12. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per rene mobile — Per i bambini si garantisce la guarigione.

Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione, 104 - Filiale di NAPOLI, Via Marinella, 1

SOCIETA' TRASPORTI FRATELLI GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato

Via S. Silvestro, 91 - SUCCURSALE DI ROMA - Via S. Silvestro, 91

Servizio speciale di trasporti con Furgoni Imbottiti
Custodia di mobilio — Garde-meubles

PREZZI PER ABBONAMENTO
Roma e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 25 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 30 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 243 — Telefoni interprovinciali 12-24 — 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6; Ultima pagina L. 8 — Avvisi finanziari L. 6 — Avvisi mortuari L. 6 — Avvisi economici la parola. Domanda d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" — Roma, Via Due Macelli, 243.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
(1 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SOCIO 150 mila cerco per lanciare serratura contro furti forzando saranciesche. Utili enormi entro un anno. Garantisco somma con officine già esistenti. Trattative serissime. Scrivere Casella D. 5263 «Popolo Romano».

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

COSTRUZIONI meccaniche Trojsi, via Vivalo, 15, Milano. Macchinari per cantieri.

IMPRESA COSTRUTTRICE cerca socio disponga lire centomila per esecuzione nuovi lavori, ed ampliamento azienda. Offerte dettagliate, Casella A. 7199 «Popolo Romano».

MEDICI, cercasi socio capitalista maggior sviluppo azienda medica. Rispondere «Popolo Romano» Casella S. 5187.

LUCROSISSIMA azienda avviata cerca socio amministratore 50.000. Maggi, Via Serpenti, 143 piano secondo, orario 18-20.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc Macchine spolveratrici. Preventivi gratis. Telefono 10-433

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

DITTA conosciuta cerca socio ventimila sviluppare lucrosissima azienda. Borgonuovo, 144.

MANGANO inglese robustissimo da stiro usato vendesi mille. Babuino, 181, Brugner.

COSTRUTTORI Il magazzino legnami con segheria elettrica della Soc. An. Sall, già Dicesare Leone, in via Pellegrino Matteucci, 1 (Ostiense) dispone di forti quantitativi di tavole per fondazioni, gattelli, ganasse e carriole a prezzi da non temere concorrenza.

FORNAI, pasticcieri, Macchine impastatrici «Record» speciali per pane kg. 100-150-200-250-300, biscotteria pasticceria kg. 30-50-60 pronta consegna. Ditta Roseghini, via Capocci, 16, Roma.

PASTA all'uovo. Macchine speciali per negozio pasta uso Bologna, tagliasfoglie, cilindri, gramole, piegatrici. Chiedere preventivi Ditta Roseghini, via Capocci, 16.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI donna servizio con referenze. Biasetti, Via Properzio 27.

CERCASI donna servizio trenta quarantanni pratica cucina. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi Catani, Emanuele Filiberto 56, interno 5 ore 11-12 o 18-20.

SIGNORINE buona famiglia confezioni specialità farmaceutiche cercansi, lire cinque giorno, dalle 14 alle 15. Palermo, 43, int. 3.

IMPORTANTE ufficio ricerca distintissima signorina parli perfettamente inglese, iniziale 250. Scrivere Casesti Casella postale 45.

CERCASI dattilografa veloce, pratica macchina «Empire» perfetta corrispondente italiano, bella calligrafia, disposta eventualmente viaggiare. Scrivere: Casella P. 5229 «Popolo Romano».

CERCANSI provetti piazzisti con estesissima clientela, per collocamento vini, liquori primarie marche, confetture, marmellate, medicinali, caffè, pepe, ecc. Richiedonsi primare referenze. Scrivere: Casella Q. 5230 «Popolo Romano»

ATTORI attrici cinematografici preparansi cercansi garantendo collocamento idonei Meridionalfilm, S. Vincenzo 12.

ASPIRANDO seriamente carriera artistica cinematografica rivolgersi Cinemitalico, Taetio 39-A Distintissimo ambiente.

NAPOLI tutore due signorine e ragazzo orfani cerca signora serissima anche vedova sostituzione madre ottime referenze, rivolgersi Roma, Merulana 67, portiere.

CERCANSI abilissime lavoranti sarte, via Pietro Cavallini 12, Salvi.

CONIUGI cercano donna tutto servizio 100 mensili. Crescenzio 54.

CERCASI ragazzo con bicicletta. Hotel Elite, Roma.

CERCASI impiegato affidare cassa stipendio 600 deposito 8000, via Fr. Crispi 32.

CERCASI domestica buono stipendio, escluso bucato. Referenze, Levatrice Pasquali, via Venti 5 (piazza Farnese).

MENSA Telegrafo Sansilvestro cerca ragazzo robusto. Presentarsi ore tredici quattordici.

RAGAZZO cercasi polizie commissioni 120 mensili, via Lucrezio Caro 72.

RAGAZZINO per commissioni cercasi. Presentarsi coi genitori via Pozzetto 1a.

SUB-AGENTI per provincie del Lazio, Umbria, Marche cercansi dalla Società Energo Filiale di Roma, abili, seri dispongano piccolo capitale e locali adatti per vendita noleggio ed applicazioni di prova con apparecchio elettrogalvanico «Energo» di facile piazzamento e sorretto grandiosa réclame. Interessati si presentino o scrivano a Società «Energo» Foro Italico 61 Roma.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

VICEBRIGADIERE doganale quarantottenne pensionato cerca portierato. Rivolgersi Degaetani, Passeggiata Ripetta 25.

PERSONA sola ottima famiglia cauzione cinquemila occuperebbesi esattore, magazziniere od altro, presso serie azienda, case private, escluso piazzetta. Scrivere: Casella B. 5201 «Popolo Romano».

INGEGNERE fornito pratica tecnico commerciale, dispone pomeriggio. Scrivere: V. 5118 Casella «Popolo Romano».

PROFESSORE laureato, matematica, fisica dispone ore serali. Scrivere Casella Z. 5119 «Popolo Romano».

SIGNORA quarantenne causa disgrazie famiglia occuperebbesi vice madre, governante presso signore solo. Scrivere Casella V. 5194 «Popolo Romano».

SETTENTRIONALE quarantenne ottimo agricoltore nonchè provetto amministratore offresi come conduttore di fondi sfruttamento terreni bonifiche, impianto vigneti, disposto subito. Scrivere Casella G. 5214 «Popolo Romano».

CANDIDATO notaro già cassiere istituto credito pratico lavori ufficio cerca migliorare. Scrivere Esperti Camillo, Pensione Santa Maria, Venti Settembre.

CHAUFFEUR straniero cerca posto famiglia perbene. Vie 41, Knus «Chauffeur».

CHAUFFEUR con patente macchine vapore cerca posto. Giommetti Francesco, Castelletta (Ancona)

CUOCA fine occuperebbesi in famiglia signorile forestiera. Via Castelfidardo 47, portiere.

SIGNORINA di famiglia nobile seria cerca posto come dama compagnia direttrice Casa. Scrivere Mantello, via Petrarca 22.

GIOVANE praticissimo condurre cavallo occuperebbesi ovunque. Sonnino, via Regisella 14 pp.

GIARDINIERE 45enne con moglie cerca portierato villino palazzo ottime referenze. Rivolgersi via Frattina 135. Virginia.

RAGIONIERE-CONTABILE e dispone ore giornaliere 100 mensili. Destefano, Capocci, n. 74.

DATTILOGRAFA velocissima prezzi miti. Vite, 41, piano secondo, telef. 6325.

SARTA finita prende lavoro casa e recasi giornata Scrivere Resti, Gregoriana, 44.

VEDOVA quarantenne cerca occuparsi presso persona sola governo casa. Ripetta, 226, presso portiere.

VENTICINQUENNE cerca posto governante presso persona sola. Castagnini, Sannicola Tolentino, 26.

ELETTRICISTA meccanico pratico bollmaggi motori trasformatori centrali elettriche montaggio cabine cerca posto Scrivere Casella R. 5232 «Popolo Romano».

DISTINTA signorina, licenza normale occuperebbesi qualunque lavoro, purchè decoroso. Scrivere Casella T. 5241 «Popolo Romano».

CUOCA, ottime referenze, buona cameriera, cerano posto. Mainardi, Milano, 18-B.

FARMACISTA diplomato, praticissimo, disponibile subito anche interinati. Tintori Carlo, Pesaro.

GIOVANE venticinquenne seconda tecnica occuperebbesi decorosamente, miti pretese. Carlo Botta, 23.

SIGNORA distinta munita certificati e ottime referenze occuperebbesi ore pomeriggio qualunque posto fiducia anche casiera cinematografo. Scrivere Casella D 5265 «Popolo Romano».

OTTIMO chauffeur con referenze occuperebbesi subito. Scrivere Casella E. 5208 «Popolo Romano».

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCANSI due camere distinti, stessa casa bagno. Scrivere Lizer, Hotel Britannia, Quattro Fontane.

AFFARONE! Causa partenza cedo 3 camere, cucina, bagno. Esquilino, negozi con abitazione. De Matteo, Leopardi, 28.

GENTILUOMO romano pagherebbe stanza anche vuota cento centocinquanta ambiente pulito e perbene. Mancinelli Propagandafide 16.

TENENTE bersagliori giovane, serio, qui per studi, cerca stanza possibilmente centrale presso buona famiglia. Mannazzu, Istituto Coloniale, Piazza Venezia

AFFITTANSI due grandiose soleggiate matrimoniali ricercato vitto referenze portiere Pierluigi Palestrina, 47.

DISTINTI CONIUGI soli cercano ammobiliata possibilmente comodo cucina quartieri alti. Scrivere Capitano Esperti, Corte Conti.

CERCO camera ingresso scala preferibilmente vuota. Scrivere Casella P. 5045 «Popolo Romano».

LEVATRICE tiene pensione gestanti segretezza discrezione. Via Bonella, 69. Morichelli.

PENSIONE famigliare persona distinta. Via Sicilia. 197-9.

MATRIMONIALE riccamente mobiliata, annesso camerino toilette, affittasi uso cucina. Indispensabile rilevare mobilio. Pigione mite. Direttamente: Via Piave, ventisei, ore undici-tredici.

ALTO PREZZO pagano coniugi distintissimi per grande camera matrimoniale o vuota oppure appartamentino dando buonuscita, acquistando mobilio. Preferenza Via Cavour, Aracoeli, Largo Arenula. Scrivere Mario Falorsi Crescenzio, 82.

PROFESSORE lingue cerca stanza libera anche salotto. Filiberto, Vite, 58.

AFFITTO camera salotto scapolo volendo matrimoniale garconniere giornalmente, Vite 14

AFFITTASI elegantissima matrimoniale bagno ascensore signore solo, via Velletri 21.

AFFITTASI unica matrimoniale con pensione Colarienzo 285 scala quarta 9.

CONIUGI cercano camera vuota o mobiliata. Antonelli, P. Risorgimento 4.

FITTASI a stabile mobiliata, Princ. Amedeo 85 scala seconda int. 10.

OSTETRICA Pensione gestanti, massima igiene, consultazioni, cure, segretezza. Principessa Margherita 206.

PENSIONE familiare, ambiente signorile, buon trattamento sano abbondante, 9 giornaliere Fontana, Babuino 76.

PENSIONE Città ambiente signorile famiglia dispone camera due letti. Quintino Sella 20.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CERCASI casa sei sette stanze cucina Prati adiacenze esclusi intermediari. Avvocato Belli ilusticucci 10 dalle 14 alle 15.

ARCIOCCASIONE cedo splendidi negozi, posizioni centralissime con abitazione drogheria, pizzicheria, negozio mobili, generi alimentari, osterie, caffè, tabaccheria, fotografia. De Matteo Leopardi 28.

CAMBIERESBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6 Galoppi

APPARTAMENTO vuoto, mobiliato cerco urgenza affitto Eventualmente acquisterebbesi Croce 2, mezzanino.

CERCASI appartamento vuoto di sei o sette camere utili più accessori, possibilmente Prati o Centro. Darei in cambio piccolo signorile appartamento di 5 vani più bagno e cantina, pigione minissima Esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate Casella B. 2237 Popolo Romano.

CERCO piccolo appartamento vuoto. Disposto buonuscita, Scrivere Casella B 5121 Popolo Romano.

APPARTAMENTO signorile undici vani libero subito vendesi. Piazza Coladirienzo, 88, visibile 14-16.

CEDEREBBESI piccolo garage accessori rilevando Fiat tre A Zust. Rivolgersi Perotti, Alessandria, 100.

MAGAZZINETTO interno adiacenze P. Venezia cedesi Rivolgersi Luca della Robbia 32 (Testaccio).

CEDESI vasto locale pianterreno sottosuolo Via della Robbia 22 (Testaccio).

RACCORDO cintato fuori dazio, tre tettoie, contiguo stazione Roma-Trastevere, locali, vendesi Rocchi, via Sanmarcello 42.

VENDONSI appartamenti signorili, alcuni consegnabili subito, magazzino semisottosuolo. Crescenzio 58.

VENDESI appartamento (subordinatamente affittasi) Baglivi 7 (Policlinico) esente tasse abitabile oggi. Dirigersi portiere Albergo Dragoni.

29 MILA vendesi appartamento cinque vani Torpignattara pronto esente, scrivere Palazzesi, Scaccia 21.

CEDESI ufficio via Tre Novembre 154. Rivolgersi portiere 14-16.

CERCO locale interno pianterreno, centrale, uso ripostiglio. Recchioni, Rondanini n. 52.

AFFITTASI appartamentino mobiliato due camere letto, pranzo, cucina, comfort moderno 1200 mensili, annualità o sei mesi. Caprera 8.

APPARTAMENTINO libero subito due camere, accessori, giardino, vendesi 35 mila. Schiarimenti «Croce 2 mezzanino

COMPENSO chi procurerà due camere cucina vuote mobiliate. Desanctis 175 fermo posta.

CONIUGI tedeschi cercano appartamento oppure camera grande con o senza mobilia. Kohimann, Bocca Leone 68.

TRENTACINQUEMILA, quaranticinquemila appartamenti prossimità via Veneto tre, quattro, sei camere corridoi, cucina vendonsi liberi giugno 1923. Amministrazione Melara via Margutta 51-A ore 15-18.

APPARTAMENTO qualunque combinazione grandezza, posizione, studi cerca Stanba, Vite 14.

APPARTAMENTO quattro vani abitabile subito cederei concorrendo spese. Prenestina 7, dalle undici alle dodici (P. Maggiore).

GRANDIOSI magazzini Prati, pigione 1500 compresi stigli, luce, cedonsi cinquantamila. Bongiovanni, Varrone 2 telef. 21-560.

DUE appartamenti signorili sei vani annualmente affittansi ammobiliati. Rivolgersi Alessandria 224, pomeriggio.

APPARTAMENTO comunque vuoto mobiliato cercasi. Delino, via della Croce 61

APPARTAMENTO vendesi via Gregoriana 17 interno 4.

APPARTAMENTO mobiliato cerco quattro sei stanze. Indicare località, prezzo. Clementi, Tritone 152.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent 30 a parola minimo L. 3

VENDESI villa Prati 800.000 villino Monteverde 150.000 liberi conforti. Mantovani Alessandro Volta 43.

AREA adatta villino S. Marinella vendesi prezzo mite. Scrivere Casella A 5256 Popolo Romano.

VILLINO vendesi vani 22. Giardino. Appartamento libero. Spallanzani 30 (presso Villa Torlonia).

GRANDE LOCALE terreno uso ufficio, via Plebiscito. Per trattative affitto dirigersi rag. Marchesi, Plebiscito 102, dalle 17 alle 18

TERRENO in Anzio bellissima posizione, progetto villino vincitore concorso disponga, per informazioni scrivere ingegnere Raimondi Bocca Leone 3.

PIANO villino ogni comfort vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

ACQUISTASI villino quartieri alti confort moderno termosifone garage ampio giardino libero subito circa quattrocentomila Rivolgersi Parassilini, piazza Aracoeli 33.

PODERE vicino Roma con fabbricato rurale e casa padronale, Ettari 5, Posizione incantevole. Prezzo 6 lire metro. Piedi marmo 42.

RINVESTIMENTO sicuro convenientissimo. Vendesi causa trasformazione azienda mq. 110.000 terreno amenissima zona villini, sottosuolo profondo banco tufo compatto. Ottima cava aperta. Vari casegiati, villetta cinquecentesca con apparta mento signorile, acqua luce, garage scuderia, un chilometro cinta daziaria allacciato con autobus comunale linea tramviaria Prezzo L. 1.000 000. Ingegnere Marini via Panza 88 telefono 75-28

TENUTA circa 500 ettari comprerei vicinanza Roma. Inviare offerte studio tecnico Vespasiani, Frosinone.

VENDONSI terreni (lotti fabbricabili) bellissime posizioni 1. 15, 20, 35, 60 mq. Pagamento convenirsi Piriconsi dalle ore 14 30-16 30 via Germanico 172, ufficio.

VENDONSI lotti terreno fabbricabile palazzina scuderia, posizione amena confinante quartiere villini distante Roma chilometro Tram-Autobus. Rivolgersi avv. Mazzeri, Valadier 39 telefono 97-61

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent 30 a parola minimo L. 3

PARIGINO dà lezioni francese, conversazione quattro lire. Scrivere Leriche, via Schiavoni 11 quarto.

GINNASIO NORMALI Corsi accelerati anche per corrispondenza. Corsi gratuiti lingue estere. Invalidi guerra. Istituto Gabelli Capocci ventidue.

MONOGRAFIE, conferenze, tesi, temi, ricerche traduzioni. Professoressa, Adda 21.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni Via Cavour 160 int 8

GORIZIANO stud. belle arti impartirebbe lezioni lingua tedesca cambio camera. Scrivere: Tehargo, Catone 16 pp.

DISTINTO simpatico straniero scambierebbe conversazione con gentiluomo italiano. Scrivere Casella U. 5226 «Popolo Romano

RAGIONERIA, contabilità, corso pratico Diploma Studio Ragioneria Trecannelle 7

TRADUZIONI dal tedesco, inglese, francese in italiano e viceversa. Corrispondenza Professoressa, Adda 21.

PREPARAZIONI esami inglese, tedesco, francese, italiano tutte materie scuole secondarie Professoressa Adda 21

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent 30 a parola minimo L. 3

NEGOZIANTE vini olii generi alimentari con negozio in Roma assumerebbe seria rappresentanza esclusiva per Roma e provincia vini olii e generi alimentari. Scrivere Guido Gatti, Bar Cappelli, via Scrofa, Roma.

PIAZZISTA pratico articoli modisteria cappelleria uomo stipendio provvigioni, fermo posta Giovanni Ferracina. Indicare referenze

CALZE affidersi ebbesi vendita ovv. viaggiatori provincia. Scrivere Casella 2 (6475) Popolo Romano.

FLACONCINI, estratti 1 litro liquori sciroppi, cerco pratici rappres. Personi Scrivere Casella S. 02544 Popolo Romano

CERCASI piazzista introdotto pasticceri, droghieri, bar con referenze. Scrivere Casella L. 5166 Popolo Romano

CERCO rappresentanti introdotti droghieri salumieri Buona provv. Dabo via Volgione 3 Milano

IMPORTANTE mercerie, ecc. Primaria casa francese lentifrici, ciprie, acqua colonia, sa oni cerca piazzisti con lunga pratica clientela Scrivere Casella X 02473 Popolo Romano.

MATRIMONIALI
10) Cent 30 a parola minimo L. 3

ONESTISSIMA impiegata 30 simpatica, sposerebbe gentiluomo trenta quarantenne impiegato, alti, delicati sentimenti, desidera affetto, escludonsi sinonime. Scrivere [illegible] Popolo Romano.

OCCASIONI
11 Cent. 30 a parola minimo L. 3

VENDESI 2 pellicce nuove, Breitschwanz ed Astrakan Russo, via Veneto 79 int. 8, ore 14-17

GRANDE occasione coupé milordo, con sportine. Polichrome, carrozzini, tutto attaccato; cavallino alto metri quindici. Clausia, 12.

LIRE 150 splendidi abiti signora maglia lana, blouses, sciarpe. Sella 8, 4 pomeridiane.

MOTOSIDECAR Standard 12 HP vendesi o cambiasi con sola moto minore potenza Scrivere Casella C 5259 Popolo Romano

CERCASI d'occasione scaffali comuni armadi vetriate due vasche cemento e lavamani smaltati per parete. Scrivere Casella B 5238 Popolo Romano.

VENDO automobile, bianchi 8-12, spider vendo automobile Prince nuova 10-12 Monici, via Colonna 35 telef. 8217

PELLICCERIE occasione ogni tipo prezzi costo Piazza Cola Rienzo 92 int 7 pom.

APPROFITTA E delle occasioni, giornaliere! Camere letto, sale pranzo, salotti, studi anticamere! Liquidiamo sottocosto alla Galleria Mobili piazza Sanpietro 85 Alla Casa del Mobilio Angelini, piazza Cancello Corso 440 (mezzanino).

MOBILI Colossale assortimento prezzi straordinari. Magazzini Coccia, via Asso ni 34 (Sanlorenzo).

AUTOMOBILE Renault ottocilindri, 1 et signorile extralusso moderna colore va vendo Inoltre cambio, Via Montebello 24.

LANCIA torpedo 25-35 gran lusso, vendesi ottima occasione. Borgo Angelico 36.

AUTOMOBILISTI Occasionissima vendesi autocarri Fiat Vienna rimorchio gomme trattici, blocco pezzi ricambio completo Dellippis, viale Vaticano undici.

AUTOMOBILE occasione ottime condizioni acquisto. Ragioniere Mencarelli, Trione 201.

AUTOMOBILI di lusso al danno a noleggio mensilmente e per gite a prezzi mitissimi Scrivere Petrucci, Forno Trionfale 7.

AUTOBUS Itala tipo 15 posti 25, Fiat 6 posti 35 pronto servizio vendonsi. Scrivere: Fioretti, Poggio Mirteto.

AUTOMOBILETTO 5500. Zedel 1500 14.500, Bebè Peugeot 10.500 Fiat 4 35 501 guida interna 31.000, San Martino Monti 21-A

AUTOCARRI 18 BL/I, BL, P, 15 Terni, moncino Itala 5, vetture landaulet vendonsi, Emanuele Filiberto 227

AUTOMOBILI torpedo occasionissima vendonsi partenza Rivolgersi portiere Hotel Princes piazza Spagna.

AUTOMOBILE d'occasione Itala landaulet 18-24 vendesi causa partenza. Telefono 30874 dalle 10 alle 13

BELLISSIMA Fiat tipo 2 landaulet come nuova vendo lire 26.000, via Montoro 7 (Monserrato) Palazzo Paletti.

GARROZZELLA bambini ottimo stato vendesi via Palermo 13 interno 7

CARROZZERIA per automobili Giusti, piazza Fiammetta 15 vendesi occasione limousine, spider con capote.

FOTOGRAFICHE Zeiss, Reflex, Stereoscopiche, obiettivi Forti ribassi. Cappellini viale Regina 89

LANDAULET Fiat 2 L elegantissima vendesi prezzo occasione. Visibile garage via Germanico 172.

MOTORI elettrici nazionali, tedeschi pronti, Fritz Lademann, Principe Umberto 18.

MOBILI ufficio, impianti cancelleria Italia Banca Mercantile oggi domani ore 16-18 vendonsi amichevole, via Frattina 18

MILORD Fiat ottime condizioni prezzo convenientissimo Portiere Ludovisi 16

OCCASIONE straordinaria Sesi 35-35 tipo vendesi Mariani, Nazionale 58

PELLICCIE rat-musquet collo castoro ultimo stato vendonsi tremila portiere via Carducci 8.

PIANOFORTE seminuovo affitto vendo prezzo conveniente simo. Corso Vittorio 337, portiere.

PIANOFORTI esteri e nazionali Ascoli concorrenza Frattina 93, piano terze.

PIANOFORTI, antiquari, orchestron, piano melodico Code concerto. Soluzioni pensazione commercio, Ripetta 142 primo piano Concezia Clementino-Nicosia)

POSATERIA argento camera un letto negano, bauli, scarpe, abiti, stufa vendo occasione via Alpi 10.

SOLITARIO bellissimo, venticinque grammi Prezzo irriducibile 30 mila. Gracchi 17 calzoleria.

TRASFERENDOMI vendo auto-harmonium suonasi mano come automaticamente estatori quindicimila cederei metà prezzo Via Nizza 139 (rez-de-chaussée).

AVVISI VARI
13) Cent 30 a parola minimo L. 3

VENDESI elegante attacco viaggio due in 128, Tabaccheria.

GAGNA levriera russa bellissima cuccioli nese sei mesi purissimo vendonsi Telefonare 21634

VENDESI vetrinone con vetrina Via Gi betti 43

CERCASI bambino allattare fuori Roma portiere Buonarroti 39

COMBINAZIONI sociali, rilievi aziende mutui ipotecari, acquisti immobili, compongonsi giudiziarmente. Casella O. 5170 Popolo Romano.

L'AVVOCATO Belli Giovanni (piazza Risticucci 10) avverte la clientela che lo Studio (pratiche civili, penali, riabilitazioni, grazie ecc.) rimane aperto dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15

DISPONIAMO capitali mutui ed altre operazioni garantite. Saporiti-Calvario, Stelletta 23, Roma

CANI Focha purissimi. Pomerini di tutti i colori, Pechinesi nasorili, Bull francesi rarissimi. Vendonsi Vicolo Paganica 8 Roma

AVVIATISSIMA tabaccheria drogheria liquori riunita con grande abitazione appartamento vendo causa malattia. Carlo Alberto 8, Lemercier.

CEDO bottiglieria osteria con abitazione bar locali vuoti appartamento fiaschetteria, Pantheon Bar Rosetta, Palenca.

A FIUGGI cedo albergo pensione. Anzi splendido bar concerto, via Nazionale Roma bar pasticceria stazione Termini bar angolo, cerco socio bar, affitto osteria forno con abitazione, Ampia cameriera occasione, stiraria, panetteria, pizzicheria, bottiglieria centrale, ristorante rinomato, confetteria con appartamento, negozi liquori, appartamenti villini. Carlo Alberto 41, Belli

AVVIATISSIMA osteria 8 botti mese prova bottiglieria bar rappresentanza tabaccheria con appartamento. Negozi qualsiasi genere. Giovanni, caffè Caretti, Chiesa Nuova

AVVILIRVI mai! Lottate! Vincerete!! Cartomanzia. Prezzi popolari. (Corrispondenza). Isabella Cremonesi, chiromante veritiera Germanico 5!

ACQUISTASI contanti bar caffè rappresentanza tabaccherie negozi qualsiasi forni offerte serie Bronzi, Murate 26.

ACQUISTEREI trattoria o fiaschetteria, escluso mediatori Campo dei Fiori 33

CEDESI negozio oreficeria bene avviato occasione ottima, via Appia Nuova 43. Baroni

CAUSA partenza estero, vendo officina con clientela garantita. Via dei Fienili 53-b.

CEDESI ristorante centrale trattoria bottiglieria magazzino vino. Bronzi, Murate 26.

CEDESI negozio con eleganti stigli cedo rilevandoli via Sistina 108

CHIMICO abile Amministrativamente richiama regolarizzare regole mensili 1. 15 Farm Fontana, via Merulana 190, Roma Omnicale.

DITTA consolidata cerca socio ventimila rimunerativissima azienda, Rocca nuova 141

INFORMAZIONI dettagliate precise scrivere assume tutti i Comuni «Linee» Mercede 18 me

INFORMAZIONI assume qualunque indagini per fallito «Renard» massima reservatezza Serietà, corrispondenza 48 Roma

PENSIONE trattoria, via Gesù e Maria 19 Roma.

APERITIVO osteria pizzicheria panetteria vendo panini da 5 a 15 minuti produzione giornaliera caffè restaurazione centro locali trasformazioni Quarantino fumi Sarpinnato, trattoria ristorante rosticceria Corso Vittorio 100 Cerulli!

AVVISI trattoria anche mezzi si cedono caffè restaurazione [illegible] Corso Vittorio 100 Cerulli!

officina. Principe Umberto 188, Liberati.

AUTENTICI REGALI GRATUITI
DEL
POPOLO ROMANO

Quel che gli altri giornali danno a prezzo ridotto noi lo diamo

GRATIS

AGLI ABBONATI ANNUI (Italia e Colonie L. 50)

~ 1° ~
A scelta un dono fra i seguenti:
1° **ALMANACCO ITALIANO** di Bemporad, prezzo di copert. L. 8.
2° a) **ALMANACCO DELLA DONNA** di Bemporad, prezzo di copertina L. 5.
b) **ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI,** edito dalla Riv. agricola, prezzo di copertina L. 3.
3° **IL ROMANZO DELLA «SONERA CATTAREINA»** di Alfredo Testoni, edito dalla grande casa Editrice A. Mondadori, prezzo di copert. L. 8.
4° **«Polvere di Gendre»** ricetta del XVI Secolo di Maestro Simone lo Schiavone. L'astuccio ha in commercio il valore di lire 6.60.

~ 2° ~
UN
= Regalo = permanente
del valore che vorrete!
Una tessera VALEVOLE TUTTO L'ANNO per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:
Palazzo della Moda
Pezzi e Bocconi

~ 3° ~
DODICI !!!! !!!! BUONI
che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.
I dodici buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

AGLI ABBONATI SEMESTRALI (Italia e Col. L. 26)

~ 1° ~
A scelta;
L'Almanacco della Donna
o
L'Almanacco degli Agricoltori

~ 2° ~
UNA TESSERA VALEVOLE PER SEI MESI
per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:
Palazzo della Moda
Pezzi e Bocconi

~ 3° ~
SEI BUONI
che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.
I sei buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

Elogiare i nostri premi non ci serve: basta indicarli.
I nostri premi non sono combinazioni commerciali, sono regali

Oltre i suddetti Doni gratuiti offriamo ai nostri lettori le seguenti combinazioni di abbonamenti:

IL POPOLO ROMANO e «Le Opere di Dante» di **B. Bemporad** (prezzo di vendita L. 36): abbonamento annuo L. 75, semestrale L. 51.
IL POPOLO ROMANO e il «Corriere del Teatro» (abbonamento annuo L. 20): abbonamento annuo L. 85, semestrale L. 41.
IL POPOLO ROMANO e «Gordella» (abbonamento annuo L. 24): abbonamento annuo L. 70, semestrale L. 46.
IL POPOLO ROMANO e «Il Circeo» (abbonamento annuo L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

* * STRENNE PER BAMBINI * *

IL POPOLO ROMANO e «Il posto nel mondo» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa **MONDADORI** (prezzo di vendita L. 25): abbonamento annuo L. 67, semestrale L. 43.
IL POPOLO ROMANO e «Rogonetta Ghiomadoro» di A. Guglielminetti, edito dalla Casa **MONDADORI** (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.
IL POPOLO ROMANO e «Alba» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa **MONDADORI** (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo lire 63, semestrale L. 39.
IL POPOLO ROMANO e «Piccoli amici» di Virgilio Brocchi, edite dalla Casa **MONDADORI** (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.
IL POPOLO ROMANO e «Tre favole belle» di Francesco Pastonchi, edito dalla Casa **MONDADORI** (prezzo di vendita L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

Queste combinazioni non escludono i doni gratuiti come altre facilitazioni che accorderemo ai nostri abbonati. Chi si abbona ora riceverà subito il giornale e non perderà nessuno dei vantaggi che, oltre i doni gratuiti, accorderemo ai nostri lettori, a giorni e nel corso dell'anno, mano mano che l'affluenza degli abbonamenti ci permetterà di stringere speciali accordi.
Non facciamo chiacchiere, non promesse, non esagerazioni.
Più abbonati avremo, più doni faremo.
E nell'interesse dei vecchi e dei nuovi abbonati di fare propaganda e proselitismo. E' nel nostro programma di restituire nell'anno agli abbonati, sotto varie forme, più di quello che ci hanno dato E restituiremo ad usura.

CERCASI magazzino piano terra preferibile centrale. Offerte Misano, via Campo Marzio 3.

APPARTAMENTI prezzi bassi vendonsi, Cola di Rienzo 265, visibili 14.30-16.30.

APPARTAMENTI centralissimi vendonsi, Piazza Nuova del Parlamento 28, visibili 10-30-12.

APPARTAMENTI esposizione mezzogiorno vendonsi via Po. Prezzi convenientissimi. Rivolgersi piazza Trasimeno 14, ore 10-12.

APPARTAMENTI due a sei camere nuovissima costruzione Sanpietro 10 mila camera esenti tasse abitabili aprile garantito. Trattative Fabi, Leutari 35.

CEDESI negozio vuoto centralissimo adatto bottiglieria, Schiarimenti via dell'Arancio 48, studio.

DIPLOMATICO cerca appartamento mobiliato 8-10 stanze, posizione signorile Rispondere Legazione Lettonia via Germanico n. 128.

AFFITTO elegante grande appartamento vuoto altro mobiliato, studi, Vite 14.

LOCALI cerco comperare vicinanze Giesu uso ufficio e magazzini. Scrivere avv. Gisci Carlo Alberto 10.

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze presso Teatro Massimo Palermo, cambierei altro in Roma Telefonare 29-82.

APPARTAMENTO tre vani libero cedesi subito. Rivolgersi via D'Azeglio 47 ore 10 in poi.

APPARTAMENTO vendesi cinque camere accessori disponibile vuoto centrale. Capalti, via Crescenzio 63.